MARTEDÌ 12 MARZO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 61 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



Basaglia e l'utopia rivoluzionaria al servizio del cambiamento

/ A PAG. 22



Un museo della salute mentale a Gorizia per rilanciare il parco

BIZZI / A PAG. 22



POLITICA

IL VOTO IN ABRUZZO

Il campo largo fallisce il bis Vince Marsilio Meloni esulta

Il presidente eletto Marco Marsilio che innaffia con lo spumante sostenitori e giornalisti nel suo comitato di Pescara, appena tre ore dopo la chiusura delle urne. Lo sconfitto Luciano D'Amico che aspetta fino alla mattina per fare mea culpa e analizzare la disfatta. Due immagini che raccontano un risultato netto. I cittadini abruzzesi confermano il presidente uscente per la prima volta nella storia della Regione. Il candidato del centrodestra si afferma con il 53,5% dei voti. FERRERO / A PAG. 6

IL CASO MONFALCONE. LA TENSIONE RESTA ALTA

Riti del Ramadan L'intesa non c'è

Piazza blindata per evitare i raduni. Sospese per ora le preghiere collettive

Non servirà un commissario ad acta, lo dice il giudice, per risolvere il rebus della sospensiva sui due centri culturali islamici di Monfalcone, ma la data del 19 marzo, per prossimità, resta cruciale nella decisione cautelare in «più appropriata sede collegiale». Tra realtà musulmane e Comune è guerra di interpretazioni sul nuovo decreto del Consiglio di Stato. E le posizioni restano distanti: niente preghiere in piazza della Repubblica, ha ribadito la Questura. No ai siti alternativi proposti, ribadiscono i fedeli che, per ora, sospendono i riti collettivi. CARPINELLI / A PAG. 2

I MIGRANTI / A PAG.4

Emergenza Silos In arrivo un hub a Campo Sacro

CRONACHE

Un patto tra 17 Comuni di Italia e Slovenia per tutelare il Carso

BASSO / A PAG. 5



Un bosco in Carso

Una lettera d'intenti tra 17 Comuni del Carso italiano e sloveno, con l'obiettivo di unirli in un'unica entità, a ribadire come un confine arbitrariamente tracciato non possa tenere diviso un territorio che è un unicum per tante caratteristiche.

Piano del centro storico da via Santa Tecla a viale Miramare

GRECO / A PAG. 24

Il medico Parma muore per un malore sulla pista di sci

TONERO / A PAG. 25



Il medico Alessandro Parma

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

SALVINI E CONTE ANELLI DEBOLI A DUE VELOCITÀ

Dopo il voto in Sardegna e Abruzzo, i punti di forza delle coalizioni sono dunque noti. Da una parte, nel destracentro, Meloni e FdI, affiancati da Forza Italia; dall'altra, tra i progressisti, il Pd. / A PAG. 19

IL DIBATTITO

Tito, Saragat e l'onorificenza in una Belgrado piena di tricolori

Prende il via oggi in Commissione Affari costituzionale alla Camera il dibattito sulla revoca delle onorificenze che, lunedì, affronterà il nodo di quella concessa a Tito da Saragat nel 1969. TOMASIN / A PAG. 8

LE CRITICITÀ DELL'OSPEDALE OSTAGGIO DEI CANTIERI



Crepe, sporcizia e transenne: viaggio a Cattinara

C'è il degrado in qualche modo "obbligato", quello dei cantieri infiniti. E c'è il degrado figlio dell'incuria e dell'abbandono. Ne sanno qualcosa i pazienti in fila al Cup, ora spostato nella "palazzina ambulatori" proprio per effetto dei lavori in corso da tempo, e ora di fatto bloccati, all'ospedale di Cattinara. SARTI / A PAG. 21

LA NOTTE DI HOLLYWOOD

Gli Oscar della pace e dell'impegno

MARCO CONTINO

Niente Oscar per "Io Capitano" di Matteo Garrone. Trionfo annunciato (e meritato) per "Oppenheimer" di Christopher Nolan. Altri tre grandi film doverosamente premiati, la smania di inclusione che, per fortuna, non rovina tutto. Poche emozioni. È la sintesi della 96esima notte degli Oscar. "Io Capitano" resta a mani vuote. È "La zona di interesse" a trionfare. / A PAG. 30



Cillian Murphy, Oscar per Oppenheimer

Il caso Monfalcone







I DIVIETI

Le transenne sotto il Municipio

A delimitare piazza della Repubblica, rivendicata dalla Comunità musulmana di Monfalcone come spazio perle preghiere collettive del Ramadan, sono comparse ieri decine di transenne. Ufficialmente serviranno a consentire i lavori di allestimenti di gazebo e tende dell'imminente festival Geografie. In alto fedeli durante il mese sacro, di lato Anna Cisint e Bou Konate.



Ramadan

Nessuna mediazione

La piazza resta off-limits. No dei fedeli ad altri siti. Sospesi per ora i riti collettivi

Tiziana Carpinelli

Non servirà un commissario ad acta, lo dice il giudice, per risolvere il rebus della sospensiva sui due centri culturali islamici di Monfalcone, ma la data del 19 marzo, per prossimità, resta cruciale nella decisione cautelare in «più appropriata sede collegiale». Realtà musulmane e Comune – sullo sfondo il Ramadan – si trincerano nelle rispettive riflessioni, entrambe soddisfatte del nuovo pronunciamento di Palazzo Spada. Nessun ulteriore affollamento nel cuore cittadino, presidiato ieri in serata dalla polizia, ma neppure si spenderà una preghiera al Lisert o ai piedi della Rocca nei prossimi giorni. Anzi mai ci sarà: è questo l'orientamento emerso in seno alle comunità, per ora in silenzio. Il braccio di ferro, nell'aria, resta più saldo che mai.

La piazza è avvolta intanto da una cintura di transenne, scheletro dell'incipiente festival letterario Geografie. La città, Monfalcone, ancora umida per l'eccedenza di ostinate piogge. Nell'ufficio della sindaca Anna Cisint, invece, fa caldo, caldissimo. Sono le 15 e si spalanca la finestra. È per l'affollamento di tecnici e giornalisti, perfino una troupe con cameraman da Dritto e Rovescio, la trasmissione di Rete 4 di Paolo Del Debbio: il municipio ha convocato ieri alle 15 una conferenza stampa. Ridotto il margine di anticipo, perché all'indomani della mobilitazione sul salotto buono di 200 fedeli musulmani (per il Comune, che li ha «contati», solo «160») e dopo la prescrizione del Questore di due luoghi alternativi per il Ramadan – vale a dire il parcheggio delle Terme romane, periferia est, nella fascia notturna e l'area verde alle pendici della Rocca, sul Carso, in lasso diurno – è piombata la notizia del giorno. La risposta del Consiglio di Stato. Si tratta del decreto pronunciato dal presidente Giulio Castriota Scanderberg della Sezione seconda sull'istanza di esecuzione depositata a inizio della scorsa settimana dal legale Vincenzo Latorraca, l'avvocato di Cantù che rappresenta i due centri islamici, destinatari a novembre di altrettante ordinanze dirigenziali con cui l'ente ha imposto il ripristino della destinazione d'uso dei locali, ai sensi del Piano regolatore: direzionale per la struttura di via Duca d'Aosta, commerciale per via Don Fanin. L'effetto in prima battuta: l'autosospensione, da parte delle comunità, delle cinque salāt quotidiane e del raccoglimento spirituale collettivo. A inizio dicembre. E dopo «58 giorni» dalle ordinanze, come rilevato dalla sindaca Cisint, l'impugnazione al Tar. Nel mezzo il corteo degli oltre 8 mila, l'antivigilia di Natale.

Ieri, dunque, dopo la pronuncia del Tribunale amministrativo regionale in sede monocratica e collegiale (a respingimento dell'istanza di sospensiva mossa dalle due associazioni) e il relativo rovesciamento del Consiglio di Stato sulla domanda cautelare del 28 febbraio, il nuovo passaggio di Palazzo Spada, di cui, entrambe le parti, si dichiarano ora soddisfatte. Il contenzioso resta tutto in piedi, insomma. Il Comune esulta perché nel decreto presidenziale si rimarca il «rispetto delle condizioni di igiene, sicurezza, ordine pubblico e corretto insediamento urbanistico», senza pregiudicare per questo la preghiera: parole interpretate come la conferma della linea intrapresa da mesi al civico 8 di piazza della Repubblica.

Diversamente Bou Konate, presidente onorario del Darus Salaam, sceglie «per il momento il silenzio stampa». Attraverso chi rappresenta nel contenzioso le comunità, comunque, arriva presto il rilievo: il decreto è di accoglimento dell'istanza cautelare, non "nega" né "respinge", come del resto il precedente pronunciamento.

> Dal Comitato per l'ordine e la sicurezza di ieri non sono emerse indicazioni nuove in grado di superare lo stallo

> Fino a sera inoltrata davanti ai due centri culturali messi sotto accusa dal Comune si sono svolte riunioni sulla linea da tenere

> In silenzio per tutta la giornata i vertici della Comunità. Solo nelle prossime ore si capirà in che direzione si incanalerà la protesta

E il punto focale resta l'«ineludibile e immediato» confronto, così scrive il giudice, con la controparte. Ché altrimenti, ritengono le comunità islamiche, il precedente decreto perderebbe la sua valenza, alla luce anche del Ramadan in corso. A tal proposito, ieri sera, in piazza solo le Volanti, con le forze dell'ordine. Un certo movimento unicamente nei centri, per le riunioni e comunicazioni, fittissime, dopo l'ultima pronuncia di Palazzo Spada.

Il Comune, tuttavia, già fa recapitare al mittente, attraverso appunto la conferenza stampa, la sua posizione anche su questo punto specifico, nel caso in cui dovesse pervenire nuova richiesta: l'individuazione di luoghi, citata dal giudice, «anche alternativi a quello per cui è giudizio», dove praticare in sicurezza magari solo provvisoriamente il culto tra gli appartenenti dell'associazione che ha mosso appello li ha già «ben indicati» il Questore Luigi Di Ruscio, massima autorità di Pubblica sicurezza sul territorio. Che il giorno prima ha per l'appunto precisato tali spazi, al Lisert e a ridosso del Carso, in ragione del mantenimento dell'incolumità delle persone e del contesto minatorio vissuto dalla sindaca, attualmente sotto scorta.

Orientamenti diversi, dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica (con «contenuti secretati», così il Prefetto Raffaele Ricciardi), non sono peraltro emersi ieri. Una soluzione senz'altro provvisoria, l'ha evidenziato anche il vicesindaco Antonio Garritani. E del resto, s'è intuito: solo tra otto giorni si staglierà una prima indicazione risolutiva, all'orizzonte di Monfalcone. —

Il caso Monfalcone

Il Consiglio di Stato non risolve la contesa E tutti cantano vittoria

Nuovo decreto di Palazzo Spada. Cisint: «La libertà di culto deve rispettare le leggi Lo dice anche il giudice». La controparte: «Accolta la nostra richiesta di confronto»

«Questo decreto dice chi è Anna Cisint». Al culmine delle sue spiegazioni, la sindaca di Monfalcone sventola il foglio: si è fatta stampare la sentenza in formato A3, sicché fa un certo effetto. La prima cittadina cerca di tenere un aplomb britannico, ma il compiacimento per il decreto siglato dal presidente della Sezione seconda Giulio Castriota Scanderberg a tratti la travolge. «L'atto dà una lettura molto importante non solo sotto il profilo formale bensì nella sostanza – scandisce Cisint, assistita al telefono dall'avvocata di fiducia Teresa Billiani –, perché smentisce le gravi accuse mosse dai due centri e da chi li rappresenta, secondo cui non stavo attuando i decreti». Accusa definita «infamante», peraltro. Il Comune ritiene inoltre che fino alla decisione camerale, fissata con l'udienza del 19 marzo in contraddittorio, i fedeli musulmani non potranno pregare in via Duca d'Aosta e Don Fanin.

Cisint cita interi stralci del decreto: «La libertà di preghiera non potrebbe di per sé giustificare una destinazione urbanistica di un immobile diversa da quella impressa nell'esercizio dell'attività conformativa in materia urbanistico-edilizia, perché è evidente che un immobile, carente dei requisiti strutturali o di zonizzazione, non può essere trasformato in una moschea o, allo stesso modo, in una chiesa per l'esercizio del culto religioso, solo in nome di una malintesa "libertà di culto"». Per poi aggiungere, di suo: «Questo è uno Stato di diritto, in cui si applicano leggi che valgono per tutti». Per contro, sempre a detta di Cisint, «si voleva imporre un uso di quegli spazi in violazione delle norme urbanistiche». Mentre il Piano regolatore «è sovrano».

E un punto, ancora, viene citato, tra i vari passaggi (il decreto è di quattro pagine): «La libertà di culto, che è libertà individuale prima che collettiva, non sembra poter subire, nelle more della decisione cautelare collegiale, pregiudizi irreparabili per il caso in cui l'immobile continui a essere utilizzato quale luogo di incontro tra gli associati, secondo la sua originaria e persistente destinazione e in conformità ai titoli assentiti, posto che la libertà di culto e di preghiera, in quanto diritto inviolabile dell'uomo, è garantita in ogni luogo in forma individuale e, col consenso degli altri, anche in forma collettiva». «Esprimo soddisfazione – conclude la sindaca – perché si dà evidenza al lavoro svolto dai tecnici e da quest'amministrazione». L'avvocata Billiani conferma: «Il presidente dice che non può esser trasformato in moschea un immobile che ha una destinazione d'uso diversa. È talmente chiaro, il testo, ed esaustivo, che non può esser frainteso. Il Comune si appresta a discutere l'udienza del 19 con decreti aventi una motivazione eloquente».



IL PRESIDIO IN PIAZZA
UNA DELLE VOLANTI DELLA POLIZIA (FOTOSERVIZO KATIA BONAVENTURA)

«Nel testo si dice che un immobile senza requisiti non può essere trasformato in moschea», esulta la sindaca

«Il Comune viene richiamato ad esprimersi sulle nostre perizie» ribatte l'avvocato Latorraca

Diametralmente opposto il punto di vista delle comunità islamiche con l'avvocato Vincenzo Latorraca: «Innanzitutto il decreto accoglie la nostra istanza di esecuzione, infatti, come nel precedente provvedimento, non dice "nega" e "respinge", bensì appunto "accoglie"». Ma il punto focale resta la sottolineatura di un «ineludibile e immediato», ché «altrimenti il precedente decreto perderebbe la sua valenza», confronto, «cui a mio avviso la controparte, attraverso una controperizia tecnica, giacché non vedo altro sistema, non può sottrarsi». Sempre Latorraca: «I giudici hanno ribadito un concetto fondamentale, l'istanza non può essere compressa, pur nel rispetto delle disposizioni sull'incolumità pubblica». Il secondo punto del decreto è, ai suoi occhi, «rimasto invece inalterato». «Ineludibile – arringa –, e dunque il Comune non vi si può sottrarre, il confronto con le associazioni, già in precedenza richiamato col "leale confronto"». Ma come? Secondo il legale «l'ente si deve esprimere sulle indicazioni circa l'affollamento e le modalità definite dal nostro perito incaricato, che in qualità di libero professionista, non ha di certo azzardato numeri, bensì ha steso una relazione in scienza e coscienza». Il Comune dunque «dica sì, no oppure indichi luoghi alternativi, ma non in capo al mondo e che possano esser raggiunti da donne e bambini». «Se il Comune – puntualizza il legale – disattende questo confronto, se ne assumerà le responsabilità. Di sicuro non sarà per colpa nostra». Tanto più che – e qui cita un passaggio del decreto presidenziale – «ai membri dell'associazione ricorrente non potrà essere impedito il diritto di riunirsi liberamente nell'immobile e quivi esercitare le loro libere e incomprimibili prerogative, conformi al loro credo religioso, nel rispetto tuttavia della cornice normativa». Di rango, ha scritto il giudice, «primario e secondario» e dei vincoli cui «le attività umane di rilevanza pubblica sono astrette a salvaguardia della convivenza civile».

Un'ultima annotazione. En passant Cisint, nella sua delucidazione sui contenuti del decreto, ha ieri riferito della passata candidatura a sindaco, nelle fila del Pd, del legale delle comunità islamiche. «Nel frangente svolgo la mia attività professionale e basta – conclude Latorraca –, non si facciano quindi attacchi personali alla mia figura: reputo vergognoso coinvolgermi nel merito di una candidatura risalente a cinque anni fa». —

TI. CA.

Il clima in centro città dopo il tramonto

Il via vai dei passanti tra capannelli di stranieri e pattuglie della polizia

LO SCENARIO

La Rocca illuminata con il tricolore, come gli zampilli della nuova fontana appena inaugurata, fa da sfondo a una piazza della Repubblica fra la gente che passeggia. In mezzo gli agenti di polizia in divisa e in borghese, vicino al Leone di San Marco che campeggia accanto alle aiuole. Pochi i passanti all'ora della possibile preghiera, di certo meno di domenica sera, primo giorno di Ramadan, quando all'arrivo del gruppo di bengalesi capeggiati da Bou Konate i pochi monfalconesi doc di passaggio si interrogavano davanti al capannello di gente. C'è chi passava rasente al municipio, chi osservava diretto in corso per passare una serata in teatro.

È lo spaccato di una città che, nelle prossime ore o giorno, vedrà forse la fine di questo braccio di ferro. Ieri Anna Cisint ha ripercorso le tappe della vicenda, sfociata nelle ordinanze del Comune: «Avevamo ben presenti i numeri, sempre più importanti. E c'erano le segnalazioni dei cittadini. Ma pure indicazioni dal web, con inviti a rivolgersi a quelle moschee per venire a pregare lì anche dal Cara». Di qui gli approfondimenti, i controlli «durati mesi», che hanno accertato un difforme utilizzo dei locali rispetto alle vigenti destinazioni d'uso. E non si dica – lei ha detto già che querelerà chi lo sosterrà – che s'è trattato di un divieto di preghiera. Quanto a possibili confronti, ha precisato: «Non si chiedono con la lancia in resta».

A darle man forte c'è il consigliere regionale leghista Antonio Calligaris, unico a farsi avanti con una reazione scritta su un tema che, evidentemente, scotta anche alla politica, in silenzio. «Pretestuose e contro ogni buonsenso, risultano le dichiarazioni dei rappresentanti della comunità islamica che intendono servirsi della piazza della Repubblica di Monfalcone per le preghiere del Ramadan fino al prossimo 8 aprile, dimostrandosi per quello che sono: una provocazione per gli altri cittadini», dice Calligaris. Non mancando una stoccata al collega dem Diego Moretti, unico a intervenire domenica: «Ci lasciano come sempre perplessi le uscite del capogruppo in Consiglio regionale del Pd, che puntualmente non comprende le necessità dei monfalconesi esasperando lui i toni – ribatte –, mentre al contrario la soluzione migliore sarebbe quella di abbassarli. La situazione è delicata». Ecco, su quest'ultima frase sono tutti d'accordo...

Regione

I migranti dal Silos a Campo Sacro Prima accoglienza all'ostello scout

Dipiazza: «Nuove fognature e recinzioni». Roberti: «In cento al massimo». Per l'Amis un sito alternativo

Elisa Coloni

«Mettiamo il primo tassello concreto del percorso che ci porterà alla soluzione definitiva del problema Silos, in tempi rapidi: l'edificio sarà sgomberato e chiuso, verranno velocizzati i trasferimenti dei migranti verso altri territori e chi rimarrà qui sarà portato all'Ostello scout di Prosecco, dove realizzeremo il nuovo impianto fognario e ripareremo la recinzione. Sono soddisfatto». Sono le parole con le quali il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha commentato ieri sera a caldo l'esito del vertice in Prefettura con il prefetto e commissario di Governo per il Friuli Venezia Giulia, Pietro Signoriello e l'assessore regionale con delega all'Immigrazione Pierpaolo Roberti sul tema caldo della questione migratoria, che riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia ma che tocca in particolare Trieste, dove si concentra il numero più alto di arrivi e presenze, e dove resta irrisolta la questione Silos, con centinaia di migranti accampati nell'edificio abbandonato nel degrado e in condizioni igienico-sanitarie drammatiche.

Il problema verrà affrontato, come emerso e definito ieri nel palazzo del Governo, con un piano che prevede una serie di passaggi e che, secondo l'assessore Roberti, potrebbero realisticamente chiudersi nel giro di un paio di mesi, con la realizzazione di quello che sarà un centro ad alta rotazione nell'Ostello scout di Campo Sacro. «Chi avrà titolo a rimanere nel nostro Paese verrà trasferito dal Silos verso altri territori, mentre chi non ha ancora presentato domanda di asilo sarà portato a Campo Sacro e lì rimarrà per un breve periodo, il tempo necessario per effettuare le procedure sanitarie e burocratiche. Non si tratta di un hotspot - ci tiene a specificare l'assessore - perché quel tipo di struttura richiede l'autorizzazione da parte della Conferenza unificata. Sarà un centro ad alta rotazione, che potremo utilizzare come valvola di sfogo per i trasferimenti: chi arriva a Trieste verrà portato a Prosecco e poi da lì trasferito. Il sito, come noto, ha già ospitato migranti e li ospita ancora oggi, seppure adesso siano solo una ventina, perché l'impianto fognario non funziona e andrà rifatto, una questione che risolveremo appunto in queste settimane. In ogni caso - precisa Roberti - non si raggiungeranno mai più i numeri altissimi degli scorsi anni, quando a Prosecco in alcuni periodi erano concentrate anche trecento persone». L'assessore spiega che non esiste ancora il dettaglio su questo aspetto specifico, ma che si potrebbe ipotizzare un numero massimo di 100 o 150 persone.


Migranti dentro il Silos in una foto di Andrea Lasorte

Uno dei nodi legati all'utilizzo dell'Ostello scout era proprio questo: i lavori da realizzare, in un sito di proprietà comunale ma concesso a un privato. Il terreno è infatti concesso da decenni all'associazione Amis - Amici delle iniziative scout. Durante la pandemia e fino a oggi è stato utilizzato come centro di prima accoglienza per i migranti, ma da tempo l'Amis ha avviato diverse azioni e un forte pressing sulla Prefettura di Trieste per riappropriarsi degli spazi per poter far ripartire le proprie attività. «Questo era il nodo da sciogliere - spiega Pierpaolo Roberti - e puntiamo a risolverlo in tempi molto rapidi. Ho già in programma con l'associazione scout alcuni sopralluoghi in settimana per valutare insieme una possibile alternativa a Campo Sacro, dove l'Amis possa trasferirsi. Le opzioni sono diverse, alcune nelle vicinanze della sede attuale. Non appena individuato il luogo giusto e trovato l'accordo - continua - il Comune potrà rescindere il contratto di concessione con l'Amis e siglarne uno nuovo con la Prefettura. Così potranno iniziare i lavori per realizzare le nuove fognature e la nuova recinzione, e accogliere un centinaio di persone, comprese alcune di quelle accampate dentro il Silos, che non hanno ancora presentato domanda di asilo e quindi non hanno titolo per rimanere sul territorio italiano. I migranti potranno essere sistemati all'interno delle casette in muratura presenti nel sito, ma prima, durante i lavori di ristrutturazione, dormiranno in appositi moduli abitativi temporanei. A quel punto il Silos verrà sgomberato e gli ingressi sigillati per evitare nuovi ingressi, ovviamente con un intervento diretto della proprietà», ossia Coop Alleanza. —

La macchina si è messa in moto: nelle prove per asili e primarie 50 quesiti online da affrontare. Dal 13 marzo la corsa per le superiori

Scuola, via al concorso per i prof Seimila candidati, mille i posti

Poco più di un migliaio di posti e 6.098 aspiranti insegnanti impegnati nei concorsi per l'immissione in ruolo. La macchina organizzativa si è messa in moto e ieri, nelle aule informatiche degli istituti superiori del Fvg, hanno affrontato la prova scritta, uguale per tutti, i 1269 candidati che hanno risposto all'appello del Ministero dell'istruzione. Se supereranno scritto e orale dovranno spartirsi 403 posti, di cui 11 per le scuole dell'infanzia ai quali vanno sommati quattro di sostegno, 215 per le primarie e altri 173 di sostegno. Nominate le commissioni, l'Ufficio scolastico regionale si prepara a valutare i titoli per approvare in tempo le graduatorie da utilizzare per le immissioni in ruolo dal prossimo settembre. L'obiettivo è ridurre il numero dei precari, che supera il 30% del personale in servizio.

Ieri i 1.269 candidati sono stati divisi in due turni negli istituti dotati di aule informatiche della regione. La password per accedere al link è arrivata dal Cineca ai referenti d'aula, i quali l'hanno comunicata ai candidati che da quel momento avevano 100 minuti per rispondere a 50 domande: 40 uguali per tutti, cinque di lingua straniera e altrettante per misurare la competenza digitale. Ogni quesito aveva quattro risposte possibili. Tra qualche giorno il Cineca comunicherà i risultati agli Uffici scolastici regionali, che stanno predisponendo le prove orali. Ieri all'appello ha risposto circa l'85% degli ammessi allo scritto. Supereranno la prova i candidati che avranno totalizzato un punteggio d'almeno 70/100.

DANIELA BELTRAME
DIRIGE L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

L'obiettivo è ridurre il numero dei precari, che supera il 30% del personale in servizio

Quanto alle commissioni, tra i dirigenti scolastici l'Usr sta cercando un presidente, al quale si affiancheranno due insegnanti della disciplina con almeno cinque anni di ruolo. Ma anche i loro sostituti, gli insegnanti aggregati di inglese e di informatica. Saranno èpo le stesse commissioni a stabilire l'ordine di presentazione dei candidati all'orale. Dal 13 al 18 marzo invece si terranno le prove scritte per le scuole superiori di primo e secondo grado.

A livello nazionale è prevista l'assunzione a tempo indeterminato di 44.654 insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado. Di questi 15.340 prenderanno servizio nelle scuole dell'infanzia e primarie. Posti ambiti da 69 mila 117 candidati. I numeri confermano che anche in regione è ripresa la corsa all'insegnamento. La direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame, auspica di assegnare il ruolo al maggior numero di candidati possibile per coprire il numero rimasto in sospeso nelle precedenti immissioni in ruolo quando molte graduatorie erano esaurite. Basti pensare che lo scorso agosto, l'Usr a fronte dell'esaurimento delle graduatorie è stato costretto a rinviare 119 assunzioni a tempo indeterminato.—

G.P.

La cooperazione transfrontaliera

Carso senza confini, 17 Comuni si riuniscono per crescere insieme

Tra Italia e Slovenia progetti unici su ambiente, turismo, tutela del territorio: primo passo per il nuovo Gect

Giulia Basso

Una lettera d'intenti tra 17 Comuni del Carso italiano e sloveno, con l'obiettivo di unirli in un'unica entità, a ribadire come un confine arbitrariamente tracciato non possa tenere diviso un territorio che è un unicum per le sue caratteristiche morfologiche, geologiche, naturalistiche ed enogastronomiche, per le sue potenzialità così come per le sue fragilità.

Ieri a Trieste, nel palazzo della Regione, in presenza dell'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti e di due ministri della vicina Repubblica di Slovenia, Aleksander Jevšek, per la coesione, e Matej Arčon, per gli sloveni all'estero, è stato compiuto il primo atto in direzione della costituzione del Gect Kras-Carso, una piattaforma congiunta per la messa a punto di strategie comuni sul fronte ambientale, turistico e di protezione del territorio, con l'obiettivo di attrarre finanziamenti - a partire da quelli europei - per farlo crescere in modo sostenibile, al di qua e al là del confine. Il nuovo Gect - Gruppo europeo di cooperazione territoriale, la cui costituzione era l'obiettivo principale del progetto interreg Kras-Carso II, finanziato con un budget Fesr di 3,5 milioni di euro, coprirà gran parte del territorio definito Carso Classico: i comuni che, con i propri sindaci, hanno sottoscritto ieri la lettera d'intenti sono quelli di Divača, Hrpelje-Kozina, Komen, Miren-Kostanjevica, Sežana, Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Doberdò del Lago. Diventerà il terzo Gect a livello regionale: esistono già il Gect euregio senza confini, che riunisce le regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia, e, più simile come conformazione, il Gect Go, che unisce i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. «Sono 17 Comuni accomunati da un territorio carsico che non vede confini, con peculiarità simili e opportunità di crescita non solo per il Carso, ma più diffusamente per il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia - è la precisazione di Roberti -. La forte crescita dal punto di vista economico e turistico che vede l'area triestina fare da traino potrà così diffondersi su tutto il territorio, inclusa l'area carsica, che va valorizzata turisticamente e preservata, perché ormai sappiamo bene quanto il cambiamento climatico possa metterla a rischio». Roberti evidenzia come vi sia «la massima sintonia su questo fronte con i rappresentanti del governo sloveno, con l'auspicio che questo nuovo soggetto possa trarre esempio dal Gect Go, che ha compiuto un importante lavoro finora portando a casa un risultato di prestigio come Go!2025».



MINISTRI, ASSESSORE, SINDACI
TUTTI RIUNITI DOPO LA SIGLA DELLA LETTERA DI INTENTI (FOTO SILVANO)

Dopo l'approvazione di Roma e Lubiana servirà il via libera da parte del Parlamento europeo

Per il ministro Jevšek si tratta di una «giornata storica per entrambi i Paesi e le popolazioni, perché è un punto di partenza per lo sviluppo futuro e uno stimolo per nuove collaborazioni sul fronte della protezione civile, che già hanno funzionato in passato per far fronte a situazioni d'emergenza». Sulla stessa linea il collega Arčon, che ricordando quanto realizzato con il Gect Go si augura che anche in questo caso il Gect si dimostri in grado di produrre progetti per portare sviluppo e innovazione da entrambi i lati del confine.

A fare da anello tra le due parti, quella italiana e quella slovena, ci pensa il Gal Carso, con il suo presidente David Pizziga, che tenendo ben presente la sfida di «riunire a un tavolo 17 teste diverse», ha raccontato quelli che saranno gli obiettivi che guideranno questo nuovo soggetto, che sarà composto per la metà da esponenti dei Comuni italiani e per il restante 50% da esponenti dei Comuni sloveni. A partire dal supporto alla candidatura Unesco del Geoparco del Carso, per proseguire con la valorizzazione di un territorio dalla storia milionaria, ricco di biodiversità e di prodotti tipici di alta qualità, che però ha bisogno di essere protetto per evitare il ripetersi di catastrofi naturali come gli incendi di due estati fa.

Quanto alla roadmap per la costituzione del nuovo Gect, il piano è quello di arrivare al nulla osta dei Comuni entro fine aprile, per poi passare all'approvazione da parte dei due Governi e del Parlamento europeo. —

GABROVEC (DUINO AURISINA)

«Uno strumento utile per valorizzare il sito del dinosauro Antonio»

«Per i nostri piccoli Comuni, orfani della Comunità montana del Carso - liquidata e mai più costituita - e delle Province, il Gect potrebbe diventare un nuovo strumento di collaborazione e collegamento che li sostituisca, per portare avanti progetti di sviluppo territoriale e coesione transfrontaliera: penso a nuove collaborazioni per la promozione turistica, ma anche per la tutela delle acque e per lo sviluppo dei parchi».

Per Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, è questo il senso del Gect Kras-Carso: il Gruppo europeo di cooperazione territoriale potrebbe giocare il ruolo di collante tra i diversi enti locali, al di qua e al di là del confine, e sarebbe un importante strumento per fare rete e partecipare congiuntamente ai bandi europei. «Ci aspettiamo molto da questo nuovo Gect: ci abbiamo creduto in tanti fin dall'inizio e siamo riusciti a ideare un'entità che include tutti i Comuni da Trieste a Muggia, fino ai Comuni carsici del goriziano, per abbracciare anche l'area slovena», dice Gabrovec. Col Gect si mirerà alla promozione del territorio carsico visto come unicum e i benefici saranno spalmati su ciascun Comune. Nel caso di Duino Aurisina, per Gabrovec sarà di particolare importanza dare impulso al progetto Kamen per realizzare un museo diffuso sulla tradizione delle cave, dell'escavazione e lavorazione della pietra, nella cornice più ampia del futuro Geoparco del Carso di cui è parte essenziale.



IGOR GABROVEC
IL PRIMO CITTADINO DI DUINO-AURISINA: «SÌ A NUOVE COLLABORAZIONI»

«Ci aspettiamo molto da questa iniziativa: vi abbiamo creduto in tanti fin dall'inizio»

Il Gect potrebbe poi aiutare la valorizzazione di un geosito unico al mondo, quello del Villaggio del Pescatore dove sono stati ritrovati tra gli altri i resti del dinosauro Antonio, collegandolo ad altri siti di ritrovamento presenti in territorio sloveno. Su quest'ultimo fronte, sottolinea il sindaco, intanto si sta lavorando per l'acquisizione da parte del Comune delle aree interessate dai ritrovamenti, ancora in mano privata: la Regione ha stanziato 2,5 milioni di euro allo scopo e si sta cercando un accordo sul prezzo con il proprietario. —

G.B.

SKABAR (SEŽANA)

«Pronti ad accelerare per dare vita al Geoparco a marchio Unesco»

«Tra i progetti che ci interessa di più vengano messi a terra nei prossimi anni dal Gect Kras-Carso c'è senz'altro la fondazione del Geoparco a marchio Unesco, che potrebbe darci una spinta importante sul fronte turistico e nel contempo aiutarci a tutelare il territorio». Dice così David Škabar, sindaco di Sežana, evidenziando come un futuro Geoparco del Carso transfrontaliero abbia grandissime potenzialità, ma anche necessità di avere una struttura che lo sappia guidare e sostenere negli anni, perché i Comuni che andrebbero a fondare questa entità hanno caratteristiche e bisogni diversi: il Gect potrebbe fare da collante e armonizzare le varie attività, idee e progetti di sviluppo futuri del Geoparco. «Per noi la creazione del Gect Kras-Carso è fondamentale: con la nostra agenzia per lo sviluppo locale Ora, partner del progetto interreg Kras II, abbiamo concordato sul fatto che sia indispensabile fare rete con altri Comuni, sia in Slovenia che in Italia, per essere rappresentati e promossi al meglio a livello europeo».



DAVID ŠKABAR
PER IL SINDACO DI SEZANA IL GECT PUÒ FARE DA COLLANTE FRA PROGETTI

«Indispensabile fare rete per essere rappresentati al meglio a Bruxelles»

Oltre al progetto per il Geoparco del Carso, annota Aleš Vodičar, direttore dell'agenzia Ora, grazie al Gect si potrebbe implementare e promuovere di più un'unicità come il Museo vivente del Carso, 700 ettari tra Sežana, Lipica e l'antico confine italo-sloveno, lungo l'asse di collegamento della strada che al tempo dell'Impero austriaco portava da Sežana a Basovizza. Il museo offre un intreccio di sentieri in cui ammirare i tipici fenomeni carsici: un piccolo gioiello decisamente poco noto al di qua del confine. Più in generale, dice Vodičar, l'auspicio è che si dia vita a una serie di percorsi pedonali e ciclabili che colleghino, passando per i vari punti d'interesse, l'intera area carsica italo-slovena, e che negli anni a venire sia un soggetto che provveda alla loro manutenzione. Ma il Gect servirà anche per dar vita a azioni congiunte per la promozione dei prodotti tipici del territorio e portare avanti attività di prevenzione contro gli incendi. —

G.B.

Elezioni regionali

Il centrodestra si tiene l'Abruzzo Marsilio fa il bis col 53,5% dei voti

Stacca di 7 punti il candidato del «campo larghissimo» D'Amico. La premier risponde: «Ha vinto il campo coeso»

Luca Ferrero / PESCARA

Il presidente eletto Marco Marsilio che innaffia con lo spumante sostenitori e giornalisti nel suo comitato di Pescara, appena tre ore dopo la chiusura delle urne. Lo sconfitto Luciano D'Amico che aspetta fino alla mattina per fare mea culpa e analizzare la disfatta. Due immagini che raccontano un risultato netto. I cittadini abruzzesi confermano il presidente uscente per la prima volta nella storia della Regione. Il candidato del centrodestra si afferma con il 53,5% delle preferenze. Staccando di sette punti lo sfidante D'Amico, candidato del campo larghissimo che ha sperato nella rimonta. Dopo settimane passate con i fari della politica nazionale addosso, per entrambi arriva il momento di tirare le somme.



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Qualche settimana fa l'Abruzzo era dato per perso, Marsilio aveva un vantaggio di 20 punti. Abbiamo ridotto quello scarto»



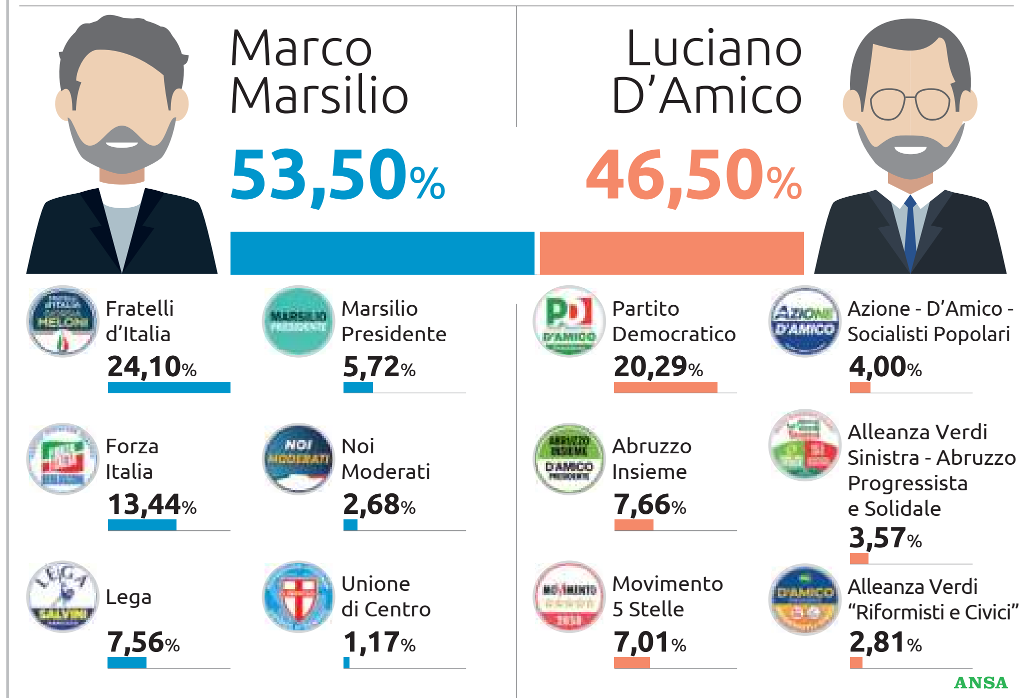
Il presidente della giunta regionale abruzzese, Marco Marsilio in conferenza stampa (Ansa)

I COMMENTI DA ROMA

La segretaria del Pd Elly Schlein difende il campo largo: «unendo le nostre forze abbiamo riaperto la partita». Soddisfatta la premier Meloni, che non va in Abruzzo ma da Roma commenta: «non conta quanto il campo è largo, ma quanto è coeso». La premier recupera un cavallo di battaglia della campagna elettorale e aggiunge: «il centrodestra è stato premiato per il buon governo». Il centrodestra, dopo aver perso la Sardegna, esulta per aver guadagnato consensi in Abruzzo rispetto alla scorsa tornata elettorale. Ma nei partiti della coalizione si registrano sentimenti diversi. Soddisfazione in Fratelli d'Italia, che si conferma primo partito con il 24%. Entusiasmo in Forza Italia, che con il 13,4% si attesta come il secondo partito del centrodestra in Regione, doppiando quasi la Lega. «Una vera novità» emersa dal voto abruzzese, commenta il leader Tajani. Che rilancia: è la conferma della «centralità» di Fi. Quindi suona la carica in vista delle europee: «puntiamo a superare il 10%». Per Tajani, il sorpasso della Lega, «non cambia nulla» negli equilibri della coalizione. E Salvini, il cui partito ha preso il 7,5%, perdendo circa 120 mila voti rispetto al 2019, commenta: «Abbiamo preso 43 mila voti e Marsilio ha vinto con i 43 mila voti dalla Lega. Siamo stati determinati per la vittoria».

IL RAMMARICO PER L'ASTENSIONE

Nel centrosinistra prevale il rammarico per non essere riusciti a guadagnare terreno tra i delusi. Per D'Amico, l'astensione di «due abruzzesi su quattro è la sconfitta più bruciante». Ma non si butta giù e rilancia l'esperienza «straordinaria» del campo largo. Per Schlein, il risultato «non ancora sufficiente» dell'Abruzzo è uno sprone per continuare a «costruire un'alternativa solida in grado di competere con le destre». Nel Pd, che con il 20% si conferma secondo partito, prevale la convinzione che il centrosinistra esca rafforzato dalla corsa. Per Carlo Calenda di Azione, che si attesta al 4%, nei territori è «meglio in alleanza che stare alla finestra». Anche Angelo Bonelli di Europa Verde, che con Sinistra Italiana si ferma al 3,5%, spinge sulla «strada dell'unità». I pentastellati si fermano al 7%, con due terzi di voti in meno rispetto al 2019, quando erano 120 mila. «Un risultato modesto - commenta il leader Giuseppe Conte - che ci spinge a lavorare con sempre più forza sul radicamento sul territorio». —



LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Otto assoluzioni su Consip Anche Lotti e Tiziano Renzi

L'ex ministro soddisfatto «Per me è la fine di un incubo» Condannati l'ex maggiore Scafarti e il colonnello Sessa Il leader Iv: «Ora chi si scusa?»

ROMA

Otto assoluzioni e due condanne. Un colpo per l'impianto accusatorio dell'inchiesta sul caso Consip della Procura di Roma. La sentenza della ottava sezione collegiale ha fatto cadere le accuse anche per gli imputati eccellenti, Tiziano Renzi, papà dell'ex premier, e l'ex ministro Luca Lotti. Un verdetto commentato senza mezzi termini dallo stesso ex premier Matteo Renzi: «Chi avrà finalmente il coraggio di chiedere scusa?». Solidarietà a Lotti dal ministro Guido Crosetto. Lotti nonnascoonde soddisfazione. «Vado avanti a testa alta», ha detto. —


Tiziano Renzi (Ansa)

L'ANALISI DEL VOTO

Forza Italia vince sulla Lega Fratelli d'Italia è il primo partito

Il Pd raddoppia le preferenze I Cinquestelle sono in picchiata L'affluenza si ferma al 52,19% in flessione rispetto al 53,11% del 2019 e al 61,56% del 2014

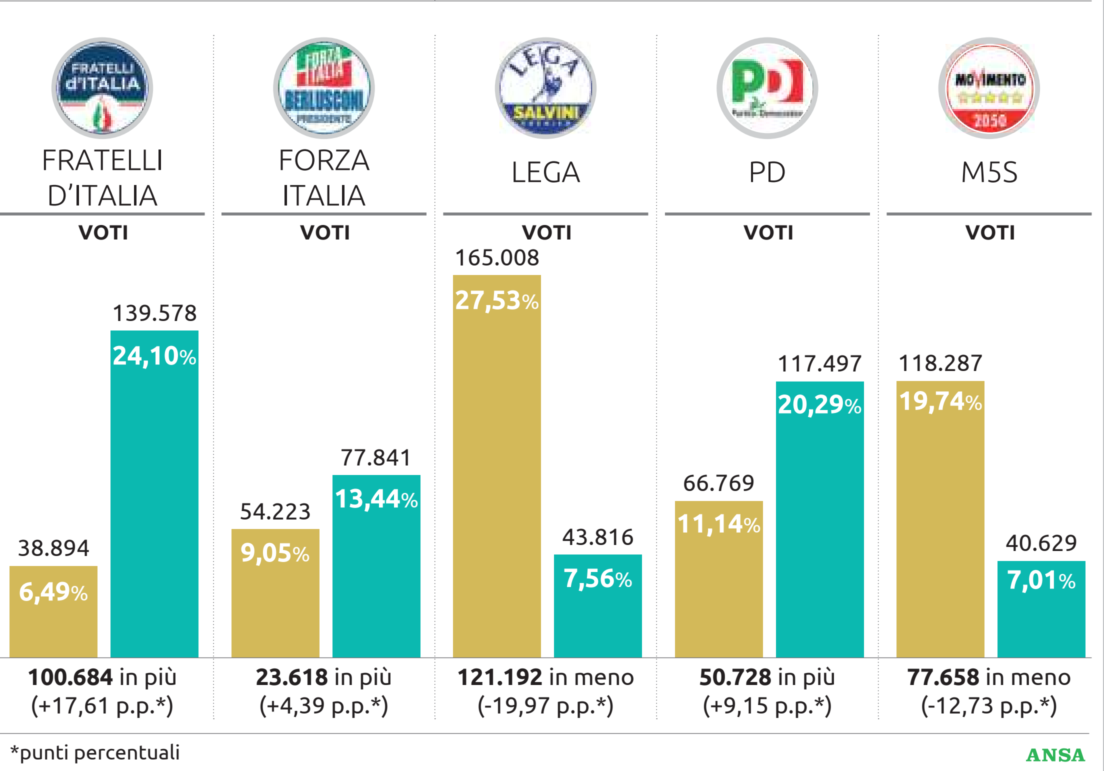
ROMA

Per la prima volta il centrodestra ottiene la maggioranza assoluta dei voti in Abruzzo, con il 54,67% dei consensi, migliorando quindi il risultato rispetto sia alle precedenti regionali (49,20%), che alle politiche del 2022 (47,22%), e questo grazie ad un incremento dei voti reali ottenuti, che sono saliti dai 294.879 del 2019 e dai 298.620 del 2022 fino agli attuali 316.637. Ma la grande differenza riguarda gli assetti interni alle due coalizioni, con un calo della Lega e, più marcato, di M5s, unico elemento per permette un parallelismo tra Abruzzo e Sardegna. Per quanto riguarda l'affluenza, il 52,19% ottenuto mostra una leggera flessione rispetto al 53,11% delle regionali del 2019 e al 61,56% di quelle del 2014.

Nel centrosinistra, invece, il M5s è sceso da 118.287 voti (19,74%) del 2019 agli attuali 40.629 (7,01). Molto bene invece il Pd che quasi raddoppia i voti passando dai 66.769 (11,14%) del 2019 ai 117.497 (20,29%) del 2024. —



La premier Giorgia Meloni in un video sui social



Tensioni nella maggioranza Ma Meloni serra i ranghi

La coalizione mostra coesione ma i partiti puntano al voto spartiacque di giugno Salvini sta ancora valutando se ripresentare l'emendamento sul terzo mandato

Silvia Gasparetto / ROMA

Invita tutti a pranzo, ma, a differenza del summit post voto sardo, stavolta è il risultato del voto in Abruzzo a mostrare quella «coesione» della coalizione che conta di più di quanto sia «largo il campo». Giorgia Meloni tira un deciso sospiro di sollievo con la vittoria di Marco Marsilio e approfitta di nuovo dell'esito elettorale per fare il punto con gli altri leader dei partiti di centrodestra a Palazzo Chigi, all'inizio di una settimana che potrebbe essere segnata da nuove fibrillazioni interne, con la Lega che ancora sta valutando se ripresentare, in Aula al Senato, l'emendamento sul terzo mandato dei governatori.

LA PARTITA VERA

La partita vera resta quella delle europee, dove si certificherà se sono cambiati i rapporti di forza nella coalizione. Antonio Tajani ci crede, nel voto abruzzese Forza Italia ha quasi doppiato la Lega e ora fa sembrare più a portata di mano quel risultato «sopra il 10%» anche a giugno, su cui a inizio anno in pochi, riservatamente, erano davvero disposti a scommettere. E sarebbe sempre più propenso a candidarsi: «se utile lo farò», si limita a ribadire, spiegando che si tratta di una scelta che andrà condivisa con gli altri leader e che deve «rafforzare la coalizione».

LA PREMIER HA «MESSO L'ELMETTO»

Molto dipenderà anche dalla premier, che, dicono i meloniani, ancora non ha deciso e scioglierà la riserva all'ultimo. Anche se tutti hanno interpretato quel «ho già messo l'elmetto» che ha ripetuto più volte nell'ultima settimana come un segnale chiaro della sua intenzione di scendere in campo direttamente. Tutti lo sperano, in Fdi, perché «Meloni» scritto in cima alle liste in tutte le circoscrizioni porterebbe punti in più al partito e consacrerebbe un primato nel centrodestra che i numeri continuano a confermare. «Certo che siamo coesi, ci siamo solo noi» nella coalizione, scherza un dirigente del partito. Ma neanche troppo. Anche guardando al risultato leghista che in Abruzzo non ha brillato nella performance elettorale. Vero è che bisogna fare attenzione a non abbattere troppo la Lega, «altrimenti Salvini...». Tanto che nessuno della coalizione affonda il dito nella piaga del 7,56%, comunque sotto l'8,3% delle ultime politiche (senza considerare il 27,5% delle regionali 2019). «Lavoriamo per allargare i confini del centrodestra», in quello spazio che c'è «tra Meloni e Schlein», non cercando «i voti degli alleati», rassicura Tajani. Restano i timori, all'interno della maggioranza, per l'imprevedibilità di Salvini, che per l'Abruzzo parla di «buon risultato della Lega che supera i 5 Stelle», mentre fa i complimenti al portoghese Andre Ventura «per lo straordinario successo di Chega», parte della famiglia di Id a Bruxelles.



ANTONIO TAJANI
SEGRETARIO DI FORZA ITALIA E MINISTRO DEGLI ESTERI

> «Forza Italia è una forza determinante per la vittoria del centrodestra e ora l'obiettivo è superare il 10% alle europee»

I LEGHISTI RESTANO FIDUCIOSI

In terra marsicana gli azzurri già alle europee erano sopra la Lega, è il ragionamento che si fa nel partito di via Bellerio, minimizzando la riduzione del consenso. I leghisti restano fiduciosi di agganciare la doppia cifra tra i risultati del Nord e la tenuta al Sud, dove gli sherpa sono al lavoro per reclutare portatori di voti come l'europarlamentare molisano Aldo Patriciello, reclutato dal partito di Matteo Salvini a fine gennaio. Sarà il risultato delle europee, insomma, il vero spartiacque. Se il sorpasso di Fi - sempre più in asse con Fdi - si consolidasse, e se una casella si liberasse per andare a ricoprire il ruolo di commissario europeo, potrebbe presentarsi la necessità di un riequilibrio all'interno del governo, con un rimpasto di cui tutti parlano solo a taccuini chiusi. Per ora. —

IL RETROSCENA

Regge l'intesa Pd-M5s Ma si dibatte sulle alleanze

ROMA

Il vento è cambiato meno di quanto sperassero il Pd e il M5s. Però, anche dopo la sconfitta in Abruzzo, il progetto del campo largo resta in piedi. La segretaria dem Elly Schlein non ha dubbi. È sempre stata la promotrice dell'alleanza, l'ha sempre «ostinatamente» difesa. E ora di più, forte del fatto che ha consolidato la leadership del Pd fra le forze di opposizione. Il presidente del M5s, Giuseppe Conte, appare più cauto. Ma anche dopo la sconfitta, non ha messo in discussione il rapporto con Elly Schlein, che si è rinsaldato con la vittoria di Alessandra Todde in Sardegna. Per i Cinque stelle «col Pd non cambia niente» perché - è la riflessione - «siamo tutti consapevoli che nessuno è autosufficiente». Semmai, le perplessità di Conte restano sull'opportunità di tirar dentro anche Azione e Iv. E questo complica molto il quadro: perché il campo largo che ha in mente Schlein li comprende tutti.

Tutti si aspettavano un contributo più consistente del M5s in Abruzzo e nessuno dava per scontato che anche in quella regione il Pd sarebbe risultato primo partito d'opposizione, visto che nelle ultime era rimasto dietro al M5s. Il dato delle liste peserà nel bilancio delle forze da coinvolgere nel campo largo. Al suo fianco, ora Schlein pare avere anche l'area riformista del partito, quella che è sempre stata più scettica verso un'alleanza con il Movimento. Ma a una condizione: che si insista a cercare l'accordo anche con Azione e con Iv. Nel M5s «la riflessione è aperta»: in Sardegna Alessandra Todde ha vinto senza Azione e Iv, due forze che al Movimento sono apparse «ondivaghe». E lo scetticismo è reciproco. —

LE REAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga: «Ero ottimista sul bis» Serracchiani: guardiamo avanti

UDINE

Il centrodestra del Friuli Venezia Giulia si gode il bis di Marco Marsilio alla guida dell'Abruzzo e dimentica il ko di due settimane prima in Sardegna. Pd e M5s, invece, accolgono lo stop al campo largo puntando a fare crescere, con uno sguardo al centro, il perimetro delle alleanze. «Avevo ragione a essere ottimista – sorride il presidente **Massimiliano Fedriga** – e lo ero convintamente perchè ho visto come ha lavorato Marsilio in Conferenza delle Regioni a difesa del suo territorio. Il centrodestra ha vinto con margine ampio e di sicurezza. La Lega? Direi che ha tenuto».

Chi rischiava maggiormente, in Abruzzo, era senza dubbio FdI che, invece, può tirare un vero e proprio sospiro di sollievo. «La coalizione incrementa i voti rispetto al 2019 – sostiene il ministro **Luca Ciriani** – ed è più unita e solida che mai, sia a livello nazionale sia locale. Gli abruzzesi, accordandoci ancora la loro fiducia, hanno dimostrato che le alleanze, le coalizioni, i campi larghi o larghissimi non possono essere costruiti a tavolino, ma devono basarsi su valori e visioni comuni. Hanno provato ad enfatizzare lo scontro come se fosse un referendum su Giorgia Meloni e sul Governo e ne sono usciti malconci». In linea, quindi, anche **Walter Rizzetto**. «Il buon operato di Marsilio sul territorio nel corso del primo mandato è stato premiato dagli elettori – dice il coordinatore del partito in Fvg –. La sua riconferma alla guida dell'Abruzzo testimonia, ancora una volta, il lavoro eccezionale di Fratelli d'Italia e della coalizione di centrodestra e la proficua azione di governo a favore di tutte le categorie del nostro Paese. Un dato che ci riempie d'orgoglio è che Fratelli d'Italia con il 24,1% si conferma primo partito. Questa vittoria è anche un atto di fiducia per il nostro partito».

A brillare, in Abruzzo, è stata anche Forza Italia che con il suo 13,4% ha, di fatto, doppiato il Carroccio. «Per noi è stato un risultato incredibile – gongola la segretaria regionale **Sandra Savino** – e ringrazio il partito locale, nonché il nostro leader Antonio Tajani, per il risultato ottenuto che rappresenta pure un ottimo viatico in vista delle Europee». Soddisfazione pure in casa della Lega. «Il risultato di Marsilio dimostra la saggezza di ricandidare chi ha amministrato bene – spiega il segretario regionale **Marco Dreosto** –. Il centrodestra ha ottenuto un risultato soddisfacente dopo le preoccupazioni, esagerate, successive alla Sardegna. La Lega conferma il dato delle Politiche dell'autunno 2022 e, nonostante le previsioni sbagliate di qualcuno, dimostra di tenere».

> «La nostra è stata una performance incredibile», gongola l'azzurra Savino

Opposto il clima nel centrosinistra. «Un grande grazie a D'Amico – sostiene la parlamentare del Pd **Debora Serracchiani** – per la generosità con cui ha guidato la coalizione in Abruzzo. C'è ancora molta strada da compiere. Il Pd ha fatto la sua parte e ha ottenuto un bel risultato di cui ringrazio elettori e militanti. Ora dobbiamo costruire, giorno dopo giorno, un'opposizione sempre più seria, compatta e determinata alla giunta Marsilio».

M.P.

Il caso

Le eredità del Novecento

L'onorificenza a Tito in una Belgrado tripudio di tricolori

Alla Camera si torna a discutere della revoca della Gran Croce che Saragat nella sua visita del 1969 conferì al dittatore. La politica e le opinioni degli storici

GIOVANNI TOMASIN

Da oggi si discute alla commissione Affari istituzionali della Camera l'emendamento del Partito democratico per la cancellazione del cavalierato di Benito Mussolini. L'emendamento è stato proposto – in un dibattito che prosegue da mesi se non da anni – come aggiunta alla proposta di Fratelli d'Italia per l'eliminazione post mortem dell'onorificenza a Josip Broz Tito, che sarà discussa a partire da lunedì in aula. Secondo uno dei tre proponenti meloniani, il deputato Fabio Rampelli, «la medaglia al merito della Repubblica italiana fu conferita al dittatore comunista dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1969 per una incomprensibile realpolitik». Ma quanto avvenne è davvero «incomprensibile» in termini storici? Ripercorrere le cronache di quei giorni consente di collocare nel suo contesto la "Gran Croce al Merito" del dittatore jugoslavo.

Il 2 ottobre del 1969 il presidente Saragat sbarcava a Belgrado per una visita di quattro giorni nell'allora Repubblica federativa. Quella visita era il sigillo sul riavvicinamento diplomatico tra i due Paesi, tanto che in quella prima giornata Saragat disse al dittatore jugoslavo: «Quello che è avvenuto fra noi può essere di esempio anche per quanto si deve fare su un piano più vasto per la soluzione dei grandi problemi del nostro continente».

Tanta enfasi è comprensibile se si guarda agli eventi in sequenza. Calata la Cortina di ferro, Italia e Jugoslavia sono ai ferri corti sul confine orientale, "tamponato" momentaneamente dalla presenza degli alleati. Negli anni Sessanta, però, Tito è ormai una figura diversa: ha il memorandum di Londra alle spalle, ha rotto con Stalin e l'Urss, è il capofila dei paesi non allineati. Dimenticato il terrore staliniano scatenato nei primi anni del suo potere, Josip Broz è una figura di comunista "presentabile" agli occhi degli occidentali, danza con la regina Elisabetta, accoglie statisti e figure del mondo dello spettacolo nei suoi palazzi.

A Roma, al contempo, la classe dirigente repubblicana inizia a riflettere sui vantaggi economici che potrebbero derivare da una pacificazione delle tensioni adriatiche. A partire dal 1967 i rapporti economici fra i due Paesi vanno intensificandosi, e una nuova fase della politica italiana sembra favorire un'intesa. Dai vertici dello Scudo crociato, il presidente del Consiglio Mariano Rumor e il ministro degli Esteri Aldo Moro guardano con favore all'idea del riavvicinamento anche per questioni di politica interna, ove alla Balena bianca non spiacerebbe arrivare a un modus operandi con il Pci.

Lo storico Raoul Pupo vede oggi una combinazione di ragioni alla base degli eventi che in quel momento portarono all'onorificenza. Il primo è «il valore strategico della Jugoslavia per la difesa del fianco sud della Nato ed in particolare del fronte italiano», cui si aggiunge «il mito largamente condiviso della resistenza jugoslava come modello di opposizione armata e liberazione dal nazifascismo, senza vedere gli aspetti oscuri di quell'esperienza». Infine, le questioni interne al mondo socialista fra Est e Ovest: «C'era ammirazione in Occidente, e in particolare negli ambienti socialisti, per la capacità di Tito di resistere a Stalin». Gli esperimenti di «autogestione» jugoslavi, poi, suscitavano interesse in quegli stessi ambienti socialisti democratici, perché sembravano «voler esplorare una terza Via fra capitalismo e comunismo».

Lo storico Patrick Karlsen ricorda che quegli erano gli anni della «distensione adriatica»: «Le classi dirigenti repubblicane e quelle della Jugoslavia comunista avevano individuato una serie di terreni di cooperazione, anche perché la posizione internazionale della Jugoslavia collimava con alcune aspirazioni e obiettivi della politica estera italiana. Da sempre attenta al mondo neutralista del Nord Africa e del Medioriente, l'Italia repubblicana trovava nella Jugoslavia non allineata un importante partner di collegamento con questi settori della geopolitica internazionale».

Si arriva così al fatidico 1969, quando il presidente della Repubblica decide infine di andare a far visita la dittatore. I giornali dell'epoca parlano di una Belgrado pavesata di tricolori, a imitazione di quel che Bucarest aveva fatto durante una recente visita di Richard Nixon, accogliendo il presidente americano con una pioggia di bandiere stellate. Nel suo discorso Tito tesse le lodi dello spirito Risorgimentale italiano: «La collaborazione attuata in questo spirito tra gli antifascisti italiani e jugoslavi nel corso della seconda guerra mondiale ha reso più facile il superamento della pesante eredità del passato cui abbiamo dovuto far fronte per creare le condizioni di sviluppo e di nuovi rapporti su basi di eguaglianza e di reciproco rispetto». Saragat risponde auspicando una conferenza fra i paesi europei affinché «in un processo graduale di distensione attraverso l'approfondimento di reciproci contatti e la soluzione di problemi meno controversi, si possa arrivare ad una conferenza capace di affrontare i grandi problemi della stabilità e della pace in Europa». È in questa occasione che i due capi di Stato si scambiano le onorificenze: la "Grande stella jugoslava" per l'italiano, la "Gran croce al merito della Repubblica" per lo jugoslavo. Delle violenze avvenute durante e dopo la Seconda guerra mondiale non si fa cenno da nessuna delle due parti, la ragione è evidente: i fatti sono freschi, la parte che sollevi il problema dei torti subiti dovrebbe poi rispondere di quelli inflitti. Si preferisce soprassedere. È così che sul piano nazionale la questione dell'italianità adriatica è pressoché obliata dalle forze politiche, e resta appannaggio dell'estrema destra – esterna all'arco costituzionale – che non deve porsi il problema di rispondere dei crimini fascisti nell'occupazione dei Balcani, potendo facilmente ignorarli.

Tutte questioni remote, in ogni caso, nei pensieri della classe dirigente italiana del Boom economico. Negli anni a venire si vedranno i frutti concreti dell'accordo: il maresciallo Tito sarà ospite in Italia, la Fiat di Gianni Agnelli sbarcherà nella Jugoslavia comunista per produrre le sue automobili, le relazioni continueranno a distendersi portando infine al contestato accordo di Osimo. Sono storie, queste, del Novecento: morto Tito, finita la Guerra fredda, dissolta la Jugoslavia, le ragioni pressanti che portarono a quei passaggi diplomatici perdono la loro immediata chiarezza. In Italia come nell'ex Jugoslavia, le questioni nazionali rimosse dopo il massacro della Seconda guerra mondiale si riaffacciano al dibattito pubblico, chiedendo conto.

Per lo storico Giuseppe Parlato il punto oggigiorno «riguarda più la politica che la storia»: «L'Italia non aveva certo ragioni per conferire un'onorificenza a Tito. La stessa assegnazione della Croce al merito fu già allora una questione politica, perché si cercava di avere buoni rapporti con la Jugoslavia». Prosegue il professore: «Personalmente sono d'accordo sulla revoca dell'onorificenza, ma mi rendo anche conto che queste operazioni sono sempre frutto di un dato momento politico che rilegge il passato secondo una certa impostazione. Sono due cose differenti, ma se un Comune toglie la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, non vedo perché non si possa togliere la Croce al merito a Tito. Si tratta però del piano del giudizio civile, non di quello storico».

Per Karlsen «agli occhi di oggi pare assurdo che una figura come Tito abbia ottenuto una onorificenza dalla Repubblica. Ma questa è la complessità del secolo, la complessità del Novecento». Un intrico che diventa «interessante se collocato nel suo contesto»: «Se spiegati, questi fatti illuminano passaggi ed episodi interessanti del nostro passato europeo. Meglio capire perché sono avvenuti piuttosto che cancellarli con un colpo di spugna, un approccio limitante che lascio alla politica». Anche Raoul Pupo segna la differenza di ambito fra lo storico e il politico, non entrando nel dibattito. Contribuisce però a problematizzarlo, ricordando ad esempio come Gaetano Collotti – capo della sanguinaria "banda Collotti" nella Venezia Giulia annessa al Reich – ancora oggi sia titolare di una (postuma) medaglia di bronzo al valor militare. —



LE ANALISI

GIUSEPPE PARLATO

L'Italia non aveva ragioni per un passo simile. Si cercava di avere buoni rapporti

PATRICK KARLSEN

Meglio capire perché fatti simili siano avvenuti piuttosto che cancellarli

Tito nel suo studio, fine anni '40

Le due guerre


Una trincea, parte di un complesso di fortificazioni in costruzione a Zaporizhzhia ANSA

«I militari Nato in Ucraina» Mosca: «Lo sapevamo già»

La rivelazione è del ministro degli Esteri polacco, ma la Russia mostra freddezza
Il Cremlino insiste sull'appello del Papa, sottolineando che Kiev non vuole la pace

Alberto Zanconato / MOSCA

A violare il tabù è la Polonia. Militari della Nato sono «già presenti» in Ucraina, ha ammesso il ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski. Ma Mosca non si è mostrata più di tanto impressionata: «Lo sapevamo già», ha risposto la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, parlando tuttavia non di truppe schierate in combattimento ma di istruttori e «specialisti» vari. Intanto continua a far discutere l'appello del Papa a Kiev perché abbia «il coraggio della bandiera bianca» e negozi la pace. Già domenica l'Ucraina lo aveva seccamente respinto e ieri ha convocato il nunzio apostolico Visvaldas Kulbokas al ministero degli Esteri per esprimergli «delusione» per le parole del Pontefice. «La resa non significa pace, dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina», ha affermato da parte sua il segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, mentre a Washington un portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale ha detto all'ANSA che il presidente Biden «ha grande rispetto per Francesco e si unisce a lui nelle preghiere per la pace».

NIENTE SEGNALI

Ma «sfortunatamente - ha aggiunto - continuiamo a non vedere alcun segno che Mosca voglia mettere fine a questa guerra e per questo siamo impegnati a sostenere Kiev nella sua difesa contro l'aggressione russa». Anche il cancelliere tedesco Scholz non ha fatto mistero di essere in disaccordo con Francesco («la posizione della Germania è molto chiara, Kiev ha il diritto di difendersi e può contare sul nostro sostegno») mentre Mosca ha scelto di mantenersi cauta. La posizione del Papa è «abbastanza comprensibile», ha commentato il Cremlino, tornando ad addossare all'Ucraina la colpa dei mancati negoziati. Il ministro polacco Sikorski non ha precisato quali siano i Paesi di provenienza dei militari Nato già presenti in Ucraina, né quali siano le loro funzioni. Se cioè si tratti di truppe schierate in battaglia o, come ipotizzato da diversi esperti, di consiglieri e tecnici che affiancano gli ucraini per l'utilizzo delle armi sofisticate fornite dai Paesi dell'Alleanza a Kiev. Ma per un'ipotesi di questo genere sembra propendere la portavoce russa. «Dietro a tutto - ha affermato Zakharova in un'intervista al quotidiano Izvestia - ci sono Washington e Londra, che tra le altre cose hanno reclutato i Paesi della Nato e della Ue per una guerra ibrida contro il nostro Paese. E questa guerra è condotta direttamente sotto la guida di istruttori di forze speciali, esperti e specialisti dei rispettivi dipartimenti militari di Paesi Nato. È impossibile nasconderlo ancora».


JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

«Resa non significa avere la pace, la nostra alleanza deve continuare a sostenere la popolazione ucraina»

TRUPPE

Niente truppe in combattimento, secondo Mosca. Che denuncia la presenza in Ucraina di «mercenari» provenienti da una cinquantina di Paesi, compresi gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. E parla di «discussioni sempre più ampie» sul possibile invio di truppe da combattimento della Nato, tornando a stigmatizzare le parole del presidente Macron a tal proposito. «Questa è una linea molto pericolosa e potrebbe avere conseguenze molto indesiderabili», ha avvertito il portavoce del Cremlino Peskov, sottolineando che la Russia sta «seguendo molto da vicino» gli sviluppi.

Lo stesso Peskov ha definito «speculazioni» che non meritano alcun commento notizie uscite nei giorni scorsi negli Usa secondo le quali Washington aveva informazioni che nell'ottobre 2022 la Russia era pronta ad utilizzare armi nucleari tattiche in Ucraina. Uno scenario evocato in un libro del corrispondente dalla Casa Bianca David Sanger. —

GLI 007 DEL CREMLINO

«Esistono piani Usa per sabotare le elezioni»

ROMA

La Russia mette le mani avanti. Sebbene il risultato delle imminenti elezioni presidenziali appaia scontato, con la rielezione dello zar per un quinto mandato, Mosca sembra temere un basso livello di partecipazione che darebbe la stura all'Occidente per sminuirne la portata e la legittimità agli occhi dei russi e del mondo. A pochi giorni dalle consultazioni (15-17 marzo), i servizi di intelligence esterni puntano il dito contro gli Usa, che starebbero preparando «attacchi informatici al sistema di voto», facendosi scudo di quelle democrazie in cui l'astensionismo non pregiudica le vittorie elettorali né i governi. È il caso dell'Italia - è l'attacco degli 007 russi mascherato da esempio - dove il partito di Giorgia Meloni ha vinto «solo a causa della bassissima affluenza alle urne». «Con la partecipazione dei principali specialisti informatici americani - afferma il servizio Svr -, si prevedono attacchi informatici al sistema di voto». —

ARRESTATI 3 PALESTINESI

Dall'Aquila pianificavano attentati agli israeliani

ROMA

Da un appartamento all'Aquila pianificavano attentati suicidi in Cisgiordania con un «pacco dell'amore» - allusione ad un ordigno - da procurare per un'autobomba da lanciare contro obiettivi israeliani ad Avnei Hefetz, in Cisgiordania. Ma non si può escludere che le azioni terroristiche potessero interessare anche il territorio italiano. Tre palestinesi - uno era già in carcere a Terni - sono stati raggiunti oggi da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del capoluogo abruzzese Billi ed eseguita dalla Polizia di Stato. La richiesta arriva della procura aquilana in coordinamento con la Procura nazionale antimafia e antiterrorismo. Gli arrestati sono Anan Kamal Afif Yaeesh (36 anni) , Ali Saji Ribhi Irar (30) e Mansour Doghmosh (29). I primi due avevano un nutrito elenco di conticorrenti intestati. I tre avevano costituito e finanziato - secondo le investigazioni condotte dalla Digos. —

LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE

Il Ramadan ferma l'attacco a Rafah Gli Usa ora puntano a una mini-tregua L'Onu chiede un altro cessate il fuoco

TEL AVIV

L'annunciata operazione militare israeliana a Rafah, al sud di Gaza, non avverrà presto. Fonti israeliane e Usa hanno certificato una realtà che aleggiava da giorni, irrobustita dall'entrata del mese di Ramadan e dalla pressione internazionale, a cominciare da quella dell'amministrazione Biden. Allo stesso tempo il direttore della Cia William Burns - sostenuto dall'Egitto e dal Qatar - sta premendo per riaprire i colloqui tra le parti, interrotti la scorsa settimana, per puntare almeno a una mini-tregua di 2-4 giorni nei combattimenti sulla Striscia. Fonti militari e politiche israeliane hanno ammesso alla Cnn che l'operazione nella città più a sud della Striscia - indicata come fulcro finale della restante struttura armata di Hamas - non scatterà presto. Tra i motivi addotti, il fatto che l'esercito non è ancora pronto e che non ha completato i piani di evacuazione degli sfollati palestinesi nell'area, stimati in diverse centinaia di migliaia di persone. Spostamento per il quale occorrono almeno due settimane. Senza calcolare che Rafah è a un passo dall'Egitto e dall'omonimo valico da cui entrano i camion degli aiuti umanitari alla popolazione civile dell'enclave palestinese. Le stesse fonti hanno anche sottolineato che il gabinetto israeliano non ha ancora approvato i piani dell'attacco. Sulla stessa linea due funzionari Usa: alla Cnn hanno fatto sapere che l'amministrazione Biden non si aspetta che Israele espanda nel prossimo futuro l'operazione di terra a Rafah. Inoltre, il lavorio in corso per far riprendere le trattative - secondo alcuni analisti - agirebbe a favore di un allungamento dei tempi per l'operazione militare. Nella partita giocata da Burns insieme al capo del Mossad David Barnea c'è la pressione su Hamas affinché fornisca a Israele una lista con i nomi degli ostaggi che sono sotto il suo diretto controllo e informazioni sugli altri rapiti, detenuti da altre fazioni palestinesi. L'ingresso del mese di Ramadan sembra l'occasione giusta per forzare i tempi per la tregua e per questo il segretario generale dell'Onu, Guterres, è tornato a chiedere un cessate il fuoco immediato nella Striscia. Non a caso Biden - dopo i contrasti pubblici di questi giorni con Netanyahu - ha sottolineato, in un messaggio ai fedeli musulmani, che «la sofferenza del popolo palestinese è in cima ai pensieri di molti», e ai «suoi». Ramadan, ha aggiunto il capo della Casa Bianca, «arriva in un momento di immenso dolore. —

VERSO LE EUROPEE

Il Portogallo al centrodestra e la Lega esulta

Rebus sulla composizione del governo, ma aumentano anche le incognite sulla conferma a Bruxelles della von der Leyen

Michele Esposito / BRUXELLES

Si scrive Chega e si legge, ancora una volta, ascesa dell'estrema destra in Europa. Il boom registrato in Portogallo dal partito di André Ventura non ha solo travolto gli equilibri radicati nella politica lusitana dalla Rivoluzione dei garofani in poi ma anche dato un ulteriore indizio di ciò che potrebbe succedere alle Europee del 9 giugno. Con un'appendice: nel caso di Chega, così come per i lepenisti e Afd, ad essere protagonista non è la destra dei Conservatori e Riformisti, a cui guarda Ursula von der Leyen in vista di sua sua rielezione, ma quella del gruppo Id che ha il chiaro obiettivo di rovesciare i vertici Ue attualmente al potere. A cominciare dalla presidente della Commissione uscente.

TSUNAMI ANNUNCIATO

In Portogallo lo tsunami di Chega era annunciato ma forse non con la portata che ha condotto il partito a più che triplicare i suoi seggi, incassando il 18,1% di voti. Ventura, che ha fondato Chega (in italiano, Basta!) nel 2019, nella campagna appena conclusa ha smussato le venature razziste e xenofobe puntando innanzitutto sulla lotta alla corruzione ed evitando di evocare l'uscita del Portogallo dall'Ue o dall'euro. Il boom di Chega ha avuto come primo effetto quello di far piombare il Portogallo nell'incertezza: ad aver vinto le elezioni è stato il centrodestra di Luis Montenegro, seguito con un distacco minimo (meno dell'1%) dal centrosinistra. Il centrodestra, tuttavia, non ha i seggi per governare da solo. A questo punto la palla passa al presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa. Toccherà a lui incaricare il nuovo premier che dovrà presentarsi in Parlamento con un programma di governo. Montenegro ha escluso un'alleanza di governo e di maggioranza con Chega. Le due alternative, al momento, sembrano essere quella di formare un governo di centrodestra di minoranza o tornare al voto, comunque non prima dei sei mesi di pausa previsti dalla Costituzione. L'effetto Chega va oltre i confini portoghesi. In Italia ad esultare è stato il principale alleato di Ventura, Matteo Salvini. «Il vento del cambiamento soffia forte in Ue, aspettando il 9 giugno», ha affermato il vice premier e, con lui, tutta la Lega ha applaudito l'alleato lusitano, proprio nelle stesse ore in cui i risultati in Abruzzo certo non sorridevano ai salviniani. La prospettiva potrebbe essere quella di cavalcare l'ascesa dei partiti dell'estrema destra europea. —



Il presidente del partito di destra Chega, André Ventura ANSA

IL PASSO FALSO

Polemiche in Gb per la foto di Kate E lei si scusa

La principessa si è presa la colpa per l'immagine manipolata: «Ho fatto confusione, ogni tanto come molti fotografi dilettanti utilizzo l'editing», ha spiegato

LONDRA

Una figuraccia reale da principianti. Non bastassero le incognite di salute, i dissidi interni alla dinastia e il ricordo di scandali più o meno recenti, su casa Windsor si abbatte l'effetto boomerang di un passo falso con pochi precedenti rispetto agli standard di cautela della cosiddetta «Ditta»: la pubblicazione d'una fotografia di Kate, consorte del primogenito di Carlo III, rivelatasi manipolata. Guazzabuglio di cui la medesima principessa si è infine assunta la colpa, con un irrituale messaggio personale affidato a X, senza apparire peraltro troppo convincente. L'immagine - la prima ufficiale diffusa da Kensington Palace dopo due mesi e mezzo di assenza totale dalla scena pubblica, e a quasi due mesi dal misterioso intervento chirurgico all'addome subito alla London Clinic a metà gennaio - era stata fatta circolare ieri per mostrare di nuovo una Kate sorridente, ritratta con i tre figli George, Charlotte e Louis nel giorno della Festa della Mamma britannica. E attribuita direttamente alla mano dell'erede al trono. Ma nel giro di pochi minuti ha suscitato una bufera di sospetti e interrogativi sul web, fra dettagli incongruenti e accuse. Sospetti che questa volta hanno trovato piena conferma da parte degli esperti, inducendo l'agenzia americana Ap a ritirarla senza indugi, seguita a ruota dalla britannico-canadese Reuters, dalla francese Afp, dal colosso Usa delle foto Getty e da altri.


La foto incriminata di Kate con i suoi figli postata su X

Una vera debacle per la macchina dei principi del Galles, sullo sfondo di un'operazione concepita evidentemente per cercare di rassicurare l'opinione pubblica e diradare i dubbi - oltre alle ipotesi complottistiche più stravaganti - che il riserbo strettissimo osservato durante la lunga convalescenza della 42enne futura regina consorte ha finora alimentato. Finché, dopo qualche ora d'imbarazzato silenzio, non è arrivato l'inopinato post firmato C (iniziale di Catherine, ossia Kate), con tanto di scuse ai media e alla gente. «Come molti fotografi dilettanti - vi si legge - di tanto in tanto mi cimento nell'editing. Voglio scusarmi per la confusione causata dalla foto condivisa ieri». —

LE RIVELAZIONI IN UN LIBRO

Trump shock: «Hitler fece anche cose buone»

WASHINGTON

Dal «fantastico» Viktor Orban al «brillante» Xi Jinping fino al «buon» Vladimir Putin, non è un segreto che se Donald Trump tornasse alla Casa Bianca la politica estera degli Stati Uniti rischierebbe di cambiare radicalmente. Ma ciò che più preoccupa gli osservatori interni ed esterni alla vigilia delle primarie in Georgia che potrebbero assegnargli matematicamente la nomination repubblicana è la fascinazione del tycoon per il peggior dittatore della storia: Adolf Hitler. Secondo le rivelazioni contenute nel libro in uscita «The return of great powers», scritto dall'anchorman della Cnn Jim Sciutto, l'ex presidente ha confidato in più di un'occasione ai suoi collaboratori di provare ammirazione per il fuhrer. «Hitler ha fatto anche cose buone», ha sostenuto Trump in una conversazione con il suo ex capo di gabinetto, il generale John Kelly, che lo ha raccontato nel libro. «Ha ricostruito l'economia», avrebbe insistito The Donald, senza tuttavia motivare la sua convinzione.


Donald Trump ANSA

Non solo, l'apprezzamento di Trump per il tiranno nazista andava oltre le politiche economiche, ha rivelato l'ex collaboratore. «Lo considerava un tipo tosto, per questo lo ammirava», ha scritto Sciutto. —

NEL MIRINO DEI RELIGIOSI

Macron tra le polemiche per la legge sul fine vita «Apripista all'eutanasia»

PARIGI

Tutti contro Emmanuel Macron, ma la sua proposta di legge sul fine vita - che non è né eutanasia né suicidio assistito - ha cominciato il suo iter. Ad aprile sarà in Consiglio dei Ministri, dal 27 maggio passerà in Parlamento. In Francia, oltre agli avversari alle Europee che accusano il presidente di voler creare un «diversivo» viste le difficoltà nei sondaggi, sono sulle barricate i cattolici e i musulmani. Nessun problema, invece - restando in ambito religioso - per ebrei e protestanti.

Macron ha annunciato domenica in due interviste ai principali quotidiani della gauche e del mondo cattolico (Libération e La Croix) il suo progetto di «modello francese di fine vita». Un «aiuto a morire» che - in condizioni ben determinate - si tradurrà nella prescrizione di una «sostanza letale» che il malato terminale e in condizioni di non poter più alleviare le sue sofferenze, potrà autosomministrarsi o, se non sarà più in grado di farlo, potrà farsi aiutare da una terza persona. La legge era una delle promesse della campagna elettorale, ma solleva polemiche negli stessi ambienti che hanno protestato la settimana scorsa per l'inserimento del diritto all'aborto in Costituzione: destra ed estrema destra, autorità religiose.

«Chiamare legge di fratellanza un testo che apre al suicidio assistito e all'eutanasia è un imbroglio» ha tuonato il presidente della Conferenza episcopale di Francia, Eric de Moulins-Beaufort, convinto che la norma spingerà l'intero sistema sanitario del Paese verso «la morte come soluzione». Il rettore della Grande Moschea di Parigi, Chems-eddine Hafiz, si è detto «molto preoccupato» per le «enormi ambiguità sul suicidio assistito, l'eutanasia». In un'intervista, ha parlato di «morte provocata». «Costernazione, rabbia e tristezza» sono stati espressi anche da associazioni come la Società francese di accompagnamento e cure palliative, che ha parlato di «grande violenza» da parte di Macron. L'Ordine dei medici ha invece sottolineato «un progresso significativo per la sorte dei pazienti in fin di vita». —

CRISI POLITICA

In Giamaica i negoziati su Haiti, Blinken vigila

Rompendo finalmente gli indugi, la comunità internazionale è passata dalle parole ai fatti riunendosi in emergenza a Kingston, in Giamaica, per esaminare a fondo la drammatica crisi che sta trasformando Haiti, una delle Nazioni più povere del mondo, anche in uno «stato fallito», né più né meno come avvenne per la Somalia alcuni decenni fa. Le ultime settimane sono state drammatiche. Le gang, guidate dall'ex poliziotto Jimmy Chérizier, sono tornate ad imporre la loro legge a Port au Prince. In un comunicato, con cui hanno confermato la partecipazione del Segretario di Stato Antony Blinken, gli Usa hanno indicato che è loro intenzione «discutere una proposta sviluppata in collaborazione con la Caricom e le parti interessate haitiane per accelerare una transizione politica ad Haiti». —

VIA AL CANTIERE

Arbe punta sul turismo Cantiere da 58 milioni per un resort di lusso

Investimento di Imperial Riviera, azienda che fa capo al colosso Valamar. Apertura prevista nell'estate 2025


Un rendering del nuovo resort di Imperial Riviera ad Arbe

Andrea Marsanich / ARBE

L'isola di Arbe lancia la sfida ai maggiori centri turistici della Croazia, da Parenzo a Ragusa-Dubrovnik. È stato firmato infatti il contratto tra l'azienda alberghiera arbesana Imperial Riviera (che fa capo al colosso Valamar) e l'impresa edile Radnik, mirato alla costruzione del resort Valamar Collection.

L'insediamento, situato a Punta Secca (Suha Punta), richiederà in questa prima fase un investimento di 54 milioni di euro, che saranno impiegati per ristrutturare le 190 unità ricettive dell'ex albergo Eva e del villaggio turistico Suha Punta. Inoltre saranno realizzate ulteriori 24 sistemazioni per famiglia, e verranno risistemate diverse spiagge con l'intento di offrire servizi migliori ai turisti. Alen Benković, direttore generale di Imperial Riviera, ha annunciato l'apertura del nuovo complesso per l'estate dell'anno prossimo, precisando che vi lavoreranno 235 dipendenti, una cifra molto importante per la situazione occupazionale dell'isola. Dopo i lavori «Arbe - ha riferito così Benković - potrà contare su un insediamento di lusso che consentirà di potenziare ulteriormente la ricca offerta turistica».

Ristrutturazione e ampliamento degli impianti: richiesti 235 dipendenti

Sull'isola lo scorso anno con 2,1 milioni di pernottamenti si è tornati ai livelli del 2019

Quest'anno intanto Imperial Riviera - che conta dieci hotel, tre resort e due campeggi con una capacità totale di 10.700 posti letto - investirà nel miglioramento delle proprie strutture 38 milioni di euro, una somma che servirà alla costruzione del nuovo Bike Center a Parenzo, alla ristrutturazione degli hotel Lacroma a Ragusa-Dubrovnik, Imperial e Padova ad Arbe e al campeggio Padova, sempre ad Arbe. Migliorie saranno apportate tra l'altro anche ad alcune delle strutture che ospitano il personale stagionale al lavoro. Tornando al Valamar Collection, il resort - con molti servizi pensati per famiglie con bambini - disporrà di un sistema green per l'approvvigionamento di energia. Attenzione particolare sarà data al miglioramento dei servizi sulla spiaggia di Punta Secca.

Il cantiere di Valamar parte proprio mentre Arbe festeggia i 135 anni di attività turistica, ha dichiarato il sindaco Nikola Grguić, aggiungendo che l'impegno della città è rivolto «a non restare indietro rispetto alla concorrenza, grazie alla lunga esperienza accumulata e alle bellezze ambientali dell'isola».

Arbe ha chiuso l'annata 2023 facendo registrare un totale di 2 milioni e 100 mila pernottamenti, tornando così al livello dei risultati ottenuti nell'ultimo anno pre-pandemico, il 2019. —

SIGLATA L'INTESA

Istria, parte l'iter per la centrale unica dell'emergenza



Un'ambulanza in Croazia Archivio

Valmer Cusma / POLA

Realizzare un centro operativo regionale dal quale verranno smistati uomini e mezzi in soccorso alla popolazione e ai turisti in caso di emergenza: è questo l'obiettivo della lettera d'intenti firmata da Regione istriana, Direzione regionale dei Vigili del fuoco e Comune di Pola. I servizi di soccorso e pronto intervento verranno dunque concentrati in un unico punto: è il primo progetto del genere in Croazia, sebbene prassi già diffusa in altri Paesi. La struttura sorgerà ai lati della circonvallazione di Pola. Nel nuovo centro, della superficie lorda di 8.800 metri quadrati, troveranno posto la Direzione regionale dei vigili del fuoco, la Protezione civile, l'Istituto formativo di medicina d'urgenza, la Croce rossa della Regione istriana, il Soccorso alpino, l'Ispettorato antincendio e il Corpo cittadino dei pompieri. Quest'ultimo, che occuperà i due terzi della struttura, lascerà la sua sede storica nel centro cittadino, una ubicazione ormai da tempo non più in linea con le moderne esigenze.

Il centro dunque sarà al servizio di tutti i cittadini dell'Istria e ovviamente dei turisti che venissero a trovarsi in situazioni di emergenza: le più frequenti in Istria sono costituite da incendi, fenomeni meteo estremi, salvataggi in mare e incidenti stradali. Il prossimo passo del lungo iter è rappresentato dalla progettazione, i cui costi verranno coperti per il 70% dalle casse municipali di Pola e per il resto dalla Regione. Inoltre, come ha spiegato il sindaco di Pola Filip Zoričić, il Comune mette a disposizione l'immobile a titolo gratuito. «Sicuramente l'iniziativa - ha commentato il governatore della Regione istriana Boris Miletić - avrà effetti positivi sul livello di sicurezza percepito da cittadini e turisti».

La responsabilità della realizzazione del centro spetterò al Comando dei vigili del fuoco di Pola, mentre la Direzione antincendio regionale farà da coordinatore. Per quanto riguarda i finanziamenti, il progetto sarà candidato ai futuri bandi ministeriali e nazionali. Ancora presto invece per parlare dell'apertura del cantiere dei lavori. —

Il caso

L'Eppo sta investigando su un'ipotesi di appropriazione indebita
Una mappatura di stabili realizzata dal ministero della Cultura

Indagine sui fondi Scontro aperto tra il premier croato e la procuratrice Ue

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È guerra aperta tra il primo ministro croato Andrej Plenković e l'ufficio della Procura europea (Eppo). Da qualche settimana Eppo sta investigando sull'ipotesi di appropriazione indebita di fondi europei da parte del ministero della Cultura di Zagabria, cosa che ha scatenato le ire del premier croato, secondo il quale Eppo starebbe agendo al di fuori del suo mandato.

Così, nel corso di una intervista rilasciata alla televisione N1, la numero uno della Procura europea Laura Codruța Kövesi ha risposto per le rime a Plenković, accusandolo di voler creare «una cortina di fumo davanti agli occhi dei cittadini». «Chi ha dubbi sul nostro mandato si rivolga alla Corte di giustizia europea», ha detto Kövesi, prima di aggiungere «non ci lasciamo intimidire». Quello che si sta sviluppando attorno al ministero della Cultura croato è un caso che potrebbe incidere duramente sulle imminenti elezioni legislative in Croazia (previste tra aprile e maggio). Anzi, secondo diversi analisti, sarebbe proprio questo il motivo per cui Plenković ha deciso la settimana scorsa di scegliere il Parlamento croato e anticipare il voto previsto per settembre.

IL QUARTIER GENERALE
LA SEDE DELLA PROCURA EUROPEA A LUSSEMBURGO (EUROPA.EU)



Secondo Plenković l'Ufficio europeo agisce al di fuori del suo mandato giacché la competenza è dei magistrati di Zagabria

La replica di Codruța Kövesi: «Si cerca di creare una cortina di fumo, ai cittadini interessa sapere se c'è stata frode o meno»

Di cosa stiamo parlando? A seguito del terremoto che ha colpito Zagabria nel marzo 2020, il ministero della Cultura croato ha intrapreso un'operazione di mappatura in 3D degli edifici danneggiati, compito che ha assegnato (senza bando) alla Facoltà di Geodesia di Zagabria e che è costato 1,6 milioni di euro, finanziati – secondo la Procura europea – dal Fondo europeo di Solidarietà. La vicenda è stata rivelata a fine 2023 dal portale Telegram – che ha scoperto come i costi indicati dalla Facoltà di Geodesia sarebbero gonfiati rispetto a quelli disponibili sul mercato – ma ha assunto i contorni di uno scandalo politico solo di recente, dopo che il 16 febbraio scorso la polizia ha fatto irruzione al ministero della Cultura su richiesta dell'Eppo. A quel punto, dopo che per mesi la ministra della Cultura aveva accusato i giornalisti di Telegram di diffondere «maliziose fake news», è intervenuto anche lo stesso premier Plenković, secondo il quale i fondi in questione provengono dal budget nazionale e non europeo. A dover avviare un'inchiesta sul caso, ha spiegato ancora Plenković, dovrebbe essere non Eppo, ma la Procura croata, il cui nuovo capo è stato eletto proprio qualche settimana fa su indicazione del governo.

«Questo è un esempio da manuale», ha ribattuto però la procuratrice capo europea: «Si cerca di creare una cortina di fumo» mettendo in dubbio la competenza dell'Eppo, ha aggiunto Codruța Kövesi, mentre «la vera domanda, che interessa ai cittadini, è: c'è stata frode o meno?». Se Eppo sarà ostacolata nel suo lavoro – ha detto ancora Kövesi – non esiterà a segnalarlo alla Commissione europea. «Lo abbiamo fatto in passato, nei casi della Slovenia, della Polonia, dell'Irlanda e recentemente nel caso della Slovacchia», ha affermato la magistrata di origine rumena. Qualora la Commissione appurasse un problema nello stato di diritto in Croazia, il regolare flusso di fondi Ue a Zagabria potrebbe esser messo in discussione. Scenario che Plenković sicuramente vuole evitare, in particolare in un anno, il 2024, nel quale sono in agenda tre tornate elettorali. —

IL PRIMO MINISTRO

In sella dal 2016



Politico e diplomatico, classe 1970, Andrej Plenković è primo ministro della Croazia dall'ottobre del 2016, alla guida di un governo conservatore: questo è il suo secondo mandato. Plenković, a capo del partito di centrodestra Hdz, ha da poco decretato lo scioglimento del Parlamento: si andrà a nuove elezioni legislative tra il 21 aprile e il 12 maggio.

LA MAGISTRATA

Protagonista



Laura Codruța Kövesi è a capo della Procura europea dal 2019. Rumena, ha guidato per anni la Direzione nazionale anticorruzione del suo Paese: è stata tra i protagonisti della lotta alla corruzione e del processo di ammodernamento del sistema giudiziario in Romania dopo l'ingresso nell'Ue. Decine e decine i politici indagati e in alcuni casi condannati durante il suo mandato, concluso con destituzione.

Risolto con un arresto il caso a Mostar: al manufatto sono state tagliate le gambe

Ritrovata la statua di Bruce Lee Il ladro voleva vendere il metallo

IL CASO

Stefano Giantin

Refurtiva ritrovata – seppur gravemente danneggiata – e individuato il presunto colpevole. Si è risolto quasi felicemente il giallo della statua del leggendario Bruce Lee, la prima del suo genere eretta al mondo, trafugata dal Parco Zrinjevac di Mostar, in Bosnia-Erzegovina, nella notte tra il 2 e il 3 marzo scorso, un caso che aveva profondamente colpito non solo il Paese balcanico, ma l'intera regione e oltre.

Nessuna sorpresa, perché il monumento, opera dello scultore Ivan Fijolić, era da sempre un simbolo di sfida, seppur discusso e controverso, al nazionalismo e a favore della convivenza pacifica nella città etnicamente divisa tra croati e bosgnacchi. E, fin dalla sua erezione, aveva attirato l'attenzione della gente del posto e dei media internazionali.

La statua di bronzo, nel parco dal 2005 - fu svelata al pubblico prima di quella, più famosa, inaugurata in onore di Bruce Lee a Hong Kong - è stata sottratta in un'operazione non di matrice ultranazionalistica, per eliminare una volta per tutte un simbolo malvisto da molti in città - era questa una delle ipotesi che erano circolate all'inizio - ma soltanto per trarne un misero profitto. L'arrestato, Danijel P. detto Dado, è infatti sospettato di aver compiuto una serie di furti in città, tra cui la statua di Bruce Lee, ha confermato ieri la Procura di Mostar, che ha svelato che l'uomo avrebbe «rimosso con la forza» il monumento dal suo piedistallo, per poi trasportarlo nel vicino paesino di Kosor, a sud di Mostar, «dove lo ha tagliato a pezzi».



La statua danneggiata con le gambe tagliate Foto da Facebook

L'idea insomma era quella di guadagnarci qualche soldo vendendo il metallo a qualche sfasciacarrozze. "Dado", recidivo, è sospettato di aver compiuto anche altri furti in città a inizio marzo, ha specificato la Procura.

E Bruce Lee? Dalle foto circolate dopo il ritrovamento si scopre che il monumento è stato seriamente danneggiato dal ladro senza scrupoli, le gambe tagliate con una sega circolare. Ma non finirà dimenticato in un sottoscala o in un magazzino. «Sarà possibile restaurarlo» ha confermato ieri l'amministrazione comunale di Mostar. E sarà ricollocato nel parco, dove quasi vent'anni fa fu sistemato per diffondere una idea di «giustizia universale, del buono che può vincere», avevano ai tempi sostenuto i giovani promotori dell'iniziativa.

Nel frattempo sui social le polemiche non si spengono, anzi, perché a molti, a Mostar, ha fatto alzare un sopracciglio l'inedita rapidità d'azione delle autorità nel caso Bruce Lee. «Peccato non abbiano trovato anche chi ha vandalizzato il Cimitero monumentale dei partigiani», opera di enorme valore artistico e simbolico, devastato da hooligan e ultradestra nostalgica degli ustascia, senza che l'attenzione dei media internazionali si accendesse, hanno denunciato in tanti. —

INCIDENTE IN MONTAGNA

Morti in Svizzera 5 scialpinisti Uccisi dal gelo, si erano persi

I corpi sono stati recuperati a oltre 3.500 metri d'altitudine, sulla Tete Blanche Si cerca ancora un disperso. Anni fa erano morti 7 sportivi in circostanze simili



I soccorsi nella zona della Tete Blanche sulle Alpi svizzere, dove sono morti 5 scialpinisti ANSA

Thierry Pronesti / AOSTA

Annientati dal vento gelido che spazzava la neve a quasi 200 all'ora: un allenamento da finire in giornata è diventato un incubo ad alta quota per sei scialpinisti svizzeri tra i 21 e i 58 anni. Cinque di loro sono stati recuperati morti ieri sera a 3.500 metri, l'ultimo ancora non si trova. I corpi erano in territorio elvetico, sul colle della Tete Blanche. Sparpagliati, proprio all'inizio della discesa del loro itinerario che da Zermatt, ai piedi del Cervino svizzero, porta alla località di Arolla. Come se - racconta Anjan Truffer, capo del soccorso dell'Air Zermatt - durante la bufera di sabato fosse scattato il panico.

HANNO PROVATO A SALVARSI

I cinque fino all'ultimo hanno cercato di scavare un riparo nella coltre bianca, ma non è servito. «Sono morti congelati in quota, disorientati». Neppure è bastata l'imponente macchina dei soccorsi: oltre 35 persone, e 11 elicotteri pronti a decollare in ogni momento. Per oltre 24 ore la tormenta ha rallentato le ricerche, mentre i cinque scialpinisti, stremati, pian piano dopo aver perso l'orientamento, perdevano i sensi. «Tutto è stato fatto» ma «talvolta dobbiamo inchinarci alla natura», ha detto in conferenza stampa Christian Varone, comandante della polizia cantonale del Vallese. La tragedia a 600 metri in linea d'aria dal confine con l'Italia, ad un passo dalla Valle d'Aosta. Un consigliere comunale di 30 anni in carica da appena un paio di settimane nel comune di Vex, due suoi fratelli, lo zio, il cugino - tutti del Vallese - e un'amica, di Friburgo. Sulle tracce della mitica 'Patrouille des glaciers', gara di scialpinismo che si corre ad aprile, pensavano di finire in poche ore quel tracciato da 2.000 metri di salita. Tanto che ad Arolla un loro familiare, non vedendoli arrivare, già alle 16 di sabato ha dato l'allarme. Meno di un'ora e mezza dopo, uno dei dispersi è riuscito a chiamare i soccorsi, la 'Ocvs': è in quel momento che il gruppo viene localizzato. Alle 18.20 parte da Zermatt una squadra di ricerca a piedi, che però a 3.000 metri di quota deve fare dietrofront. Pericolo valanghe, vento, nebbia e freddo non lasciano scampo. Il giorno dopo gli operatori attendono una schiarita e a Sud è allertato anche il Soccorso alpino valdostano. Verso le 19 una squadra svizzera - due soccorritori, un medico e un poliziotto - viene portata vicino al rifugio cabane de la Dent Blanche. Da qui raggiunge il colle della Tete Blanche: alle 21.20 la scoperta dei cinque corpi. Resta la «speranza» di trovare ancora in vita il disperso, ma serve essere «realisti», ha detto Varone. Per far luce sull'accaduto la procura del Vallese ha aperto un fascicolo. Ieri, in un altro incidente, uno sciatore che procedeva in fuoripista è morto all'ospedale di Sion dopo essere stato travolto da una valanga nella Val Ferret elvetica. Intanto proprio le previsioni meteo annunciano che la perturbazione arrivata nel fine settimana in Italia influenzerà molte regioni fino a oggi, dopo di che tornerà l'anticiclone africano. Resta il pericolo valanghe: tra 4-forte e 3-marcato sulle alpi piemontesi, 3-marcato in Valle d'Aosta.

IL PRECEDENTE

C'è un precedente. Otto anni fa nella zona della Pigne d'Arolla, meno di dieci chilometri in linea d'aria dal col de la Tete Blanche, sette scialpinisti, tra cui sei italiani, morirono dopo una notte di gelo e bufera a quota 3.270 metri. —

TRAGEDIA SFIORATA A BERGAMO

Bimbo di quattro anni cade da 12 metri: salvo Ha solo lievi fratture

BERGAMO

È sfuggito al controllo della madre che era in casa con lui, è uscito sul balcone di casa ed è caduto di sotto, facendo un volo di 12 metri. Nonostante la caduta, un bambino di 4 anni si è salvato: ha riportato delle sospette fratture alle gambe, ma è sempre rimasto cosciente, seppure comprensibilmente dolorante. L'episodio poco dopo le 14.30 a Carvico, paese dell'Isola bergamasca. Il bambino vive con i genitori e i fratelli in un appartamento del terzo e ultimo piano di una palazzina di via Bernardi, non distante dal centro del paese. La famiglia è di origine senegalese, ma vive da anni a Carvico. Su cosa precisamente sia accaduto oggi pomeriggio stanno cercando di fare luce gli agenti della polizia locale del Monte Canto, un consorzio che raggruppa alcuni Comuni della zona. A dare l'allarme alla locale e al 112 è stato un volontario del servizio d'ordine del paese che si occupa di monitorare gli attraversamenti pedonali e che si è trovato a passare di lì: ha visto il piccolo a terra e ha subito dato l'allarme. Sul posto sono stati inviati diversi mezzi del 118: l'automedica, l'ambulanza e anche l'elisoccorso. Il bambino è stato stabilizzato sul posto e poi accompagnato con l'ambulanza fino all'elisoccorso, atterrato poco distante. In volo è stato quindi trasferito all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, precauzionalmente in codice rosso, ma non avrebbe riportato ferite gravi. Nessuno avrebbe visto la caduta. In casa c'era la madre, il padre si trovava al lavoro. —



I sanitari durante l'intervento

IL RIGETTO DEL TRIBUNALE

Travolse col tir Rebellin Niente patteggiamento

VICENZA

È stato respinto ieri per la seconda volta il tentativo di patteggiare la pena di Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 63 anni che il 30 novembre 2022 travolse e uccise a Montebello Vicentino con il proprio tir l'ex campione di ciclismo Davide Rebellin. Si andrà dunque a regolare processo. Dopo il primo rigetto del febbraio scorso in udienza preliminare, oggi il Tribunale di Vicenza a ribadito il suo no a qualunque sconto per quel delitto. Anzichè i tre anni e 11 mesi concordati con il pm Roderich Blattner, il camionista subirà un regolare processo a partire dal 27 maggio prossimo. È probabile che la sentenza arrivi in breve tempo, visto che non vi è nessun testimone di quanto accaduto e tra i primi saranno sentiti i due consulenti tecnici di accusa e difesa. La decisione dei giudici può considerarsi un tecnicismo, spiega l'avvocato del camionista, Andrea Nardin: era impossibile che i giudici accogliessero la pena già respinta all'udienza preliminare. —

IL PROVVEDIMENTO

Cacciò l'alunno iperattivo Sospensione per il preside «Ricorrerò dal giudice»

ROMA

Alla fine è arrivata la sospensione, su decisione dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, per il dirigente scolastico Riccardo Agresti, a capo dell'istituto Corrado Melone di Ladispoli, a 40 km da Roma, per il caso di un suo alunno di appena 6 anni affetto da un deficit di attenzione e iperattività che era stato espulso dalla scuola per 21 giorni. Al suo posto l'Ufficio scolastico ha nominato un reggente. Il provvedimento nei confronti del piccolo - preso dal Consiglio di istituto e comunicato alla famiglia il 26 febbraio scorso via pec - aveva fatto seguito ad alcuni comportamenti considerati dal consiglio d'istituto «non idonei per la comunità scolastica» ma era stato successivamente annullato dal Tar del Lazio. La scuola, però, lo scorso 1 marzo non ne ha tenuto conto, salvo poi accoglierlo la settimana successiva, dopo che i genitori si erano rivolti al ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, Il ministro, a sua volta, ha disposto un accertamento ispettivo che oggi ha portato alla sospensione del dirigente scolastico. Nella sentenza del Tar del Lazio c'è l'indicazione di dare al piccolo, in cura al Gemelli, un insegnante di sostegno per tutte le ore necessarie. Anche venerdì scorso però la permanenza a scuola dell'allievo è durata solo 2 ore: «servono più ore di assistenza per il bambino ma la certificazione medica è errata e l'abbiamo segnalato ai genitori.

Era impossibile gestirlo e abbiamo dovuto chiamarli», aveva spiegato il dirigente scolastico, che oggi è stato sospeso. E che ha detto: «Ricorrerò al giudice del lavoro - ha spiegato Agresti - è evidente che qualcuno mi vuole fuori dalla scuola; quello che sta avvenendo è un accanimento strano ed esagerato. Io non ero a conoscenza del fatto della decisione del Tar». —



La scuola di Ladispoli ANSA

ECONOMIA

COME CAMBIA IL MERCATO DEL LAVORO

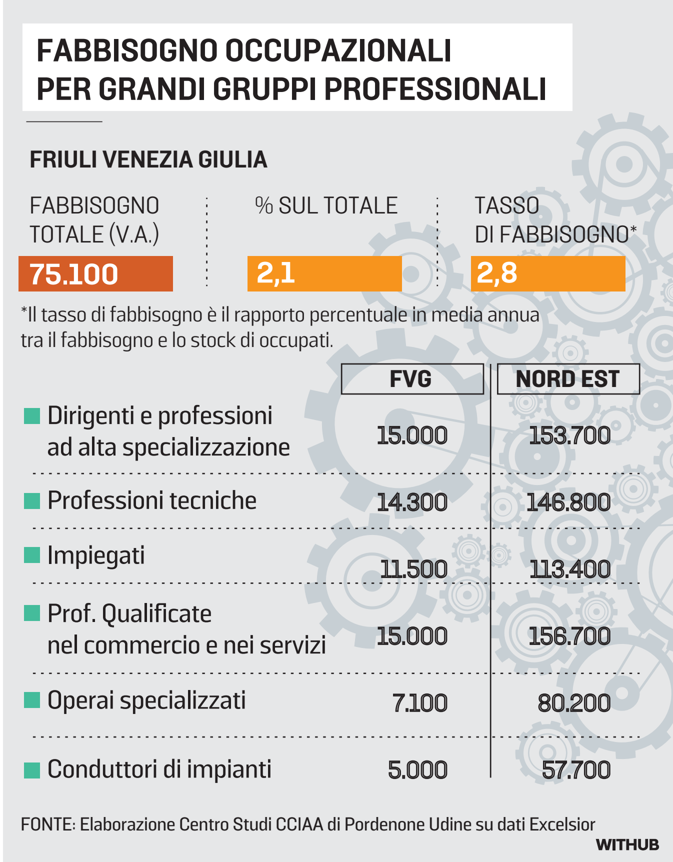
In Fvg serviranno 75 mila posti Il ritorno dei colletti bianchi

Le proiezioni nel rapporto Excelsior Unioncamere per il periodo 2024-2028
Forte richiesta nel commercio e nei servizi. In gennaio più contratti a termine

Elena Del Giudice / TRIESTE

Arriva il "conto" del turnover: entro i prossimi 5 anni le imprese del Friuli Venezia Giulia avvieranno la ricerca di oltre 75 mila persone tra dirigenti, professionisti, impiegati, operai, di cui 68 mila in sostituzione di forze di lavoro in uscita. La stima arriva da Unioncamere, che ha realizzato il report valido per l'intero territorio nazionale, mentre per il Fvg il focus sui dati disponibili è stato realizzato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

Su un fabbisogno totale di 75.100 figure professionali attese in ingresso, le professioni che saranno più richieste in regione si concentrano soprattutto fra le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (15 mila figure in ingresso come fabbisogno assoluto), di cui 4.800 nelle attività ricettive e ristorazione e 4.700 in quelle commerciali, nonché nelle professioni tecniche (14.300), con particolare riguardo alle scienze della salute e della vita (4.900), e ancora fra gli specialisti in formazione e ricerca (6.100). Tanta richiesta di addetti alle funzioni di segreteria (6.500 figure richieste nel 2024-2028) e fra le professioni non qualificate nel commercio e servizi (6.100).



FABBISOGNO OCCUPAZIONALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI

FRIULI VENEZIA GIULIA

FABBISOGNO TOTALE (V.A.)	% SUL TOTALE	TASSO DI FABBISOGNO*
75.100	2,1	2,8

*Il tasso di fabbisogno è il rapporto percentuale in media annua tra il fabbisogno e lo stock di occupati.

	FVG	NORD EST
Dirigenti e professioni ad alta specializzazione	15.000	153.700
Professioni tecniche	14.300	146.800
Impiegati	11.500	113.400
Prof. Qualificate nel commercio e nei servizi	15.000	156.700
Operai specializzati	7.100	80.200
Conduttori di impianti	5.000	57.700

FONTE: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Excelsior
WITHUB

«Il fabbisogno totale del quinquennio somma la cosiddetta expansion demand, che è di settemila unità ed è la componente che evidenzia gli andamenti relativi alle richieste del mercato, e la replacement demand, cioè la componente legata invece direttamente al turnover dei lavoratori (per sostituire chi andrà in pensione, *ndr*) di 68 mila unità, di gran lunga prevalente», spiegano dalla Cciaa. L'ufficio statistico ha anche evidenziato che le figure professionali di alto profilo (dirigenti, professioni ad alta specializzazione, professioni tecniche) sarà pari a circa 29.300 unità, il 39% del totale; impiegati e professioni commerciali e dei servizi copriranno il 35% del fabbisogno, per un ammontare di 26.500 lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e dei conduttori di impianti si attesterà intorno alle 12.100 unità, pari al 16% del totale.

«I dati sul quinquennio sono ovviamente solo una stima - ha commentato il presidente Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo - ma ci aiutano comunque ad avere il senso delle aspettative di medio periodo delle imprese. Interessante notare come i servizi, nell'accezione più ampia e variegata, siano il settore con il maggior fabbisogno di personale nel prossimo futuro».

Il 38% del fabbisogno riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, e il 49,6% lavoratori con una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale (tremila unità), un diploma tecnico-professionale (20 mila) o una qualifica di formazione o diploma professionale (14 mila unità). A fronte di un numero importante di entrate, per il Fvg, resta l'incognita sull'incrocio tra domanda e offerta di lavoro che, come sappiamo, resta complicato.—

PER GOZZI QUORUM ANCORA INCERTO

Corsa per Confindustria Garrone e Orsini in pole per il dopo Bonomi

PADOVA

Si profila una sempre più probabile corsa a due per la successione di Carlo Bonomi alla guida della Confindustria. Ieri i tre "saggi" (Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi) hanno concluso a Napoli il loro tour per raccogliere le indicazioni dai diversi territori.

Si possono ora trarre le prime indicazioni sulle posizioni ai blocchi di partenza: Edoardo Garrone, presidente di Erg e del Sole 24 Ore, è stato ammesso da subito al voto del 4 aprile in quanto insieme con la presentazione della candidatura aveva certificato il sostegno del 20% dell'assemblea (dalla sua il Nord Ovest, in particolare il Piemonte e un pezzo di Lombardia, compresa Assolombarda, la territoriale più pesante del sistema). Emanuele Orsini, attuale vicepresidente di Confindustria con delega al credito, la finanza e il fisco, avrebbe depositato a sua volta il 20% del supporto dell'assemblea grazie al sostegno di quasi tutta l'Emilia Romagna, la Toscana, Unindustria Lazio, Trento e Bolzano, Sardegna, Sicilia, Confindustria Ceramica.

I giochi al momento sembrerebbero chiusi per Alberto Marenghi, mentre le indicazioni sono contrastanti per Antonio Gozzi, che secondo alcuni potrebbe aver raggiunto la soglia necessaria per concorrere in extremis (per lui avrebbe deliberato anche



Carlo Bonomi

Belluno), secondo altri invece sarebbe fuori.

Un'ipotesi, quella della corsa a due tra Garrone e Orsini, che se si concretizzasse risolverebbe molti problemi a Nord Est, in particolare all'interno di Veneto Est, la seconda territoriale del Paese, che non si è ancora formalmente espressa su un nome limitandosi a tracciare un identikit. Se questo scenario dovesse essere confermato l'obiettivo del presidente Leopoldo Destro sarebbe quello di far coinvolgere l'imponente pacchetto di voti sul nome di Garrone, evitando spaccature tra le diverse anime territoriali della grande Confindustria che riunisce sotto un unico cappello Padova, Venezia, Treviso e Rovigo.

La corsa finale a due infatti renderebbe più semplice la scelta nel campo di Veneto Est dato che è nota l'opposizione di Treviso nei confronti di Orsini, alla luce dello scontro all'interno di FederlegnoArredo. — G.BAR.

L'ANNUNCIO DI SAVE

New York è più vicina Delta ha ripreso i voli con l'aeroporto Venezia

Isabel Barbiero / VENEZIA

Da ieri New York è più vicina. La compagnia americana Delta Air Lines ha infatti ripreso i voli tra l'aeroporto Marco Polo di Venezia e il JFK di New York. I collegamenti saranno effettuati giornalmente con un Boeing 767-300 da 216 posti. Per i passeggeri, la novità che offre la compagnia con questi velivoli moderni è la possibilità di scegliere fra quattro tipologie di esperienze legate al prodotto: Delta One, Delta Premium Select, Delta Comfort + e Main Cabin. Ci sarà dunque la possibilità di usufruire di poltrone completamente reclinabili, sfruttando i servizi premium come la biancheria realizzata



L'aeroporto di Venezia

in modo sostenibile e un menù di stagione di 4 portate realizzato da chef di grido.

Ci sarà un maggior spazio per rilassarsi e distendersi, e a bordo un'ampia scelta di opzioni di intrattenimento, restando sempre connessi tramite wi-fi. Inoltre, la compagnia americana per la prima volta offrirà anche due voli da Venezia per Atlanta, operando quindi in pieno regime estivo un totale di 17 voli settimanali tra Venezia e gli Stati Uniti (con la possibilità di coincidenze con oltre 200 città in tutto il Nord America).

«Una delle destinazioni più belle al mondo, Venezia, è molto popolare fra i viaggiatori statunitensi» ha commentato Matteo Curcio, senior vice president per l'Europa, Medio Oriente, Africa e India della compagnia aerea, «i nostri collegamenti rappresentano anche importanti opportunità di business e di turismo per la città e la regione».

Prosegue Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation di Save: «La ripresa dei collegamenti verso gli hub di New York e Atlanta conferma la crescita costante dei flussi tra Venezia e il Nord America, che con oltre un milione di passeggeri nell'ultimo anno hanno ampliamenti superato i volumi del 2019». Per Save è l'ennesimo tassello nella sua crescita a livello internazionale. —

TRASPORTI

Brennero, pronto il dossier di Vienna «Apriamo a slot prenotabili per i Tir»

La risposta alla Commissione Ue dopo il ricorso italiano Paolo Uggè: «Dall'Austria una proposta inaccettabile»

Giorgio Barbieri

Si infiamma lo scontro tra Austria e Italia sulle limitazioni al traffico pesante sul versante austriaco del Brennero. Vienna deve rispondere entro domani al ricorso presentato dal Mit a Bruxelles. «Salvini fa chiasso, noi invece presentiamo dati, numeri e fatti», taglia corto il governatore tirolese Anton Mattle che sulla Tiroler Tageszeitung ha anticipato i tre punti su cui si basa la risposta che verrà depositata alla Commissione europea sulle questioni sollevate dal ministro Matteo Salvini.

Prima di tutto vengono analizzati i numeri: con 2,5 milioni di tir all'anno il Brennero è il valico transalpino più trafficato anche per colpa dei pedaggi convenienti. Ogni anno, si legge nel corposo dossier, 880.000 tir fanno addirittura più strada per raggiungere il Brennero, solo per risparmiare il pedaggio. Il secondo argomento riguarda i valori dell'aria, che sarebbero migliorati in Tirolo grazie ai divieti per i tir e al limite di 100 km/h per le auto. Vienna sostiene di essere sostenuta in questa battaglia dall'Ue che infatti intende inasprire ulteriormente le misure con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria. L'ultima argomentazione si focalizza sul cosiddetto "dosaggio" del traffico pesante. Per regolare il flusso dei camion e prevenire lunghe code, Vienna propone quindi l'introduzione di un sistema basato su slot temporali prenotabili, che permetterebbe ai mezzi pesanti di attraversare il passo in momenti prestabiliti senza quindi incorrere in lunghe code.



PAOLO UGGÈ
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DEGLI AUTOTRASPORTATORI ITALIANI



Camion in coda al Brennero a causa delle limitazioni alla circolazione

«Sembra quasi che i messaggi che provengono dall'Austria abbiano lo scopo di sostenere una tesi insostenibile e incompatibile con il principio fondamentale sul quale si è costituita l'Europa, cioè la libertà di circolazione di merci e persone», ha spiegato ieri Paolo Uggè, presidente della Federazione degli autotrasportatori italiani. «Non bastano gli interventi del signor Kompatscher (il presidente della provincia dell'Alto Adige, ndr)», aggiunge, «ora anche il governatore tirolese provoca e utilizza lo stesso tono arrogante nei confronti del ministro Salvini che, occorre ricordare, unitamente al collega tedesco, sollevò in Commissione il tema dei divieti illegittimi imposti dall'Austria». Uggè sottolinea poi che «la soluzione che l'Austria sostiene si regge sugli slot che è una riedizione riveduta e corretta del sistema degli "eco-punti", bocciata nel 2004 con 14 voti contrari e uno solo favorevole, tanto che il sistema introdotto dal ministro Gorbach venne sospeso. Se la Commissione dovesse non tenere in considerazione il principio della libera circolazione, credo che la parola passerà all'autotrasporto italiano, che saprà intervenire in modo identico a quello messo in atto nel 1990, con una manifestazione che durò circa otto giorni. Questa non è una minaccia, ovviamente, bensì una promessa».

Ieri anche l'europarlamentare leghista Paolo Borchia, componente della Commissione trasporti al Parlamento europeo, ha chiesto all'Austria chiarezza sui tempi dei lavori di risanamento e messa in sicurezza del ponte Lueg. «Intendo scrivere alla Commissione per chiedere precisione sul rispetto del cronoprogramma del lavoro del cantiere e, al contempo, rinnovare l'invito per un intervento immediato rispetto agli illegittimi divieti notturni imposti al traffico pesante». —

È la prima volta che un vignaiolo della Valpolicella entra nel mercato dei bianchi friulani. Il closing previsto in pochi giorni

L'azienda Tommasi fa shopping sul Collio acquista Marco Felluga e Russiz Superiore

MAURIZIO CESCON

Passa di mano una storica azienda vinicola del Collio, la Marco Felluga che comprende anche il marchio Russiz Superiore. Ad acquistare, entrando così per la prima volta nel mercato dei vini bianchi friulani di alto livello è l'azienda Tommasi della Valpolicella, che nel recente passato ha già fatto shopping in mezza Italia, dalla Toscana all'Umbria, dalla Lombardia alla Puglia, dalla Basilicata alla Sicilia. Il closing della complessa operazione, che vale svariati milioni di euro ed è seguita da un pool di professionisti - avvocati e commercialisti - che tutelano gli interessi di entrambe le parti, sarà siglato nei prossimi giorni.

I primi contatti tra i Tommasi e la famiglia Felluga sono avvenuti già alla fine dell'estate scorsa, ma solo nelle ultime settimane sono stati limati i dettagli che porteranno alle firme definitive. Dal quartier generale di Tommasi bocche cucite, almeno finché tutto non sarà messo nero su bianco e l'acquisizione non diventerà ufficiale. Ilaria Felluga, che gestisce il brand del Collio con il fondatore, il nonno Marco, di 96 anni, resterà in azienda con gli attuali ruoli manageriali.



Ilaria Felluga

L'imprenditrice Ilaria Felluga resterà nel gruppo con gli stessi incarichi manageriali



La cantina di Russiz Superiore, nel Collio goriziano, è di proprietà della famiglia Felluga

Tommasi intanto prosegue lo shopping che l'ha portato a uscire dalla terra di origine della Valpolicella, dove si produce il rosso nobile Amarone, per divulgare il proprio sapere enologico in diversi altri territori italiani, da Montalcino all'Oltrepò pavese, dalla Maremma a Manduria, tanto che adesso si avvicina ai 900 ettari complessivi di vigneti. Una dimensione che in Italia contano pochissime tenute e che fa di Tommasi un player del vino in grado potenzialmente di concorrere con i big mondiali. La cantina veneta, sotto la guida di Dario Tommasi e ora con al timone il nipote Pierangelo, a partire dal 1997 (anno in cui furono acquistati i 240 ettari in Maremma dell'azienda Poggio al Tufo) ha effettuato un'importante strategia di crescita che l'ha portata negli anni a rilevare 100 ettari a Manduria in Puglia, 90 ettari nell'Oltrepò pavese, nel 2015 è stata la volta di Casisano, 15 ettari a Montalcino, poi in Basilicata (20 ettari nel 2016) fino agli ultimi due ingressi in Umbria (50 ettari a Orvieto) e Sicilia (15 ettari sull'Etna). Tutte queste cantine si sono aggiunte ai 262 ettari di Tommasi in Veneto, tra Valpolicella, Soave e Lugana.

Il gruppo Marco Felluga (che comprende il brand gemello Russiz Superiore), invece, possiede una cinquantina di ettari di vigneti nel Collio, ha un fatturato di 4,5 milioni di euro e circa 500 mila bottiglie prodotte, in maggioranza grandi bianchi che ottengono ogni anno premi e riconoscimenti dalle più prestigiose riviste di settore, sia nazionali che internazionali. Nel Collio, territorio da sempre vocato alla viticoltura, le realtà di Marco Felluga e Russiz Superiore raccontano la storia di una famiglia originaria di Isola d'Istria che, da sei generazioni, tramanda e coltiva con esperienza e lungimiranza la sua passione per il vino, cominciata oltre 150 anni fa. È stato un vero e proprio pioniere della viticoltura moderna come Marco Felluga, nel 1956, a fondare l'azienda che porta il suo nome. Dal 2021 a oggi - dopo la prematura scomparsa di Roberto, il figlio di Marco - la realtà imprenditoriale viene guidata con amore e visione da Ilaria Felluga, portavoce di una filosofia vitivinicola sostenibile e di qualità.

Non è la prima volta che aziende vitivinicole friulane di prestigio vengono cedute. Tra gli esempi più recenti Jermann che è controllato da Antinori, l'ingresso in Borgo Conventi della famiglia di Giancarlo Moretti Polegato, "La Viarte" acquisita nel 2023 dalla famiglia di Giorgio Polegato e l'ex tenuta Alberice, 25 ettari nei Colli orientali, di proprietà del calciatore dell'Inter Alexis Sanchez. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'11-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	85,91	-	0	85,98	-10,40	-
A						
A2A	1,6875	-3,63	1,6655	1,7205	-6,58	5.450,50
Abbvie	163,4	-1,39	162,6	164	18,83	-
Abitare in	4,32	1,89	4,27	4,32	-14,33	113,38
Acea	15,72	5,22	14,74	15,73	7,30	3.157,73
Acinque	1,96	-1,51	1,93	1,97	-4,78	389,23
Adidas	188,36	-0,21	185,7	188,44	2,92	-
Adobe	512,4	1,30	498,6	511,4	-5,61	-
Advanced Micro Devic	184,66	-4,77	181,5	193,42	46,06	-
Aeffe	0,918	-0,97	0,91	0,939	-0,15	98,78
Aeroporto di Bologna	7,92	-	7,82	7,94	-4,53	285,03
Ageas	38,83	-0,18	38,67	38,84	-1,49	-
Ahold Kon .	27,565	-1,38	27,855	27,95	7,33	-
Air France-Klm	10,02	2,61	9,79	10,056	-28,09	-
Air Products And Chemicals	225,9	1,07	0	224,7	-9,72	-
Airbus Group	157,28	-0,48	157,28	173,48	13,00	-
Aixtron	25,38	-3,20	25,37	25,9	-31,90	-
Akamai Technologies	100,86	-0,98	0	101,28	-1,50	-
Alerion Cleanpwr	22,2	-0,22	22	22,35	-16,59	1.213,29
Algowatt	0,1888	-3,18	0,182	0,202	-30,31	9,60
Alkemy	12,56	2,11	12,24	12,66	33,30	69,64
Allianz	260,2	0,48	257,1	260,1	7,18	-
Alphabet Classe A	126,76	0,94	122,86	127,24	-1,87	-
Alphabet Classe C	127,62	0,90	124,1	127,92	-2,92	-
Altria Group	38,77	1,17	38,25	38,47	4,93	-
Amazon	157,88	-2,43	157,06	160,12	17,25	-
American Express	201,5	-1,27	200,8	205,8	20,30	-
Amgen	250,8	-0,32	250,4	259,2	-5,00	-
Amplifon	32,96	-2,11	32,57	33,61	7,02	7.594,55
Anima Holding	4,116	-0,24	4,074	4,13	3,10	1.365,47
Antares Vision	2,47	-2,37	2,47	2,55	37,40	173,85
Apple	158,22	0,53	156,2	158,82	-11,00	-
Applied Materials	183,14	-3,81	182,08	188,3	28,98	-
Aquafil	3,11	-2,66	3,08	3,22	-8,15	136,51
Archer-Daniels-Midland	50,4	1,00	49,8	50	-23,93	-
Ariston Holding	5,93	1,89	5,76	5,94	-8,19	723,16
Ascopiave	2,39	-3,63	2,38	2,48	10,14	582,39
Asml	884	-4,48	880	916	37,20	-
At&T	15,845	1,51	15,77	15,77	4,06	-
Autostrade M.	14,85	3,13	0	15,55	-13,42	63,33
Avio	9	-1,96	8,95	9,13	8,20	242,41
Axa	33,24	-0,69	33	33,315	13,49	-
Azimut H.	24,1	-1,07	23,94	24,4	2,53	3.479,38
B						
B&C Speakers	17,5	0,29	17,45	17,55	-6,30	192,13
B. Cucinelli	111,9	-0,80	111	112,7	27,26	7.681,30
B. Desio	4,26	3,90	4,08	4,27	13,01	550,66
B. Generali	34,94	-0,17	34,75	35,06	3,92	4.090,88
B. Ifis	16,79	-0,59	16,69	16,87	7,62	912,51
B. Profilo	0,206	-0,96	0,206	0,208	2,04	140,34
B.Co Santander	3,9795	-0,10	3,955	3,955	5,74	64.626,42
B.F.	3,63	-1,63	3,61	3,67	-7,99	954,82
B.P. Sondrio	6,775	-1,81	6,715	6,86	17,83	3.132,71
Banca Mediolanum	9,762	-1,15	9,672	9,844	15,78	7.358,34
Banca Sistema	1,184	-1,17	1,174	1,196	-1,89	95,60
Banco BPM	5,522	0,40	5,366	5,522	15,42	8.358,49
Bank Of America	32,54	-0,31	32,36	32,72	5,56	-
Basf	48,94	0,05	48,62	48,975	0,55	-
BasicNet	4,265	1,55	4,26	4,42	-5,48	235,10
Bastogi	0,404	-9,62	0	0,411	-15,44	53,43
Bayer	26,795	2,76	25,76	26,795	-22,03	-
Bbva	9,938	0,12	9,872	9,872	21,53	31.910,71
Beewize	0,646	-3,29	0,646	0,674	28,46	7,50
Beghelli	0,2305	-2,74	0,226	0,238	-13,97	47,33
Berkshire Hathaway	369,8	0,60	367	371,4	13,68	-
Bestbe Holding	0,0098	-2,00	0,0094	0,0098	-45,03	12,28
Beyond Meat	7,599	5,34	7,501	7,842	-4,90	-
BFF Bank	11,22	0,09	11,07	11,24	8,58	2.104,66
Bialetti	0,235	-0,84	0,235	0,237	-8,91	36,63
Biesse	11,64	0,26	11,42	11,68	-8,65	319,03
Bioera	0,03	-6,25	0,03	0,032	-36,86	0,71
Biogen	208,2	1,26	203	203,4	-11,08	-
Bitcoin Group	40,5	5,47	39	41	56,80	-
Bmw	106,96	-0,41	106,2	106,92	6,51	-
Bnp Paribas	59	-0,03	58,8	59,29	-6,05	-
Boeing	175,84	-4,65	174,08	180,24	-21,30	-
Borgosesia	0,676	1,50	0,648	0,69	-3,29	32,03
Bper Banca	3,881	2,13	3,696	3,881	25,15	5.369,70
Brembo	11,13	-1,77	11,01	11,3	2,51	3.807,19
Brioschi	0,057	0,35	0,0542	0,0588	-8,75	44,13
Bristol-Myers Squibb	49,85	-	49,1	49,85	5,79	-
Broadcom	1179,4	-3,03	1156,6	1179,4	23,06	-
Buzzi	33,08	0,92	32,6	33,5	18,59	6.307,89
C						
Cairo Comm.	1,776	-1,66	1,774	1,814	-1,71	241,32
Caleffi	0,93	-0,64	0,902	0,93	-7,70	14,63
Caltagirone	4,2	-	4,14	4,28	-2,09	503,18
Caltagirone Ed.	1,12	5,66	1,06	1,145	7,55	131,64
Campari	9,578	0,44	9,496	9,62	-7,05	11.702,46
Carel Industries	19,96	-0,20	19,8	20,1	-18,44	2.272,13
Cellularline	2,78	-1,07	2,68	2,84	21,67	62,20
Cembre	42,3	1,93	41,5	42,4	11,79	704,65
Cementir Hldg.	9,17	0,44	9,09	9,21	-3,96	1.458,01
Centrale Latte Italia	2,94	-	2,92	3	-4,52	41,30
Chevron	138,04	-	138,34	138,6	0,38	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-1,09	0,0455	0,0465	10,80	4,24
Cir	0,518	0,39	0,5	0,532	20,00	575,11
Cisco Systems	45,905	1,80	45,34	45,91	-1,94	-
Citigroup	52,25	-	52	52,65	13,40	-
Civitanavi Systems	4,82	0,21	4,79	4,88	23,00	148,11
Class	0,0872	-3,11	0,0872	0,091	47,48	24,55
Cnh Industrial	10,95	1,86	10,695	10,99	-3,41	14.463,05
Coinbase Global	247,3	7,69	236	250,05	41,93	-
Comcast	39,64	2,40	39	39	-5,46	-
Comer Industries	31,4	0,64	30,9	31,9	6,57	884,17
Commerzbank	11,3	1,44	11,11	11,3	4,74	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	66,96	-	66,9	68,74	-8,09	-
Costco Wholesale	653,4	-2,61	656,3	660	11,86	-
Credem	8,9	-0,67	8,79	8,91	11,94	3.067,97
Credit Agricole	12,864	0,86	12,744	12,804	0,04	-
Csp Int.	0,301	-1,63	0,301	0,308	-3,55	12,22
Curevac	3,19	2,57	3,205	3,26	-20,67	-
Cy4Gate	5,4	1,12	5,13	5,45	-37,78	120,37
D						
Daimlerchrysler	72,46	-0,44	72	72,46	16,26	-
D'Amico	6,16	-1,52	6,02	6,2	10,14	775,93
Danieli	33,95	1,65	32,6	34,2	13,86	1.372,03
Danieli r nc	24,65	1,86	23,85	24,65	11,32	981,24
Datalogic	5,805	-0,43	5,77	5,885	-13,25	343,92
De' Longhi	30,36	1,67	29,18	30,46	-2,46	4.525,30
Deere & Co	341,8	-	342,5	342,5	-5,99	-
Delivery Hero	25,565	-	24,9	25,275	-21,52	-
Deutsche Bank	12,984	1,42	0	12,994	7,25	-
Deutsche Lufthansa	6,803	-0,32	6,696	6,822	-14,02	-
Deutsche Post	38,685	0,74	0	38,78	-14,18	-
Deutsche Telekom	21,84	-0,23	20	21,99	0,62	-
Deutz	5,685	-	0	5,665	30,17	-
Devon Energy	42,62	-	42,6	42,6	-2,39	-
Diasorin	94,66	-2,41	94,2	97,26	3,31	5.397,94
Digital Bros	8,15	0,31	7,96	8,24	-24,82	116,34
Digital Value	56	-2,27	55,3	57,2	-6,20	573,25
doValue	1,914	-1,75	1,904	1,98	-43,90	154,27
E						
E.P.H.	0,0042	-4,55	0,0042	0,0044	-90,76	0,39
Ebay	46,95	1,72	0	45,735	17,79	-
Edison r nc	1,622	0,12	1,616	1,64	4,95	177,83
Eems	0,3387	1,71	0,329	0,34	-22,88	1,70
El.En	8,315	-2,69	8,29	8,63	-13,00	684,20
Eli Lilly & Company	667,5	-4,51	667,5	695,5	35,94	-
Elica	1,96	-2,49	1,95	1,995	-12,22	126,95
Emak	0,964	0,31	0,956	0,966	-11,15	158,11
Enav	3,28	-0,73	3,27	3,302	-4,38	1.782,23
Enel	6,156	0,42	6,132	6,216	-8,92	62.385,09
Enervit	3,16	-	3,16	3,16	0,45	56,41
Eni	14,558	-0,98	14,526	14,728	-4,33	49.728,14
Equita Group	3,73	1,08	3,71	3,73	1,38	191,03
Erg	25,6	-0,16	25,3	25,78	-11,02	3.873,94
Ericsson - Class B	5,103	-	4,9325	4,9325	-9,30	-
Esprinet	4,94	-1,30	4,938	5,015	-8,96	252,51
Essilorluxottica	204,75	-0,29	203,7	206,3	12,78	-
Etsy	65,58	-	65,47	65,47	-10,81	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,438	4,37	3,24	3,47	-14,14	314,49
Eurotech	2,225	-1,11	2,21	2,295	-9,12	80,11
Evonik Industries	16,98	-0,50	16,89	16,89	-9,32	-
Exprivia	1,658	-1,31	1,658	1,658	-0,26	86,73
Exxon Mobil	99,28	0,68	0	98,52	7,64	-
F						
Facebook	446,1	-4,26	442,9	0	45,77	-
Faurecia	13,61	-1,16	13,34	13,77	-32,32	-
Ferrari	380,5	-1,76	379,7	385,9	26,35	75.056,66
Ferretti	3,09	-1,34	3,08	3,132	9,17	1.071,74
Fidia	0,357	1,42	0,345	0,378	-58,96	3,56
Fiera Milano	3,04	-5,00	3,015	3,205	15,20	230,66
Fila	8,46	-0,24	8,38	8,5	2,45	364,80
Fincantieri	0,575	11,65	0	0,575	-8,87	869,07
Fine Foods & Ph.Ntm	8,22	-0,72	8,18	8,3	-4,72	182,68
FinecoBank	13,145	-0,83	13,015	13,22	-2,67	8.083,37
First Solar	149,82	2,22	0	149,1	-4,24	-
FNM	0,459	-0,22	0,456	0,46	0,78	199,55
Fortum	11,645	-	11,795	11,795	-15,89	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,68	-2,02	0,665	0,684	-11,13	41,62
Garofalo Health Care	4,82	-	4,81	4,86	4,34	432,74
Gasplus	2,34	-1,27	2,32	2,4	-5,68	105,50
Gaz De France	15,192	-0,37	15,132	0	-3,70	-
Gefran	7,83	-1,01	7,8	8,2	-8,96	113,64
General Electric	155	-0,64	148,5	159	33,34	-
Generalfinance	10,6	0,95	10,4	10,8	11,98	131,65
Generali	22,3	0,36	22,08	22,35	16,03	34.602,62
Geox	0,687	-1,29	0,683	0,694	-5,18	179,37
Giglio Group	0,428	2,15	0,41	0,431	-13,53	11,06
Gilead Sciences	68,88	-	0	69,28	-6,84	-
Gopro - Classe A	2,137	-	0	2,12	-36,00	-
GPI	11,1	-1,60	10,72	11,34	15,51	330,02
Grandi Viaggi	0,79	-1,00	0,79	0,796	0,02	38,12
Greenthesis	0,9	-	0,9	0,938	-4,74	141,31
GVS	6,36	-4,50	6,36	6,74	16,48	1.159,99
H						
Hecla Mining	3,99	6,97	3,715	3,715	-15,05	-
Heidelberg Cement	88,68	0,77	0	89,9	10,75	-
Hellofresh	6,79	-1,08	0	7,22	-51,98	-
Hera	3,334	-0,36	3,3	3,354	12,10	4.968,42
Hewlett Packard Enterprise	16,56	0,03	0	16,3	10,29	-
Home Depot	339,6	-	337,8	337,8	9,98	-
Hp	28,06	-0,07	28	28,01	0,57	-
Hugo Boss	55,06	-1,92	55,04	56,58	-4,44	-
I						
Iberdrola	11,06	0,59	10,975	11,005	-7,46	-
Ibm	176,6	-1,62	176,9	177,8	21,29	-
Igd - Siiq	1,61	-1,23	1,6	1,636	-29,47	180,33
Illimity bank	4,38	-2,49	4,366	4,61	-16,42	383,74
Illumina	127	-	0	126,44	1,79	-
Immsi	0,58	-1,19	0,576	0,591	2,81	200,24
Indel B	23,7	0,42	0	23,7	-1,61	136,11
Inditex	40,29	-	40,23	0	4,37	-
Industrie De Nora	14,21	-1,04	14,03	14,4	-8,02	741,01
Infineon Technologie	33,76	-1,53	33,42	33,93	-6,71	-
Ing Groep	13,692	1,45	13,496	13,496	0,07	-
Intel	40,905	-0,33	39,94	0	-7,22	-
Intercos	13,62	-0,87	13,54	13,9	-4,05	1.321,34
International Consolidated Air	1,797	-	0	1,785	-2,69	-
Interpump	43,74	-1,04	43,34	43,98	-5,71	4.812,42
Intesa Sanpaolo	3,071	-1,02	3,024	3,0715	17,01	56.618,54
Intuitive Surgical	348,15	-3,39	0	360,65	18,21	-
Inwit	10,455	0,48	10,37	10,54	-9,28	9.986,63
Irce	1,845	-1,34	1,845	1,845	-7,60	51,25
Iren	1,935	-0,77	1,897	1,947	-1,41	2.528,49
Irobot	9,57	-	0	9,2	-73,06	-
It Way	1,53	-0,52	1,524	1,554	-10,37	16,34
Italgas	5,355	0,09	5,285	5,375	2,79	4.317,05
Italian Design Brands	9,67	0,94	9,51	9,83	-5,43	258,38
Italian Exhibition Gr.	4,87	-0,81	4,87	4,95	59,02	152,30
Italmobiliare	33,35	-0,74	32,85	33,6	17,09	1.383,18
Iveco Group	12,395	1,14	12,09	12,655	52,51	3.385,82
IVS Gr. A	5,96	-	5,82	5,96	7,55	531,46
J						
Johnson & Johnson	146,7	0,76	146	146,3	2,68	-
Juventus FC	2,495	3,64	2,16	2,55	22,23	682,79
K						
Kering	419,7	0,77	415,35	419,95	3,41	-
KME Group	0,886	-1,99	0,886	0,91	-0,32	282,56
KME Group r nc	1,3	-	0	1,3	13,58	18,56
Kroger	50,3	-0,30	50,25	50,3	25,06	-
L						
Landi Renzo	0,3765	-5,88	0,366	0,4	-9,71	90,36
Lazio	0,652	-2,69	0,65	0,684	-15,29	45,07
Leonardo	19,85	-4,06	19,815	20,65	37,69	11.929,40
Lockheed Martin	397	0,84	0	398	-7,09	-
Lottomatica Group	11,194	2,12	10,9	11,316	11,39	2.746,42
Lumen Technologies	1,685	1,81	1,69	1,7	4,64	-
LU-VE	20,85	-	20,4	20,85	-9,04	463,05
LVenture Group	0,23	-6,12	0,23	0,24	-11,64	13,57
Lvmh	849,1	0,46	837,7	849,9	14,67	-
Lyft	16,31	-	17,18	17,18	24,80	-
M						
Maire Tecnimont	6,905	0,58	6,76	7,045	41,20	2.299,11
Marr	10,4	-0,76	10,38	10,52	-7,57	703,46
Marvell Technology	65,49	-6,88	65,26	69,05	26,89	-
Mastercard	428,6	-0,37	426,8	426,8	12,84	-
Mediobanca	12,81	0,12	12,675	12,815	14,15	10.873,54
Medtronic	77,8	-0,54	77,94	78,12	6,05	-
Met.Extra Group	2,94	2,80	0	3	52,51	1,69
Mfe A	2,1095	-1,56	2,09	2,1385	-10,26	704,69
Mfe B	3,048	-0,78	2,9985	3,0605	-7,00	720,66
Microchip Technology	82,32	-1,01	0	86,72	3,25	-
Micron Technology	86,82	-4,13	86,48	89,7	18,49	-
Microsoft Corp	369,2	-1,16	368	0	9,82	-
Mittel	1,38	-5,48	1,32	1,46	-2,35	119,97
Moderna	102,44	11,87	93,4	104,52	2,35	-
Moncler	68,28	1,76	66,52	68,28	20,22	18.442,96
Mondadori	2,13	-0,70	2,11	2,155	0,01	559,50
Mondelez International	66,1	-	0	66,14	4,96	-
Mondo TV	0,214	-	0,2115	0,2155	-28,91	13,39
Monrif	0,0436	-	0,043	0,0436	-16,06	8,98
Monte Paschi Si	3,873	0,39	3,722	3,874	27,48	4.903,97
Mtu Aero Engines	225,8	-	224,2	224,8	27,26	-
Munich Re	437,9	-0,32	435,7	438,3	16,13	-
MutuiOnline	32,8	-2,09	32,8	33,6	5,12	1.337,11
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Nemetschek	86,34	-	85,6	86,84	7,66	-
Neodecortech	3,04	-0,33	3	3,05	-8,40	42,97
Netflix	554	-0,25	552,4	559,6	26,54	-
Netweek	0,059	-4,22	0,0574	0,06	-50,66	1,11
Newlat Food	6,25	1,30	6,1	6,26	-21,79	270,18
Newmont	32,04	3,22	31,02	31,02	-19,04	-
Nexi	6,368	-3,57	6,292	6,6	-11,83	8.589,22
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	92,9	3,10	90,71	92,9	-8,87	-
Nikola Corp	0,6355	0,71	0,62	0,6355	-21,68	-
Nokia Corporation	3,3125	-0,24	0	3,3215	8,30	-
Northrop Grumman	421,7	-	420	420	1,00	-
Nvidia Corp	799,8	-2,62	770,1	820	93,40	-
O						
Olidata	0,6	-2,44	0,59	0,62	14,35	71,21
Openjobmetis	16,2	0,62	16,2	16,2	1,24	215,77
Oracle	104,26	1,94	102,8	104,62	7,87	-
Orange	10,618	0,26	10,598	10,684	1,12	-
Orsero	14,64	0,83	14,32	14,78	-15,17	255,10
OVS	2,19	-0,36	2,17	2,21	-2,19	529,32
P						
Palantir Technologies	23,66	-0,04	23,45	24,3	53,29	-
Paypal	54,93	1,99	53,8	55,01	-3,87	-
Pbb	4,336	-	4,152	4,3	0,00	-
Pepsico	150,06	0,28	0	149,98	-5,96	-
Pfizer	25,55	-	25	25,55	-4,24	-
Pharmanutra	59,8	-	59,3	60,3	6,24	580,33
Philips	20,32	6,05	19,032	20,32	-8,55	-
Philogen	17,8	1,42	17,2	17,8	-2,11	520,55
Piaggio	2,806	-	2,76	2,846	-5,76	998,59
Pininfarina	0,776	-1,52	0,768	0,79	0,39	62,02
Piovan	10,6	-0,93	10,6	10,9	2,46	581,37
Piquadro	2,13	-	2,11	2,13	-3,19	106,37
Pirelli & C.	5,264	-1,94	5,234	5,332	8,62	5.363,14
PLC	1,615	0,94	1,565	1,635	-6,73	41,08
Plug Power	3,513	-6,24	3,588	3,812	-13,70	-
Porsche Automobil Holding Pref	46,79	0,28	0	46,85	0,88	-
Poste Italiane	11,57	0,56	11,4	11,585	12,31	15.081,99
Prosiebensat1 Media	6,806	0,80	6,606	6,776	20,83	-
Prysmian	45,89	-2,05	45,74	46,66	13,58	12.956,08
Q						
Qiagen	41,15	0,91	0	41,115	-0,59	-
Qualcomm	156,16	-0,96	154,38	156,52	21,75	-
R						
Rai Way	4,835	-0,62	4,81	4,86	-5,98	1.315,48
Ratti	2,36	-3,28	2,36	2,37	-10,88	65,33
RCS Mediagroup	0,74	0,27	0,736	0,74	-0,56	385,26
Recordati	52,74	-0,23	52,48	52,96	8,14	11.049,70
Regeneron Pharmaceuticals	881	-0,90	883	883	9,19	-
Renault	39,67	2,51	39	39,42	7,70	-
Reply	124	-2,82	122,3	127,8	6,31	4.756,66
Restart	0,181	-0,28	0	0,181	-17,27	5,74
Revo Insurance	8,7	1,87	8,46	8,82	4,04	213,12
Rheinmetall	415,5	-2,10	402,5	459,9	48,14	-
Risanamento	0,0301	-0,99	0,0297	0,0317	-18,50	54,28
Robinhood Markets	15,8	1,87	15,86	15,86	29,16	-
Rwe	31,56	-0,75	31,7	0	-21,56	-
S						
S. Ferragamo	11,64	0,34	11,41	11,68	-4,51	1.973,04
Sabaf	16,56	3,11	16,04	16,56	-6,29	204,59
Saes G.	34,6	-0,57	34,45	34,95	2,13	584,46
Safilo Group	1,159	-1,95	1,15	1,212	30,53	494,23
Saipem	1,9765	-1,10	1,9635	2,026	36,42	4.026,66
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,35	-1,32	22,35	22,65	-7,86	1.406,60
Salesforce	279,8	-	276	278,6	15,41	-
Sanlorenzo	40	-0,87	39,75	40,4	-4,92	1.417,62
Sanofi	88,4	0,75	88,22	88,89	-2,48	-
Sap	173,74	-1,80	172,7	0	26,69	-
Saras	1,75	-	1,75	1,7545	8,13	1.666,55
Seco	3,314	-3,27	3,272	3,418	-1,20	454,65
Seri Industrial	2,45	-3,35	2,44	2,53	-28,26	134,03
Servizi Italia	1,785	0,56	1,75	1,79	5,74	56,46
Sesa	112,5	-0,62	111,5	113,3	-7,66	1.780,17
Siemens	180,26	-1,09	178,72	0	8,82	-
Siemens Energy	14,16	-	14,02	14,315	18,04	-
Siemens Healthineers	57,18	-1,04	57,66	57,66	9,13	-
SIT	2,16	-0,46	2,07	2,16	-36,74	53,69
Sixt	87,5	0,40	86,8	87,75	-11,64	-
Snam	4,519	-0,22	4,493	4,543	-3,06	15.175,95
Snap - Classe A	10,95	-2,23	10,91	11,3	-29,00	-
Societe Generale	23,215	-0,09	23,09	23,12	-3,59	-
Softlab	1,36	-5,23	1,36	1,4	-5,73	6,95
Sogefi	2,845	0,18	0	2,91	38,92	340,43
Sol	30,05	-1,48	30	30,45	8,33	2.755,05
Sole 24 Ore	0,646	-1,82	0,646	0,662	-3,93	36,75
Somec	18	-23,40	18	22	-17,24	162,68
Spotify Technology	235,5	-4,07	233	235	41,68	-
Stellantis	25,295	0,76	24,76	25,36	18,69	79.611,41
STMicroelectr.	43,565	0,26	42,45	43,825	-2,97	40.121,94
T						
T Rowe Price Group	107,2	-	106,26	106,26	13,98	-
Tamburi Inv.	8,88	-1,22	8,88	8,98	-3,27	1.658,22
Technogym	9,37	1,30	9,235	9,4	1,80	1.860,91
Technoprobe	8,5	-5,56	8,45	8,985	4,96	5.482,26
Telecom It. r nc	0,2135	-5,66	0,2046	0,235	-26,63	1.349,68
Telecom Italia	0,2118	-4,59	0,2	0,2298	-25,63	3.363,74
Telefonica	3,878	0,91	3,864	3,879	8,96	-
Tenaris	17,3	-0,06	17,125	17,345	9,72	20.465,57
Terna	7,552	0,48	7,476	7,566	-0,61	15.088,09
Tesla	163,82	2,27	160,2	167,26	-27,97	-
Tesmec	0,1	-5,84	0,0981	0,105	-10,83	63,66
Tessellis	0,536	-3,60	0,52	0,563	-18,32	128,84
Texas Instruments	158,22	-	0	156,02	2,27	-
The Coca-Cola Company	54,96	0,90	54,43	54,69	1,64	-
The Italian Sea Group	10,42	1,36	9,94	10,42	28,96	560,71
The Kraft Heinz	32,085	1,06	31,625	31,675	-3,39	-
The Walt Disney	102,88	2,00	100,8	100,86	22,65	-
Thyssenkrupp	4,614	0,44	4,54	4,614	-26,61	-
Tinexta	18,11	2,14	17,68	18,22	-15,81	809,26
Tjx Companies Inc	87,98	-	88,34	88,34	8,42	-
Tod's	43,02	0,05	43	43,06	25,73	1.423,03
Toscana Aeroporti	12	4,35	0	12,5	-1,84	218,94
Trevi	0,3555	-1,11	0,353	0,36	9,56	109,74
Triboo	0,744	-	0,728	0,744	-4,06	21,14
Tui	6,685	-	6,685	6,685	-7,96	-
Txt e-solutions	20,8	-0,48	20,5	21	6,87	273,25
U						
Uber Technologies	71,5	-2,26	71,65	71,65	27,61	-
Unicredit	31,03	0,80	30,2	31,03	25,96	53.191,03
Unidata	3,64	-2,15	3,62	3,69	-6,43	114,06
Unieuro	8,765	-0,68	8,695	8,855	-14,93	183,09
Union Pacific	228,1	-	0	228,2	10,90	-
Unipol	7,63	0,16	7,546	7,628	47,54	5.471,67
UnipolSai	2,674	0,07	2,664	2,674	18,08	7.565,79
Unitedhealth Group	445	1,14	438,5	440	-7,52	-
V						
Valsoia	9,6	-	9,6	9,8	3,40	103,80
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,825	-	17,3	17,41	-34,92	-
Verizon Communications	36,72	-	0	36,705	11,08	-
Vertex Pharmaceuticals	377,15	-0,53	0	379,8	1,91	-
Vianini	0,795	-1,85	0,765	0,845	-7,27	84,19
Viatris Inc	10,93	-2,17	0	11,078	16,14	-
Virgin Galactic Holdings	1,6038	3,64	1,5502	1,64	-29,64	-
Visa - Classe A	256,3	0,08	254,7	264,9	8,19	-
Volkswagen	117,5	0,69	116,5	117,5	4,34	-
Vonovia	27,62	-	27,5	27,5	-4,31	-
W						
Walmart	55,2	0,24	0	55,06	15,74	-
Warner Bros Discovery	8,368	-	8,368	8,368	-28,02	-
Waste Management	191,6	-	0	191,6	20,58	-
Webuild	2,364	-0,34	2,332	2,398	27,30	2.379,50
Webuild r nc	7,25	0,69	7,05	7,9	34,19	11,92
Western Digital	56,74	-2,98	56,28	57,14	35,10	-
WIIT	18,36	-1,40	18,02	18,7	-4,64	522,60
Z						
Zignago Vetro	13	-2,11	12,94	13,32	-7,81	1.180,87
Zucchi	2,02	-	2,02	2,09	-11,47	7,97

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	852.32	-1.12
Cac 40	8019.73	-0.10
Dax (Xetra)	17746.27	-0.38
FTSE 100	7669.23	0.12
Ibex 35	10325.70	0.19
Indice Gen	53906.58	0.25
Nikkei 500	3339.14	-1.72
Swiss Market In.	11685.19	0.33

EURIBOR 8-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,893	3,947
1 Mese	3,871	3,925
3 Mesi	3,928	3,983
6 Mesi	3,892	3,946
1 Anno	3,703	3,754

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'11/3/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	61.3	64.15
Argento (per kg.)	658.55	715.8
Platino p.m.	917.00	0.0000
Palladio p.m.	1043.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0926	-0,06	-1,12
Giappone	160,43	-0,35	2,62
G. Bretagna	0,85208	0,05	-1,95
Svizzera	0,9594	0,06	3,61
Australia	1,6546	0,47	1,74
Brasile	5,4549	0,49	1,74
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4753	0,35	0,76
Danimarca	7,4552	0,01	0,03
Filippine	60,497	-0,43	-1,28
Hong Kong	8,544	-0,06	-1,01
India	90,4095	-0,03	-1,63
Indonesia	16920,93	-0,35	-0,93
Islanda	148,9	-0,27	-1,06
Israele	3,9429	0,89	-1,41
Malaysia	5,1177	-0,08	0,79
Messico	18,3589	-0,38	-1,95
N. Zelanda	1,7705	0,18	1,15
Norvegia	11,4405	0,89	1,78
Polonia	4,2805	-0,60	-1,36
Rep. Ceca	25,322	0,06	2,42
Rep.Pop.Cina	7,8471	-0,16	-0,05
Romania	4,9644	-0,10	-0,23
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4535	-0,16	-0,38
Sud Corea	1432,46	-0,66	-0,08
Sudafrica	20,4277	0,23	0,39
Svezia	11,1865	0,20	0,82
Thailandia	38,689	-0,22	1,89
Turchia	34,965	0,06	7,08
Ungheria	395,55	0,38	3,33

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	4079	99,99	0,00
28.03.24	3135	99,84	0,00
12.04.24	3202	99,68	3,46
14.05.24	1195	99,36	3,35
31.05.24	1963	99,18	3,35
14.06.24	7928	99,05	3,30
12.07.24	3680	98,76	3,29
31.07.24	2475	98,56	3,32
14.08.24	1239	98,46	3,23
13.09.24	6147	98,19	3,17
14.10.24	2838	97,82	3,28
14.11.24	2642	97,57	3,21
13.12.24	5728	97,33	3,18
14.01.25	2598	97,05	3,17
14.02.25	18272	96,74	3,18

MONETE AUREE

QUOTE ALL'11/3/2024	Domanda	Offerta
Marengo	365,36	387,73
Sterlina	460,71	488,92
4 Ducati	866,54	919,59
20 $ Liberty	1.913,34	2.029,3
Krugerrand	1.957,58	2.077,43
50 Pesos	2.360,2	2.504,7

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,991	99,982	0,00
28.03.24	99,84	99,836	0,00
12.04.24	99,682	99,67	3,46
14.05.24	99,362	99,36	3,35
31.05.24	99,177	99,165	3,35
14.06.24	99,052	99,045	3,30
12.07.24	98,761	98,759	3,29
31.07.24	98,563	98,566	3,32
14.08.24	98,459	98,453	3,23
13.09.24	98,191	98,124	3,17
14.10.24	97,824	97,821	3,28
14.11.24	97,565	97,593	3,21
13.12.24	97,333	97,333	3,18
14.01.25	97,05	97,08	3,17
14.02.25	96,74	96,768	3,18
BTP			
15.4.24	99,656	99,656	3,82
15.5.2024	99,653	99,647	3,62
30.5.2024	99,555	99,549	3,62
1.7.2024	99,391	99,389	3,57
1.8.2024	98,471	98,456	3,63
1.9.2024	100,023	100,02	3,18
15.11.2024	98,581	98,58	3,40
1.12.2024	99,235	99,239	3,26
15.12.2024	97,459	97,443	3,42
1.2.2025	97,233	97,241	3,49
1.3.2025	101,379	101,399	2,92
28.3.2025	99,88	99,94	3,09
15.5.2025	97,8	97,81	3,22
1.6.2025	97,75	97,8	3,23
1.7.2025	98,1	98,14	3,14
15.8.2025	97,05	97,09	3,18
29.9.2025	100,44	100,51	2,86
15.11.2025	98,89	98,96	2,87
1.12.2025	98,03	98,08	2,95
15.1.2026	100,53	100,62	2,77
28.1.2026	100	100,03	2,79
1.2.2026	95,16	95,15	3,10

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.3.2026	102,5	102,58	2,64
1.4.2026	93,92	93,91	3,09
15.4.2026	101,35	101,46	2,67
1.6.2026	96,8	96,87	2,92
15.7.2026	97,84	97,91	2,82
1.8.2026	93,02	93,12	3,07
15.9.2026	101,78	101,96	2,64
1.11.2026	110,49	110,65	2,23
1.12.2026	95,45	95,5	2,86
15.1.2027	94,12	94,18	2,93
15.2.2027	99,67	99,83	2,71
1.4.2027	94,34	94,5	2,94
1.6.2027	97,53	97,61	2,74
13.6.2027	100,9	101,01	2,97
1.8.2027	96,87	97,01	2,78
15.9.2027	93,1	93,24	2,93
1.11.2027	111,81	112,07	2,29
1.12.2027	98,69	98,81	2,70
1.2.2028	96,19	96,42	2,80
15.3.2028	89,69	89,72	2,98
1.4.2028	101,28	101,4	2,64
15.7.2028	89,67	89,88	2,99
1.8.2028	102,89	103,11	2,64
1.9.2028	106,88	107,05	2,53
10.10.2028	103,3	103,49	2,99
1.12.2028	98,83	99,01	2,73
1.9.2029	104,4	104,55	2,61
15.2.2029	87,97	88,14	3,04
15.6.2029	98,29	98,49	2,82
01.7.2029	100,87	101,16	2,77
1.8.2029	99,26	99,44	2,79
1.11.2029	110,82	111,01	2,53
15.12.2029	103,32	103,59	2,75
1.3.2030	101,63	101,87	2,78
5.3.2030	100,64	100,71	3,07
1.4.2030	89,83	90,03	3,05
15.6.2030	102,42	102,64	2,80
1.8.2030	86,79	87,05	3,15

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.11.2030	104,07	104,37	2,83
1.12.2030	90,13	90,38	3,10
15.02.2031	101,08	101,32	2,90
1.4.2031	85,04	85,28	3,20
1.5.2031	117,23	117,64	2,60
1.8.2031	82,35	82,59	3,25
30.10.2031	104,41	104,76	2,87
1.12.2031	83,82	84,11	3,24
1.3.2032	88,04	88,46	3,17
1.6.2032	82,64	82,97	3,27
1.12.2032	92,97	93,36	3,11
1.2.2033	117,07	117,52	2,86
1.5.2033	107	107,43	2,99
1.9.2033	91,57	91,96	3,20
1.11.2033	106,42	106,84	3,05
1.3.2034	105,07	105,52	3,10
1.8.2034	111,83	112,22	3,06
1.3.2035	97,09	97,5	3,27
30.4.2035	103,09	103,47	3,19
1.3.2036	78,14	78,53	3,55
1.9.2036	85,04	85,42	3,48
1.2.2037	102,32	102,75	3,30
1.3.2037	71,46	71,52	3,63
1.3.2038	93,2	93,56	3,49
1.9.2038	89,74	89,9	3,52
1.8.2039	111,8	112,25	3,41
1.10.2039	101,83	102,19	3,50
1.3.2040	89,88	90,18	3,58
1.9.2040	111,89	112,22	3,45
1.3.2041	73,35	73,81	3,74
1.9.2043	104,77	105,22	3,58
1.9.2044	109,2	109,67	3,55
30.4.2045	64,85	65,09	3,76
1.9.2046	88,33	88,76	3,63
1.3.2047	80,29	80,68	3,66
1.3.2048	90,81	91,41	3,62
1.9.2049	96,34	96,7	3,62
1.9.2050	74,23	74,72	3,70

Le idee

SALVINI E CONTE ANELLI DEBOLI A DUE VELOCITÀ

DAVID ALLEGRANTI

Dopo il voto in Sardegna e in Abruzzo, i punti di forza delle due coalizioni sono dunque noti. Da una parte, nel destracentro, ci sono Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, affiancati da Antonio Tajani e Forza Italia, la cui crescita merita di essere seguita con attenzione; dall'altra, tra i progressisti, c'è il Partito democratico.

Più interessanti però al momento sono gli anelli deboli, Lega e M5s.

Il Carroccio è appesantito non poco dalla leadership di Matteo Salvini, che al Nord appare sempre più contestata, una novità rispetto al recente passato. La domanda dunque è se Forza Italia riuscirà a superare la Lega alle elezioni europee. «A questo punto lo darei per scontato», ci dice un dirigente di Forza Italia del Nord Est.

D'altronde uno spazio al centro, che l'ex Terzo Polo non è riuscito a occupare, c'è. «In Italia c'è bisogno di una forza come la nostra che dia tranquillità e allarghi i confini del centrodestra.

C'è un grande spazio tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, e quello spazio che noi vogliamo occupare ed è quello che abbiamo cominciato a fare in Abruzzo», ha detto ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Le elezioni regionali per ora danno ragione al leader di Forza Italia, che ha superato la Lega in Sardegna (6,3 per cento contro 3,7) e in Abruzzo (13,44 per cento contro 7,56).

Nel Campo Largo, invece, la nota dolente è il M5s. Si era già visto in Sardegna, con il partito di Conte fermo al 7,8 per cento (cinque anni prima aveva preso il 9,74), ma ancora di più lo si è visto due giorni fa: in Abruzzo, i Cinquestelle hanno preso il 7,01 per cento contro il 19,74 di cinque anni fa.

In entrambi i casi potrebbe non essere in discussione la leadership di Giuseppe Conte, ma lo schema delle alleanze. L'elettorato populista potrebbe non gradire molto essere accostato a partiti contro cui, in fondo, si è scagliato fin dal primo giorno dell'esistenza del M5s.

Ad aprile si vota in Basilicata, altra regione governata dal destra-centro. Vito Bardi sarà il candidato

Giorgia Meloni non può fare a meno di Matteo Salvini al governo, beninteso, ma Elly Schlein può fare a meno di Giuseppe Conte?

«Tutto nasce da quel 'punto fortissimo di riferimento di tutte le forze progressiste'. Una concessione difficile da riavere indietro: dopo quattro anni passati a rinnovarla», osserva con saggezza il professor Arturo Parisi, che sottolinea la centralità del Pd nel campo largo. Il che però significa che l'alleanza demo-populista è destinata a ripetersi, perché i democratici, ormai, non possono rinunciare al M5s.

Ad aprile si vota in Basilicata, altra regione governata dal destra-centro. Vito Bardi, presidente uscente, è stato confermato come candidato, mentre i suoi avversari sono nel caos.

L'imprenditore Angelo Chiorazzo è stato imposto da Roberto Speranza e da un pezzo del Pd locale come candidato, ma il resto della coalizione non lo vuole, a partire dal M5s, e quindi l'aspirante presidente da giorni sta trattando con i partiti per decidere chi potrebbe essere il suo possibile sostituto.

Un esponente della società civile, insomma, è diventato quello che dà le carte a partiti e leader nazionali. Insieme a risultati non brillanti, ecco un altro regalo del M5s al centrosinistra: il potere di veto. —



I festeggiamenti del governatore dell'Abruzzo Carlo Marsilio

DALL'UCRAINA AL MEDIO ORIENTE: PACE RIMANE UNA PAROLA VUOTA

FRANCO DEL CAMPO

"Perché non possiamo non dirci pacifisti". Ci mancherebbe altro. Chi può essere a favore della Guerra, della morte, della violenza, della distruzione, della sofferenza? Essere "pacifisti", forse, è più laico ed universale di quel "Perché non possiamo non dirci cristiani" che Benedetto Croce -laico e liberale - scrisse nel 1942, per sostenere la "rivoluzione" morale e spirituale del Cristianesimo. Eppure, anche se abbiamo sempre inseguito la pace, non siamo mai riusciti a liberarci dalla guerra. Anche Vladimir Putin, a modo suo, è "pacifista". Forse per questo ha chiamato, con uno spudorato eufemismo, la sua aggressione all'Ucraina, "operazione speciale". Così, con una deformazione delle parole degna del "Grande fratello" di Orwell, ha fatto la guerra evitando il termine "guerra" e molti, quasi quasi, ci hanno creduto.

Del resto anche la nostra Costituzione - nella sua saggezza - ci impone il ripudio della guerra "come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (…)" (art. 11). E, allora, di che cosa stiamo parlando? Non siamo tutti d'accordo? Certo, ma come sempre la realtà è più complessa delle parole che la raccontano, e poi, probabilmente, Putin se ne frega del nostro articolo 11. Anche Giuseppe Conte, che sa "annusare" l'opinione pubblica, dice quello che molti pensano: "Ci opponiamo alla logica bellicista che ha portato solo morti e feriti". Subito dopo vota contro gli aiuti militari europei all'Ucraina, lasciata (quasi) sola, con poche armi, aggredita, bombardata, violentata dall' "Armata rossa". Cosa può fare l'Ucraina? Arrendersi o "alzare bandiera bianca", come suggerisce adesso anche papa Francesco? Poi la diplomazia vaticana corregge un po' il tiro: non arrendersi ma trattare. C'è differenza? Bisognerebbe chiederlo a chi sta combattendo, morendo, soffrendo, ma in guerra non è previsto.

Anche se abbiamo sempre inseguito la pace, non siamo mai riusciti a liberarci dalla guerra

Forse il "pacifista" Putin potrebbe accontentarsi delle regioni ucraine, russofone, che ha già conquistato con la sua "operazione speciale", ridimensionando le sue mire iniziali; oppure potrebbe rivolgere lo sguardo verso altri paesi che avevano fatto parte dell'impero sovietico, a partire dai Paesi baltici, per non parlare della Polonia, già invasa nel settembre 1939 da Stalin, in accordo con Hitler. Certo, Putin "è umano come tutti". Lo certifica Jorit (Ciro Cerullo), giovane street artist che ha chiesto un selfie al capo del Cremlino, "contro la propaganda dell'Occidente". Ma i dittatori tendono ad essere un po' meno "umani" degli altri, perché sono posseduti da "Polemos", il demone della guerra nella mitologia greca, che era - secondo Eraclito - «padre di tutte le cose». "Polemos", domina anche nel contrasto - apparentemente insanabile - tra Israele e Palestina, che non vogliono "rassegnarsi" a "due popoli due stati". Il "pacifismo", in questo caso, vede solo il numero terribile delle vittime palestinesi - oltre 30.000 - a Gaza, ma parla a sproposito di "genocidio" e dimentica l'orrore di omicidi, violenze e mutilazioni, soprattutto contro donne israeliane, di Hamas il 7 ottobre dell'anno scorso. Ascoltiamo, allora, papa Francesco, perché la Pace, è quasi sempre solo una tregua, ricordando, però, che non può diventare "perpetua", senza Giustizia e Libertà, come diceva Kant.

---

†

E' mancato
un uomo buono

Marino Palese

Lo ricorderanno con tanto amore la moglie MARIUCCIA, i figli MASSIMO con BARBARA e LUCA con STEFANIA, il consuocero NICOLA, la sorella FEDERICA con DARIO e ESTER, VALNEA, MARIO e MAURO, le cugine GIULIANA, SILVIA, EDVINA con EZIO, LIVIA l'amica di una vita, parenti e amici.

Lo saluteremo con una S. Messa nella Chiesa del cimitero giovedì 14 alle ore 12.30.

Trieste, 12 marzo 2024

Un ultimo abbraccio al nostro indimenticabile ed amato

Marino

EVELINA, ISABELLA, SUSANNA, RICCARDO, MARTINO, TOMMASO, STEFANIA, NICOLO' ed AURORA.

Trieste, 12 marzo 2024

Alessia Ottoboni

Ciao Alessia, ci mancheranno il tuo sorriso e la tua forza.

I colleghi della Prefettura di Trieste.

Trieste, 12 marzo 2024

---

†

Walter Lorettu

Ex controllore di volo

La tua assenza mi rende più povero caro figlio.
Ciao

Gigio Mio

Il tuo papà SALVATORE (FERRUCCIO).
Ti saluterò assieme ad amici, parenti e conoscenti giovedì 14 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2024

Partecipano al cordoglio gli zii NADIA e BRUNO e le cugine INGRID e MILA con le rispettive famiglie.

Trieste, 12 marzo 2024

Partecipano commossi

GRAZIELLA, LEO, TIZIANA, GIULIANO, GIULIA.

Muggia, 12 marzo 2024

I ANNIVERSARIO

Albino Vidonis

Ricordandoti sempre

ROSEMARIE
familiari e amici

Trieste, 12 marzo 2024

---

†

E' mancata

Emanuela Spiriticchio

Lo annunciano il marito PIERPAOLO VASCOTTO e la figlia ERIKA.
Si associano al dolore le sorelle RAFFAELLA, ANTONIETTA, il fratello MICHELE e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 14, alle ore 12.00, in via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

TENORE

Giuseppe Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio RICCARDO e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 13 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2024

LA SOLUZIONE › IL METALLO È CONSIDERATO IL BENE RIFUGIO PER ECCELLENZA, ANCHE IN MOMENTI INCERTI

Al riparo dalle oscillazioni con gli investimenti in oro

Tra gli investimenti sicuri da fare anche in tempi incerti ci sono quelli in pietre e metalli preziosi, e in tal senso l'oro è considerato il bene rifugio per eccellenza da ormai molto tempo.
Basti pensare che, nonostante nell'arco degli anni le valute nazionali abbiano subito notevoli oscillazioni, l'oro è sempre rimasto piuttosto stabile. Negli ultimi 200 anni ha infatti mantenuto inalterato il proprio valore rispetto al tasso di inflazione. Inoltre è l'unico bene che si muove in direzione opposta rispetto agli altri, come il mercato azionario americano, i Buoni del tesoro e le

Tra i vantaggi ci sono le dimensioni ridotte e la facilità di conversione in qualsiasi valuta

obbligazioni. Proprio per la sua limitata relazione con azioni e obbligazioni, questo metallo nobile è un ottimo diversificatore di investimento. L'aggiunta di oro a un portafoglio d'investimenti consente di ridurre il rischio senza necessariamente abbassare il rendimento. Inoltre, l'oro è sempre convertibile in denaro in qualunque valuta e ha una sua quotazione mondiale in vendita e in acquisto. Si tratta infatti di uno dei beni economici mondiali maggiormente "liquidi". Può essere venduto 24 ore su 24 in uno o più mercati in tutto il mondo; questo non può essere detto per altri tipi d'investimento.
Un altro vantaggio spesso sottovalutato è quello di essere facilmente custodibile: un lingotto d'oro da 1 chilogrammo ha infatti dimensioni contenute, quasi più piccole di un iPhone. Il metallo è infine, esente da Iva, ossia non è soggetto a obbligo di dichiarazione di possesso, ma solo in fase di rivendita è assoggettato alla tassazione sulle plusvalenze.



UN BENE FACILE DA CONSERVARE E TRASPORTARE

CARATTERISTICHE

Una materia prima preziosa



Da quando si è cominciato a parlare di investimenti in oro? Fin dall'antichità questo metallo è considerato tra le più importanti e preziose materie prime presenti sul pianeta. Proprio perché rientra fra le materie prime ha una caratteristica molto particolare, ovvero quella di non poter mai raggiungere un prezzo inferiore ai costi necessari per la sua estrazione (nonostante nei brevi periodi il suo prezzo possa essere soggetto a forti oscillazioni). Questo a differenza delle azioni che, ad esempio, possono arrivare a valere "zero" se interviene il fallimento dell'azienda che le ha emesse. In altre parole, il valore dell'oro, ovvero ciò che con esso si può acquistare in merci o servizi, è rimasto piuttosto stabile nel tempo.
Va inoltre specificato che la quotazione è fissata dai mercati. Dal 1919, la Borsa di Londra stabilisce due volte al giorno un prezzo di riferimento (il cosiddetto fixing dell'oro). Storicamente, inoltre, l'oro è stato impiegato per supportare le valute in un sistema economico basato sul "gold standard": in questo sistema il valore di ogni valuta è stabilito equivalente a una certa quantità di oro.



› FOCUS

Come è determinato il prezzo di vendita

Il valore di vendita dell'oro è determinato da due fattori: il prezzo di borsa dell'oro e lo spread. Quest'ultimo rappresenta il margine di guadagno dell'operatore. Si tratta, pertanto, di una cifra in percentuale applicata al prezzo di Borsa che di norma varia in maniera inversamente proporzionale al quantitativo.

TRIESTE

Sanità



Cattinara, i disagi legati al cantiere e il degrado nelle aree dimenticate

Cup spostato nella palazzina ambulatori, collegamenti tra le torri interrotti. Ma non manca l'incuria

Gianpaolo Sarti

LAVORI IN CORSO E CIÒ CHE NON VA

A SINISTRA ALCUNI PUNTI CRITICI, A DESTRA (ANDREA LASORTE) LE ATTUALI MODIFICHE

Ci sono i disagi in qualche modo "obbligati", quelli dovuti ai cantieri che si preannunciano lunghi. E c'è il degrado figlio dell'incuria e dell'abbandono. All'ospedale di Cattinara, tra operai e ruspe, ne sanno qualcosa i pazienti in fila al Cup, ora spostato nella "palazzina ambulatori" proprio per effetto dei lavori in corso: chi è in attesa, e nel frattempo ha bisogno di utilizzare i bagni, è costretto a imbattersi in wc che assomigliano di più a quelli delle vecchie stazioni dimenticate che ai servizi igienici che ci si aspetterebbe dentro a una struttura sanitaria.

Sporcizia, pavimenti sbrecciati qua e là – anzi, proprio crepati, sollevati e consumati – cartelli "uomo-donna" scritti con il pennarello, poi cancellati, poi di nuovi riscritti e cancellati ancora. E zanzare.

Il trasloco del Cup è una delle novità degli ultimi mesi dovute alla riorganizzazione dei percorsi per accedere ai reparti e agli uffici, proprio per effetto dei cantieri interni. Dunque per prenotare un esame allo sportello o ritirare un referto, non ci si deve più recare nell'ala che conduce agli ascensori delle due torri, cioè la parte attigua al bar,

> Lungo la vecchia scala mobile c'è chi fuma e lancia mozziconi, guanti sporchi e camici usati

ma è necessario andare nella palazzina degli ambulatori: superato l'ingresso, dove si staglia l'area cantiere del piazzale centrale, ormai lì da inizio lavori, quindi da anni, si prosegue subito a destra e si continua dritti. Difficile sbagliare.

Anche l'entrata interna dell'ospedale è cambiata: non è più quella del Cup, ora transennata, bensì quella che si trova a qualche decina di metri oltre le vetrate del bar, sulla sinistra. L'altra novità sostanziale investe la chiusura dell'accesso del quarto piano tra la torre medica e chirurgica. Ciò sta creando disagi per gli operatori sanitari. Prima delle modifiche, infatti, per portare un paziente a letto da un reparto delle medicine alla rianimazione, era sufficiente scendere con l'ascensore fino al quarto piano, svoltare a sinistra e accedere al reparto in questione. Ora invece il passaggio è interdetto, proprio per permettere ai lavori di proseguire. Di conseguenza il percorso si allunga: gli operatori devono portare il paziente al terzo piano, prendere l'ascensore della torre chirurgica e risalire di un piano. Il tragitto è inevitabilmente più lungo. Anche al quinto piano, dove c'è la chiesa, è stata interrotto il collegamento tra la torre medica e la torre chirurgica.

Le modifiche interessano pure il dodicesimo piano della torre medica, dove sono stati spostati due importanti servizi: l'accompagnamento degenti e il trasporto dei campioni biologici, prima al terzo (punto di snodo per arrivare ai vari reparti delle torri).

E così, muovendosi tra un'ala e l'altra di un ospedale nel bel mezzo del cantiere, non è difficile notare pareti con l'intonaco che cade a pezzi, forse a causa dalle infiltrazioni d'acqua; o, ancora, muri sbrindellati da dove si intravedono fili elettrici. Il cantiere, qui, non c'entra affatto. È incuria.

E poi la sporcizia. La scala mobile – è una parte ormai chiusa da un cartongesso – che si trova subito dopo il nuovo ingresso della farmacia, è diventata il portacenere di chi si va a fumare la sigaretta (dunque a Cattinara c'è chi fuma dentro l'ospedale senza che nessuno dica niente) e anche un po' la pattumiera di chi passa; ci sono guanti e camici sporchi buttati sulle scale.

Curiosa poi la scena del sottoscala del primo piano della torre medica, usata come deposito delle sedie in disuso e dei cassonetti delle immondizie ospedaliere. Cassonetti non vuoti, ma con dentro garze usate.

Il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana chiederà una verifica sulle condizioni di degrado che investono i servizi igienici del Cup e delle altre aree dell'ospedale. «Faremo tutti gli accertamenti del caso», spiega. «Per quanto riguarda invece l'impatto del cantiere sui percorsi interni – cantiere che, ricordo, vale 140 milioni di euro – le valutazioni sono già state fatte dopo aver vagliato più ipotesi. La scelta attuale garantisce la sicurezza dei pazienti e degli operatori con l'interferenza dei lavori in corso – rimarca – assicurando un minimo di efficienza negli spostamenti». —



Il nuovo sportello Cup della palazzina ambulatori. Andrea Lasorte

11 marzo 1924 - 11 marzo 2024

L'EMISSIONE

Il francobollo



Emesso ieri dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un francobollo commemorativo di Franco Basaglia, nel centenario della nascita, relativo al valore della tariffa B pari a 1, 25 euro. Tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari. Foglio: quarantacinque esemplari. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Bozzetto a cura di Emanuela L'Abate.

LA PROIEZIONE

Il film



In occasione del centenario torna il film che testimonia l' eredità di Basaglia: ''50 anni di CLU'', il racconto della prima impresa sociale in Italia generata dalla visione pionieristica del grande psichiatra. Diretto dalla regista Erika Rossi (nella foto), il documentario ''50 anni di CLU'' farà tappa venerdì alle 18 proprio nei luoghi di Basaglia, il Teatrino intitolato a lui e alla moglie Franca nel comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico, Parco di San Giovanni. Proiezione con ingresso libero, poi l'incontro con Erika Rossi e la psichiatra Giovanna Del Giudice.

Presentata ieri al Miela la riedizione della raccolta degli scritti dello psichiatra
La figlia Alberta: «Proprio qui è nata e si è consolidata la sua avventura»

«Nel pensiero di Basaglia l'utopia diventa strumento che trasforma la realtà»

L'EVENTO

Giovanni Tomasin

Una grande immagine in bianco e nero di Franco Basaglia, sorridente mentre risponde al telefono, domina il palco del Miela. La giornata organizzata in occasione del centenario della nascita, lo sottolineano più volte i relatori, non è un'iniziativa legata alla memoria: il pensiero di Basaglia è oggi più vivo e attuale che mai, come attestano i suoi scritti vibranti, la cui nuova edizione è stata presentata ieri di fronte a una platea gremita. L'evento è promosso da Conferenza Basaglia, Archivio Basaglia, Il Saggiatore e Teatro Miela Bonawentura, con il patrocinio del Comune. L'apertura è dedicata proprio alla presentazione del volume "Scritti 1953 - 1980" di Basaglia, ripubblicato dalla casa editrice nel 2023.

Dà il via alla serata la giornalista Fabiana Martini, moderatrice dell'evento: «Fu promotore di una vera rivoluzione culturale e sociale perché, come disse lui stesso, quando diciamo no al manicomio, diciamo no alla miseria del mondo». Così il presidente del Miela Enzo D'Antona: «In una fase di revisione e riscrittura della storia si perdono le memorie di tante conquiste di diritti civili, che oggi c'è la necessità di riaffermare». L'assessore al Welfare Massimo Tognolli ricorda il lavoro sociale del Comune, e definisce Basaglia «un'eccellenza della cultura triestina». Il vescovo Enrico Trevisi ribadisce che «l'uomo è un cercatore di senso, che oggi si dispera perché viene meno il senso del vivere»: nell'esempio di Basaglia il prelato individua l'antidoto nella cura dell'altro, in un vivere relazionale e sociale. Inizia quindi la presentazione del volume. La presidente di Conferenza Basaglia è la psichiatra Giovanna Del Giudice, che fu tra i giovani al fianco dello stesso Basaglia all'inizio della sua avventura triestina nel '71. Del Giudice ricorda Basaglia «antifascista, neurologo, protagonista di una rivoluzione che ha restituito soggettività e cittadinanza alle persone con sofferenza mentale». Ne ripercorre le tappe prima a Gorizia, poi a Trieste, «con lo smontaggio del manicomio e la definitiva chiusura». Il pensiero e la pratica di Basaglia «non sono la proposizione di un nuovo modello di cura, ma un nuovo modo di intendere il mondo, di vivere i rapporti sociali. Un nuovo umanesimo». Nel mettere in pratica ciò che in quel momento è ritenuto impossibile, la chiusura dell'istituto manicomiale, Basaglia ripensa la società nel suo complesso: «La questione psichiatrica per lui è il rapporto fra soggetto e istituzione, sapere e potere, salute e malattia, soggetto e collettivo, individuale e sociale, tecnico e politico». Chiude Del Giudice: «Dobbiamo tornare a Basaglia per ritrovare l'utopia quale strumento per la trasformazione pratica della realtà». Prende quindi la parola Alberta Basaglia, figlia di Franco Basaglia e Franca Ongaro (sodale di vita e pensiero dello psichiatra), a nome dell'Archivio Basaglia: «Il nostro compito è continuare a tenere gli occhi aperti su ciò che accade intorno e usare gli strumenti che sono già stati usati per capire il mondo, trovare così vie d'uscita da situazioni che sembrano ingovernabili».

Per questo l'Archivio Basaglia tiene le porte aperte: «Soprattutto ai giovani che vogliano capire cosa c'era dietro a quella pratica e a quel pensiero». La Venezia Giulia deve fare tesoro di quell'esperienza, «perché tutto è nato a Gorizia e si è consolidato a Trieste, la città dove ricordo di aver festeggiato i 50 anni di mio papà». Tocca poi a Michele Zanetti, il presidente della Provincia che chiamò Basaglia a Trieste. Zanetti ripercorre gli oltre 200 scritti elaborati assieme a Franca Ongaro: «La sua battaglia per i diritti non era per il "mio" diritto individualista, ma anche e soprattutto il diritto degli altri. Di questa battaglia liberatrice di tante sofferenze e costrizioni che purtroppo ancora oggi ci affliggono, le nostre società opulenti sono spesso immemori. Il nostro benessere è riservato soltanto a una parte della società, ed è all'altra parte che Franco guardava e a cui dobbiamo continuare a guardare anche noi». Mario Colucci, coautore con Pier Aldo Rovatti della prefazione, sottolinea la vastità della strumentazione intellettuale di Basaglia, da Husserl, Heidegger fino a Sartre e Foucault. Nella seconda parte della serata il seminario coordinato da Mario Novello con Anne Lovell, Benedetto Saraceno, Silva Bon, Daniele Piccione, Ota De Leonardis.—





LA SERATA
NEL FOTOSERVIZIO A CURA DI MASSIMO SILVANO

L'ex presidente della Provincia Zanetti: «Come lui dobbiamo guardare alla parte esclusa della società»

Nell'area di via Vittorio Veneto previsti punti informativi, luci, panchine

Un museo nel suo Parco a Gorizia Primi lavori sognando il progetto

NELL'ISONTINO

La rivoluzione nel campo della psichiatria è cominciata a Gorizia e ora Gorizia rivendica il suo ruolo da protagonista, lo fa sognando un museo dedicato al tema della salute mentale. Nel giorno del centenario dalla nascita di Franco Basaglia, ieri è stato presentato il primo lotto di interventi nel parco di via Vittorio Veneto intitolato alla figura dello psichiatra veneziano che, proprio lì, ha dato il via al percorso verso la Legge 180 e alla chiusura dei manicomi.

Dal momento che quell'esperienza è stata a tutti gli effetti di portata mondiale, l'obiettivo dell'amministrazione municipale goriziana è quello di riappropriarsene valorizzando l'area esterna dell'ex ospedale psichiatrico intanto in chiave turistica, raccontando ciò che nel parco è accaduto. Il complesso naturale e architettonico è suggestivo, ma, al momento, l'area si presenta poco attrattiva. Manca tutto: mancano anche le panchine su cui sedersi per riposare, leggere un libro o, semplicemente, contemplare il paesaggio immaginando la presenza di Basaglia. Per questo Erpac, Regione, Comune, Asugi e Soprintendenza hanno siglato un protocollo d'intesa che ha portato a un intervento di rigenerazione complessiva. Come spiegato dalla direttrice di Erpac Anna Del Bianco e dall'architetto Federica Rovello, entro otto mesi il primo lotto legato al verde sarà completato. Verrà ripristinata la parte storica del giardino retrostante la palazzina centrale riproponendo, dove possibile, l'articolazione originaria del parco e sarà inoltre individuata una serie di percorsi che consenta una visita con spazi dedicati a diverse finalità, riadattando, in particolare, la fascia laterale al confine con la Slovenia dove, nel 2025, si potranno creare degli spazi per eventi condivisi. Ma in questa fase, in attesa di capire se si potrà realizzare un museo della salute mentale, la riqualificazione del Parco Basaglia prevede anche la collocazione di punti informativi sulla sua storia, panchine, luci e il riordino delle essenze vegetali.— S.B.



La presentazione del primo lotto di interventi nel parco di Gorizia

Il centenario della nascita

Le immagini rimarranno in mostra fino al 31 marzo: alcune di queste sono nel libro "Tu interni... io libero" con le voci dei protagonisti di allora

E al San Marco debuttano le foto di Gian Butturini testimoni della rivoluzione

L'ALLESTIMENTO

Francesco Bercic

«L'opera di Franco Basaglia non può essere raccontata soltanto dagli psichiatri, ma anche e forse soprattutto dai pazienti, dalle famiglie, dagli obiettori di coscienza. Da chiunque ha contribuito con lui al cambiamento». Le parole del figlio Tiziano sono probabilmente la migliore didascalia all'esposizione fotografica di Gian Butturini, in mostra fino al 31 marzo al Caffè San Marco e presentata nel tardo pomeriggio di ieri.

Trenta immagini scattate nell'ospedale psichiatrico di San Giovanni fra il 1975 e il 1977, in parte presenti nel libro "Tu interni... io libero" dello stesso Butturini appena ripubblicato in una nuova edizione, di cui il *Piccolo* ha anticipato ieri il contenuto con l'articolo di Claudio Ernè. In realtà, la mostra costituisce solo una piccolissima parte dell'archivio di Butturini che ha continuato negli anni, anche dopo la morte di Basaglia, a raccontare per immagini la salute mentale a Trieste: ancora nell'agosto del 2006, un mese prima della sua morte, uno scatto lo immortala davanti al "Posto delle fragole", nello stesso luogo dove 30 anni prima Basaglia lo aveva chiamato per «fotografare il cambiamento». «Basaglia non voleva che fosse documentata la segregazione, per quello le immagini esistevano già», ha spiegato infatti Tiziano Butturini, «quanto piuttosto la nuova realtà che si stava costruendo».

Fra le prime fotografie che si incontrano entrando al San Marco c'è allora una testimonianza della gita in aereo che, il 16 settembre 1975, aveva portato in quota oltre 100 pazienti per vedere Trieste dall'alto. A fianco, il ritratto di alcuni operatori indaffarati a tagliare i capelli a un ragazzo, nel "centro di bellezza Vesna" che Basaglia aveva fatto allestire. E, ancora, il primo piano di due innamorati conosciutisi a San Giovanni, a cui era stato lasciato un locale nel quale poter vivere assieme. Immancabile, torna poi spessissimo il volto di "Regina", uno dei soggetti preferiti da Butturini: «Quando lei andava in crisi, era lui che chiamavano», ha raccontato sempre il figlio Tiziano.





La mostra è stata presentata ieri dal figlio Tiziano Butturini. A. Lasorte

Le voci dirette dei «protagonisti» – dagli infermieri agli obiettori di coscienza, passando per gli assessori e le équipe di lavoro fino, ovviamente, agli ospiti delle strutture – rivivono invece nella nuova edizione del libro "Tu interni... io libero", che raccoglie in una sezione apposita le conversazioni trascritte dallo stesso Butturini. Una sorta di diario, frutto di anni di appunti e memorie, che offrono una testimonianza diretta dell'approccio di Basaglia. A suggello della presentazione della mostra sono state poi proiettate le serigrafie che illustrano la progressiva realizzazione del celebre "Marco Cavallo", la scultura di cartapesta simbolo della "rivoluzione Basaglia" costruita dal cugino Vittorio. Il resoconto di un'attività di laboratorio condotta assieme ai pazienti per oltre due mesi e ispirata – ha rivelato Tiziano Butturini – «da un cavallo vero di nome Marco, che trasportava gli indumenti». Infine, una menzione speciale ha ricevuto la celebre fotografia di Basaglia scattata da Butturini che è diventata, con un evento tenuto all'ex manicomio Santa Maria della Pietà di Roma, il volto di un francobollo commemorativo.—

UN PRIMO BILANCIO STILATO DALL'URBANISTICA COMUNALE. SODDISFATTO L'ASSESSORE BABUDER

Da via Santa Tecla a viale Miramare Gli effetti del Piano centro storico

Tra i cantieri più avanti nella realizzazione l'ex Filodrammatico. In attesa di androna Campo Marzio

Massimo Greco

Miniterrazze a vasca, abitabilità dei sottotetti, collegamenti verticali come scale e ascensori, tetti verdi pensili e altre modifiche: agli uffici dell'Urbanistica comunale l'assessore Michele Babuder ha chiesto un primo bilancio sul Piano particolareggiato del centro storico (da ora Ppcs), entrato in vigore quasi tre anni fa, il 21 luglio 2021, sostituendo dopo oltre 40 primavere lo strumento precedente noto come piano Semerani.

Il riscontro assessorile è all'insegna di una prudente soddisfazione: «Le ricadute di questa tipologia pianificatoria andranno valutate nel medio-lungo periodo, nell'arco dei 5-10 anni. Da un primo parziale esame possiamo dire che sono stati attivati interventi di qualità, che hanno contribuito all'immagine di una città curata e ordinata, che non vede cantieri fuori contesto o di negativo impatto estetico».





Due dossier del Piano particolareggiato del centro storico fotografati da Andrea Lasorte: a sinistra androna Campo Marzio, a destra l'Hilton

Dopo la premessa, ecco il quadro operativo. Babuder apre le mappe fornitegli dagli uffici, dalle quali emerge una duplice classificazione, le cosiddette Umi (unità minime di intervento) a descrivere piccole aree di attività e gli interventi invece circoscritti a singole situazioni.

Le Umi prese in considerazione sono quattro: la 1, la 2, la 4, la 8. Le prime due coincidono con gli stabili in androna Campo Marzio, posti sulla sinistra salendo verso la sede universitaria, in passato attività commerciali e metallurgiche. Dirimpetto officine e una palestra. In questa fase è in corso per gli edifici la progettazione.

Distante poche decine di metri è l'Umi 4, alla fine sulla destra di via Santa Tecla, avendola imboccata da salita Promontorio: progettazione e realizzazione sono date per concluse.

L'Umi 8 coincide in sostanza con l'ex Filodrammatico in via degli Artisti: Gabriele Ritossa, che insieme a due soci ha impostato il recupero del rudere teatrale, ha recentemente comunicato che sono stati venduti quasi tutti gli appartamenti e che spera di vedere entrare gli acquirenti in primavera. Manca una parte della documentazione relativa al garage.

Accanto a queste "micro-zone" Babuder elenca sette operazioni più circoscritte, di varie caratteristiche e di varia destinazione. Talvolta le ristrutturazioni sono iniziate prima del Ppcs, che comunque ha contribuito a fornire opportunità modificative nel durante. Su questo capitolo troviamo il futuro albergo palazzo Kallister in piazza della Libertà, progetto definito e realizzazione in corso. Stessa prognosi per il palazzo double face delle Poste e dell'ex Intendenza di finanza, anche quest'ultimo promesso hotel. Progetto in corso in viale Miramare 7, un ex stabile Parisi anch'esso candidato al comparto ricettivo. Progetto terminato e cantiere operativo in viale Miramare 9, di fianco al 7. Via San Michele va a referto con gli edifici ai civici 32-34, i penultimi salendo verso largo Canal. Cantieri conclusi, infine, sia all'hotel Hilton in piazza Repubblica che tra via Tarabocchia e via Slataper nella casa che ospitò la macelleria della famiglia Rocco. —



Il sindaco Roberto Dipiazza mentre ricorda ai consiglieri il funzionamento del sistema. Foto Lasorte

Una ventina fra assessori e consiglieri al test
E il sistema di voto crea qualche difficoltà

Incertezze bipartisan alle prove tecniche di aula digitalizzata

A PALAZZO

Lorenzo Degrassi

Prove generali di Consiglio comunale digitalizzato. Ieri, all'ora di pranzo, una ventina fra consiglieri e assessori ha risposto all'appello del presidente dell'assemblea cittadina, Francesco Panteca, per testare con mano il funzionamento dell'aula comunale digitalizzata.

Nuovi microfoni, un tablet a disposizione per vedere in via digitale i documenti trattati nel corso delle sedute, tre nuove telecamere ad alta definizione, utili per la ripresa delle sedute del Consiglio comunale da trasmettere in streaming, altrettanti monitor di grandi dimensioni e aggiornamento dei server per la trasmissione delle sedute. Per ogni consigliere che prende la parola appaiono la foto che lo raffigura e un timer gigante con il tempo a disposizione. Qualche difficoltà "bipartisan" la si è registrata sulle modalità di voto.

«Si digita il simbolo meno per l'astensione o per il voto contrario»? Chiede più di qualcuno. «Perché invece dei simboli non sono stati messi dei "sì", "no", "ast" per astenuto – chiede ripetutamente il consigliere di FdI Salvatore Porro –. Sarebbe stato più intuitivo». A dirimere le difficoltà dell'improvvisata "scolaresca" ci pensa il sindaco Roberto Dipiazza, che a più riprese ricorda ai presenti il corretto funzionamento del nuovo sistema. Dai banchi dell'opposizione, infine, la proposta fra il serio e il faceto: «Sistema di voto nuovo chiama nuove elezioni». Proposta accolta dal sindaco con un sorriso. Tempo per imparare ce n'è, se il prossimo Consiglio comunale sarà confermato per il 18 marzo: nel frattempo continueranno le prove per evitare che tra un meno, un più e una ics pigiata in modo scorretto, la giunta non vada sotto per davvero alla prima occasione utile. —

L'esecutivo ha recepito la richiesta presentata da Forza Italia per la riattivazione all'interno della scuola di Barcola entro l'anno

Sezione italiana alla Battistig: la giunta alla ricerca dei fondi

IL FOCUS

Piccoli passi in avanti per la riapertura della sezione italiana – chiusa ormai dal 2001 – all'interno della scuola primaria "Battistig" di Barcola, ad oggi rimasta aperta per la sola sezione di lingua slovena. A sollecitarla, negli ultimi due anni, erano state alcune famiglie della zona, costrette a portare i propri figli in altri istituti cittadini.

Una raccolta firme aveva fatto sì che del caso si occupassero gli assessori comunali all'Educazione Nicole Matteoni, prima, e Maurizio De Blasio, poi, senza però arrivare a una risoluzione del problema. Ora della problematica si è fatto carico il gruppo consiliare di Forza Italia con la presentazione di un ordine del giorno legato al bilancio votato a dicembre – e fatto proprio dalla giunta comunale – il cui obiettivo è quello di trovare le risorse necessarie per la sezione italiana.



La scuola primaria Battistig di Barcola. Foto Massimo Silvano

«Di fatto – spiega il capogruppo Alberto Polacco –, se l'inserimento di una sezione italiana fa superare il numero complessivo di cento alunni, servono investimenti vicini al milione di euro. L'escamotage, per trovare il prima possibile una soluzione al problema, potrebbe essere quello di aprire intanto una classe prima per non sforare questa quota».

L'ordine del giorno a firma Angela Brandi, Lorenzo Giorgi e Polacco stesso, impegna quindi la giunta a trovare le risorse necessarie per la riattivazione della sezione italiana alla "Battistig" entro l'anno. «Ora lavoreremo per capire come affrontare la questione», conclude il capogruppo azzurro.

Nel frattempo il consigliere Riccardo Laterza (At) ritorna sul tema relativo ai lavori nella scuola "Collodi" illustrati nei giorni scorsi dall'assessore all'Impiantistica Elisa Lodi. «Ancora una volta di fronte a una richiesta di tempistiche sull'effettuazione degli interventi, l'assessora risponde con tempistiche vaghe – questa l'opinione del capogruppo civico – ma quando si parla di sicurezza delle strutture scolastiche non ci possiamo certo accontentare dei suoi "faremo" sciorinati nel corso della recente commissione comunale». —

L.D.

LA TRAGEDIA IN VAL PUSTERIA

Malore sulle piste, morto il medico Parma

Aveva 63 anni. Si è sentito improvvisamente male mentre era a sciare in montagna. Il cordoglio di colleghi e pazienti

Laura Tonero

Prima gli sci ai piedi, la neve fresca dell'alta Val Pusteria, le suggestive piste e poi l'improvviso malore e l'arrivo dell'elisoccorso. È morto così, domenica, tra le Dolomiti di Sesto, il 63enne Alessandro Parma, stimato medico di medicina generale, specializzato in malattie reumatiche e nefrologia. La notizia della sua prematura scomparsa è iniziata a circolare nella mattinata di ieri in città, tra il dolore e l'incredulità di quanti lo conoscevano e il dispiacere dei suoi pazienti, che avevano trovato in quel professionista una persona di estrema gentilezza, competenza, con una dedizione al lavoro non scontata.

Sportivo, amante oltre che dello sci anche del tennis – frequentava il Circolo del tennis di Grignano –, delle corse in bicicletta e degli sport del mare, per Parma era il secondo fine settimana consecutivo sulle piste di Sesto. Era una persona allenata, che da buon medico si sottoponeva ai dovuti controlli. Insomma, non uno sprovveduto. Non c'erano state avvisaglie che qualcosa non andasse per il verso giusto, ma purtroppo il destino gli ha riservato una tragica sorpresa. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Trieste nel 1987 con 110 e lode, dal 1987 al 1998 aveva prestato servizio nella terza divisione di Medicina generale e nella sezione di Reumatologia dell'ospedale di Cattinara, prima in qualità di borsista ospedaliero, poi come assistente medico e infine con la qualifica di dirigente medico di primo livello. Nel 1992 si era specializzato in Medicina interna all'Università di Parma e nel 1996 in Nefrologia all'Ateneo triestino. Nel 1998, seguendo le orme paterne, decise di uscire dal sistema ospedaliero per aprire un ambulatorio come medico di medicina generale, senza mai mettere da parte gli studi, visto che nel 2001 conseguì il diploma triennale in omeopatia-omotossicologia, nel 2011 il diploma triennale in Osteopatia e Terapie manipolative.

«Tra me e la medicina non è stato un colpo di fulmine, ho imparato con il tempo a conoscerla e apprezzarla», ammetteva Parma raccontandosi: «Mio padre era medico – ricordava – e la mia infanzia e la mia adolescenza sono state pervase giornalmente da un universo ricco di fonendoscopi, ricettari, camici bianchi e dialoghi pressoché incomprensibili in un medichese a me allora sconosciuto». A conquistarlo furono «il contatto che mio padre riusciva a stabilire con i suoi pazienti, teso ad aiutarli: questo mi ha spinto a intraprendere la mia strada, sviluppando una grande curiosità per l'osteoporosi». Il motto che cercava di trasferire ai suoi pazienti era: «Conoscersi meglio, per aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita».



Il dottor Alessandro Parma, medico di medicina generale, deceduto domenica all'età di 63 anni

Ieri, i suoi assistiti, arrivando nell'ambulatorio di via Oriani, hanno trovato ad accoglierli Paolo Pesce, il medico che condivideva lo studio con Parma. È toccato a lui informarli di quanto era accaduto. «Alessandro era un collega molto preparato, apprezzato dai pazienti oltre che per la professionalità anche per la disponibilità, la cordialità e la gentilezza», così Pesce. Il segretario della Fimmg Francesco Franzin, addolorato per la perdita del collega, ricorda di aver «condiviso con lui il servizio di Guardia medica: era una persona che mi piaceva veramente molto, seria professionalmente, e con la quale mi sono anche divertito».

Parma lascia la moglie e un figlio, Federico, allenatore del settore giovanile del Saturnia e collaboratore della squadra nazionale femminile U19. Il presidente della Federazione italiana canottaggio Giuseppe Abbagnale, insieme al consiglio federale, ha espresso ieri «a nome dell'Italia del canottaggio le più sincere condoglianze a Federico e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro papà». —

IN BREVE

Polizia locale
Da Sant'Andrea al Carso: la mappa degli autovelox

Il Comune comunica che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox e il telelaser opereranno fra passeggio Sant'Andrea, strada del Friuli, ex Gvt, via Costalunga, via Carnaro, via Flavia, Sr Ts 35 e via di Basovizza. In caso di maltempo le apparecchiature per la misurazione della velocità dei veicoli in transito verrannoinstallate a rotazione nei box fissi già presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione - così la nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade».

Forum Comunicazione Pd
Intelligenza artificiale Se ne parla oggi al Savoia

"Ho visto cose che voi umani... Quanto è intelligente l'intelligenza artificiale?". Se ne parlerà stasera alle 17.45 al Savoia. Interventi di Paolo Coppola, professore d'informatica all'Università di Udine, già deputato e già consulente del Governo per la digitalizzazione, Gabriele Giacomini, ricercatore nell'ateneo friulano dove insegna teoria politica e media digitali e sociologia dei media, Nicola Cernigoi, responsabile del Forum Comunicazione che organizza l'incontro, e Maria Luisa Paglia, segretaria triestina del Pd.

Via dei Leo
Ladro spintona un cliente per fuggire dal market

Nella tarda mattinata di ieri, attorno alle 13, un uomo di origini straniere (da quanto risulta è una persona kosovara) ha rubato dei prodotti alimentari all'interno del supermercato di via dei Leo. Per darsi alla fuga ha spintonato un cliente che era in fila alla cassa: una persona anziana, che fortunatamente non ha subito gravi conseguenze. L'episodio è stato subito denunciato alla Polizia di Stato che indaga sul caso – giuridicamente si tratta di una rapina impropria – e che sta tentando di risalire all'autore del "colpo".

LA PRESENZA A TRIESTE DELLA RETE FOOD FOR MIND

Disturbi alimentari: consulti gratuiti a marzo

In occasione della Giornata del Fiocchetto Lilla, che ricorre venerdì 15 marzo, nel corso di questo mese Food For Mind - la rete italiana per la cura dei disturbi alimentari, presente in viale Miramare 17 (sotto la direzione della piscologa e psicoterapeuta Donatella De Colle) e in altre 19 città - apre le sue porte «permettendo ai cittadini di accedere liberamente e gratuitamente al fine di avere una diagnosi corretta e consigli rapidi» riguardo la serie di disturbi che colpisce in particolare in età adolescenziale.

Food For Mind è stata fondata ed è guidata dal direttore scientifico Leonardo Mendolicchio, uno dei massimi esperti del settore. «Il disagio adolescenziale e i disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, alla luce delle conseguenze della crisi coronavirus, rappresentano una vera e propria epidemia che ha fatto registrare un incremento preoccupante tra ragazze e ragazzi e non solo», si legge in una nota di Food For Mind: «Queste patologie affliggono nel mondo 55 milioni di persone», mentre «in Italia sono tre milioni e mezzo. Dal 2019 c'è stato un aumento dell'incidenza dei casi del 147%, complice la pandemia. L'età di esordio è in diminuzione» e «la diffusione nella popolazione maschile è in aumento. Due pazienti su 10 hanno meno di 14 anni, due pazienti su 10 tra i 12 ed i 17 anni sono di sesso maschile, secondo i dati aggiornati al 2023». Informazioni a Trieste: 331 907 7565 (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19) e *trieste@foodmind.it*. Orari di apertura del centro: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20.—

L'istanza del legale di parte civile Pertot al processo di secondo grado
Ripercorsi in aula i contenuti delle deposizioni protette dei ragazzini

«Abusi dell'allenatore sugli allievi La condanna è da confermare»

L'UDIENZA

Piero Tallandini

Le ricostruzioni fornite dai giovanissimi calciatori durante le deposizioni protette sono credibili. È il concetto rimarcato ieri dall'avvocato di parte civile Nicole Pertot nella seconda udienza del processo d'appello davanti alla Corte presieduta da Paolo Alessio Vernì all'ex allenatore delle giovanili del San Luigi a giudizio con l'accusa di atti sessuali su 15 giocatori, 13 dei quali parte civile.

«Non c'è mai stata alcuna esagerazione nelle deposizioni» ha sottolineato Pertot. In un caso, a uno di loro – ha ricordato l'avvocato – era stata diagnostica una lombosciatalgia: «A 12 anni aveva somatizzato così e non sappiamo quali saranno le conseguenze che avranno i ragazzi, che si possono manifestare ad anni di distanza dall'abuso».

In aula sono stati ricordati i contenuti delle deposizioni, i resoconti dettagliati di quello che accadeva quando restavano soli con l'allenatore. Uno dei ragazzini, in particolare, riferisce: «Si trasformava, diventava quella persona che mi faceva star male e che mi faceva vergognare». Da quelle deposizioni emergeva, secondo quanto evidenziato dall'avvocato, «una strategia di preparazione dei comportamenti illeciti mediante l'instaurazione di un rapporto di fiducia» e ancora, il cercare un contatto fisico «attraverso il solletico, sdrammatizzando il gesto compiuto e aggiungendo a volte battutine squallide riguardanti le parti intime». C'erano poi delle frasi dei giovanissimi calciatori rivelatrici, secondo l'avvocato di parte civile, della dinamica psicologica che si era creata: «Pensavo che era il mio mister e che potesse farlo» e «avevo paura di dirlo sennò non mi avrebbe fatto giocare, inizialmente pensavo fosse uno scherzetto, ma non ho mai riso». Pertot ha concluso chiedendo la conferma della condanna di primo grado.



IL GIUDICE
A PRESIEDERE LA CORTE D'APPELLO È PAOLO ALESSIO VERNÌ

«Non sappiamo quali conseguenze potrebbero avere negli anni le vittime per quello che hanno subito»

Nel marzo del 2023 l'imputato era stato condannato a dieci anni di reclusione e al risarcimento delle parti civili. Il reato era stato riqualificato da atti sessuali con minorenne a violenza sessuale (609 bis). In quest'ultimo articolo è incluso un aspetto ritenuto parte integrante della condotta: l'abuso di autorità. L'imputato è difeso dagli avvocati Denise Rodriguez e Giovanni Di Lullo. «Gli avvocati delle parti civili rimangono appesi unicamente alle dichiarazioni dei minori che appaiono inattendibili anche perché assunte nella totale inosservanza dei criteri guida della carta di Noto, elaborata per scongiurare errori giudiziari tutt'altro che rari per questa ipotesi di reato» ha commentato l'avvocato Rodriguez. —

La proposta vegana di Petrachi a Sydney: Google certifica il gradimento della clientela

I panini da record nel locale creato in Australia da un triestino



Il triestino Lorenzo Petrachi, 47 anni: da 25 vive in Australia

LA STORIA

Micol Brusaferro

Uno dei migliori locali di Sydney specializzati in cucina vegana, don Fred, è gestito da un triestino, esaltato da diverse redazioni internazionali e premiato da una serie di recensioni positive tali da "scomodare" Google, che l'ha contattato per certificare un gradimento record.

Lorenzo Petrachi, 47 anni, da 25 vive in Australia. Ha 19 anni quando lascia Trieste. «Con un diploma da elettromeccanico in tasca sono stato assunto in Germania con un contratto di cinque mesi, come elettromeccanico – racconta – e guadagnavo tantissimo. Raccolto un bel gruzzolo mi sono spostato a Londra, per sei mesi. Poi a New York e a Miami». Alla fine degli anni '90 torna a Trieste e conosce una ragazza: «La ricordo ancora con grande affetto, Tanja. Siamo partiti per Adelaide, dove viveva sua zia. Ci siamo fermati un anno e mezzo qui. Poi lei è ripartita. Io sono rimasto». Lorenzo va a Sydney. Dal 2004 diventa manager nel settore della ristorazione, mentre rispolvera anche le sue esperienze in cucina, e fa pure lo chef a domicilio. «Con piatti rigorosamente italiani – spiega – che i clienti adoravano. Allo stesso tempo mi sono specializzato nella cucina kosher. Ma la mia non era improvvisazione – precisa –: a Trieste, da giovanissimo, facevo le stagioni al Granzo, e anche al Pescatore. Ho imparato da grandi ristoratori. Tullio Bassanese in particolare è stato un esempio. L'amore per i fornelli deriva anche da mio padre».

Lorenzo inizia prima in una pizzeria, che nel 2015 diventa vegana al 100%, poi avvia una paninoteca vegana, don Fred, un anno fa. Il successo è arrivato presto, e non scontato, visto che sulla stessa via del locale, in un chilometro e mezzo ci sono 17 ristoranti vegani. «Diverse redazioni ci hanno dedicato articoli, e sono stato contattato da Google, dagli Usa, per comunicarmi che le recensioni erano oltre 200, tutte con 5 stelle su 5. Una sorta di record». —

All'evento della Camera di commercio 1.200 incontri di carattere commerciale

Olio Capitale chiude i battenti con un bilancio di 12 mila presenze



Gli assaggi di olio d'oliva fotografati da Andrea Lasorte

L'EVENTO

"Olio Capitale" ha tenuto il punto: furono 12.000 i visitatori lo scorso anno, sono 12.000 gli ingressi nella sedicesima edizione conclusasi nella serata di domenica. Una vetrina di calibro nazionale – organizzata dall'azienda "in house" camerale diretta da Patrizia Andolfatto – che si è rivelata importante per assaggiare e acquistare la produzione 2023. Interessante infatti un altro dato diffuso da piazza della Borsa: sono stati censiti 1.200 incontri compratori/venditori e colloqui di carattere turistico. La Camera di commercio ha operato in collaborazione con l'associazione nazionale Città dell'olio, con il network Mirabilia, con "Io sono Friuli Venezia Giulia".

Alla buona riuscita della manifestazione – ha puntualizzato una nota camerale – ha contribuito la navetta che ha collegato la Stazione centrale con il Generali covention center di Porto vecchio: ricordiamo che questa edizione ha visto operare tutte tre le strutture "27", "28", "28 bis". Nel dettaglio, gli appuntamenti promossi dalla Oil room hanno coinvolto 400 visitatori, mentre CocktOil ha preparato 500 drink connotati dalla presenza della spremuta d'oliva.

Si sono ritrovati dentro i due hangar 220 espositori, tra i quali si è distinta la Puglia, come ha sottolineato l'assessore regionale Donato Pentassuglia di ritorno a Bari. «I grandi eventi continuano a catalizzare su Trieste l'interesse di visitatori provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero – il commento finale del presidente camerale Antonio Paoletti –. L'olio extravergine di qualità sta acquisendo una crescente importanza nella dieta alimentare europea. La Camera di commercio Venezia Giulia crede fortemente in questo tipo di eventi e a ottobre organizzeremo la fiera biennale mondiale del caffè espresso, TriestEspresso Expo». —

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IN CONSIGLIO GIOVEDÌ

Casa di riposo a San Mauro: verso il sì al piano da dieci milioni



La casa di riposo "Stuparich" in un'immagine di repertorio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà riqualificata dal punto di vista edile e impiantistico - e verrà adeguata in modo da garantirne l'ampliamento della ricettività - la casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro. L'operazione, da realizzare con lo strumento della finanza di progetto, vale circa 10 milioni. Dopo una lunga gestazione, si profila dunque la possibilità di arrivare all'approvazione - nel prossimo Consiglio comunale di Duino Aurisina, in programma giovedì - della delibera che confermerà il pubblico interesse per l'opera. La proposta era stata presentata nel 2022 dalla Kcs Caregiver, la coop che ha in gestione la struttura. La questione era già stata inserita all'ordine del giorno del precedente Consiglio, ma il poco tempo trascorso fra la consegna della documentazione ai consiglieri e la data della seduta aveva indotto la maggioranza ad accogliere la richiesta, formulata da una parte dell'opposizione, di rinviare la discussione. Ora si può dedurre che, finalmente, tutti i membri d'aula abbiano potuto esaminare gli incartamenti del caso per arrivare all'approvazione, all'unanimità, della delibera. «Ho ringraziato il sindaco Igor Gabrovec per aver accolto la mia richiesta di rinvio», spiega l'ex prima cittadina Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina, parlando a nome del collega di partito Lorenzo Pipan e dei componenti dell'opposizione Stefano Battista (Lista Pallotta) e Walter Pertot (Lega): «Delibere così importanti devono portare a un voto unanime, così come successo peraltro nell'approvazione del primo progetto, durante la mia amministrazione. Il piano attuale prevede sostanziali cambiamenti rispetto a quello originale, in particolare per quanto concerne i parcheggi a corredo dell'intervento di ristrutturazione della casa di riposo».

I consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina Massimo Romita e Sergio Milos hanno intanto presentato un ordine del giorno in vista del consiglio di giovedì con l'obiettivo di poter «avviare quanto prima la progettazione del Piano urbano di mobilità sostenibile».—

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DI GIOVEDÌ SERA

Dall'Ilia a Punta Olmi: si torna in aula a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Torna a riunirsi a Muggia il Consiglio comunale. Appuntamento giovedì. Si partirà alle 18.15 con il question time, che prevede una sola interrogazione, quella di Sergio Filippi del Comitato Noghere e Roberta Tarlao di Meio Muja sulla mancata proroga del permesso di somministrazione di cibo e bevande alle associazioni sportive Asd Zaule e Interclub in occasione del recupero della sfilata di Carnevale di domenica 18 febbraio: stando al testo dell'interrogazione, «il Comune inizialmente aveva dato parere positivo, salvo poi cambiare idea il giorno dopo». Alle 18.30 l'apertura dei lavori. Si comincerà con la delibera delle aliquote Ilia. Poi si procederà con la mozione sulla realizzazione del centro sportivo della Triestina Calcio in zona Montedoro, firmata da Maurizio Fogar della Lista Muggia, che, così il testo, «impegna l'amministrazione comunale a tutelare le aree boschive e verdi e a non destinare alcuna risorsa del bilancio comunale a favore della realizzazione di un progetto privato». Infine sarà la volta dell'istanza presentata dai cinque consiglieri dell'intergruppo civico d'opposizione - gli stessi Filippi, Tarlao e Fogar più Loris Dilena del Gruppo misto e Dejan Tic della Lista Bussani - affinché il sindaco Paolo Polidori illustri l'ipotesi progettuale dell'insediamento turistico di Punta Olmi avanzata da Rte Group / Rosso, oltre che l'esito della Conferenza dei servizi promossa dal Comune. Richiesta anche l'audizione del vertice del Servizio pianificazione territoriale del Comune stesso.—

L'INCENDIO DOMATO DAI POMPIERI: AUTISTA A CATTINARA

Tir a fuoco sul raccordo E il traffico va in tilt

TRIESTE

Un camion in fiamme. Un'alta colonna di fumo nero e acre. E il traffico in tilt. Si sono vissuti momenti di panico e caos ieri pomeriggio sul raccordo fra Trebiciano e Fernetti dopo che un Tir ha preso fuoco, per cause in fase d'accertamento, mentre procedeva in direzione Venezia. Erano da poco passate le 16 quando il camion si è improvvisamente fermato sulla corsia d'emergenza. L'autista è riuscito a scendere da solo in tempo. Fiamme, fumo, code. I Vigili del fuoco hanno spento l'incendio che stava coinvolgendo anche la vegetazione soprastante e messo in sicurezza il carico del mezzo, che trasportava balle di poliestere per isolamento. Sul posto Polstrada, Polizia locale, Anas e 118: l'autista è stato trasportato in codice verde a Cattinara per gli accertamenti del caso. Per consentire le operazioni di soccorso le forze dell'ordine hanno chiuso il raccordo in direzione Lisert deviando il traffico sulla vicina provinciale.— U.SA.


Il camion andato a fuoco

BANCO ALIMENTARE

Da McDonald's e la sua Fondazione donati 80 pasti a settimana

La quarta edizione di Sempre aperti a donare arriva a Trieste dove McDonald's, Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald e Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia donano insieme oltre che un pasto, anche un momento di conforto e convivialità a chi è più fragile. In città sono 80 i pasti caldi donati a settimana attraverso alcuni enti locali convenzionati. Un piccolo gesto come offrire un pranzo o una cena per essere vicini a chi vive in condizioni difficili e precarie.
I ristoranti McDonald's di Trieste in piazza Carlo Goldoni e in via Flavia sono coinvolti da vicino nel progetto. I team di lavoro dei ristoranti si occupano della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti alla Fondazione diocesana Caritas Trieste e all'Associazione nazionale famiglie numerose di Trieste. Le donazioni a Trieste fanno parte di Sempre aperti a donare, l'iniziativa benefica frutto della collaborazione tra McDonald's e gli enti citati sopra. Anche per il 2024 vuole contribuire a dare una risposta concreta ai bisogni delle comunità, attraverso segni di vicinanza come donare un pasto caldo. Sfruttando la capillarità di McDonald's sul territorio, quest'anno l'azienda e la sua fondazione rinnovano il proprio impegno alla luce del complesso scenario socioeconomico attuale, puntando a rendere questa forma di sostegno continuativa.



LA PRESENTAZIONE

Al via il master ateneo-Ogs



Ieri pomeriggio all'Università degli Studi, nell'Aula magna, l'assessore regionale Alessia Rosolen ha presieduto all'apertura della VII edizione dell'Advanced Master in Sustainable Blue Economy, co-organizzato dall'Ogs e dall'ateneo cittadino (foto di Andrea Lasorte).

LE LETTERE

Società
Risarcimenti dovuti ma non richiesti

1. Fa surf sull'auto, cade e muore dopo nove giorni ("Il Piccolo" 31.1.2024, 12). Le assicurazioni non valgono se il fatto dell'assicurato è doloso. Perché non si fanno pagare le spese sanitarie agli eredi anziché alla collettività?
2. Preside picchiato a Taranto dai genitori di un'alunna (2.2.2024) perché stufi di essere chiamati in continuazione dagli insegnanti.
Perché il Ministero della pubblica istruzione – a tutela dei propri dipendenti,- non chiede immediatamente, a garanzia del risarcimento danni, il sequestro conservativo sui beni di questi genitori?
La finalità del sequestro è duplice: da un lato rendere inefficaci nei confronti del creditore sequestrante gli atti di disposizione sui beni sequestrati (es. auto o appartamento) compiuti dopo il sequestro dal debitore; dall'altro di garantire, tramite la custodia, la materiale permanenza del bene nel patrimonio del debitore, affinché il creditore risultato vincitore nella causa di risarcimento intentata possa soddisfarsi.
3.Ritrovati il 3.4.2024 i due ragazzi Giuseppe di 15 e Karol di 17 anni scomparsi a Olbia da una decina di giorni. Sono sospettati di essere scappati dopo aver tentato una rapina.
Perché i costi delle ricerche (compreso il costo dell'elicottero) non vengono addebitati ai genitori responsabili della loro educazione? Anche qui si dovrebbe chiedere il sequestro conservativo.
4. Ennesima aggressione di un infermiere al Pronto soccorso (Il Piccolo, 2.3.2024, 5). Perché, oltre alla richiesta di risarcimento, non si toglie a queste persone l'assistenza sanitaria a carico della comunità?
Chi non sa vivere in comunità non può pretendere di essere spesato dalla comunità.
Vi immaginate quanti soldi si recupererebbero in un anno, facendo leggi a costo zero?

Dario Culot

Sanità
Clinica medica da elogio

Si desidera ringraziare il personale della Clinica medica dell'Ospedale di Cattinara, in particolare il dottor Giacomo Tomat e la dottoressa Campagnolo, per la loro competenza, disponibilità e umanità.

Peter Sossi

Area Sala Tripcovich
Facciamone una velostazione

Non si può dire che Trieste in questi anni abbia brillato nel promuovere l'uso della bicicletta in città.
Si parla da tempo di collegamenti alle reti europee, alle direttrici nazionali e a quelle regionali, di finanziamenti regionali, statali ed europei: tanti buoni propositi, ma la realtà è che oggi non arrivi ancora in ciclovia da Monfalcone a Trieste e che in città piste ciclabili che siano tali non se ne vedono.
In dieci anni le amministrazioni, di diverso colore, ci hanno regalato tracciati più o meno discutibili come il tratto di Campo Marzio, i cinquecento metri all'interno del Porto vecchio, la bretella di largo Città di Santos, il tracciato sulle Rive e ora una nuova bretella in Porto vecchio.
Poca cosa se consideriamo lo sviluppo esponenziale dell'uso della bicicletta e la sua funzione, vista non solo nel contesto del trasporto o della promozione turistica, ma anche nell'ambito delle nuove frontiere climatiche o in quella che oggi si chiama transizione ecologica.
È vero: abbiamo realizzato diverse stazioni di bike sharing ma senza piste ciclabili è come mettere il carro davanti ai buoi; in pratica, abbiamo mandato la gente allo sbaraglio a pedalare in percorsi non privi di rischi.
Passeranno anni prima che riusciamo a raggiungere livelli di altre città che su questa questione ci hanno già marciato alla grande.
Potremmo però, visto che forse ne abbiamo l'occasione, fare un passo concreto dotandoci di quella che forse è una struttura fondamentale per recuperare il terreno e il tempo perduto.
La Sala Tripcovich non c'è più: è stata abbattuta nell'ottica di dare continuità e rendere visibile l'entrata del Porto vecchio.
Al suo posto (c'erano dubbi?) ci avrei messo l'Ursus, ma sarebbe chiedere troppo e il coraggio chi ce l'avrebbe?
Si ripiega allora su un giardino che richiamerà al Carso, ma che non mi pare una grande soluzione.
E se proprio non si vuole osare penso che si potrebbe, senza nulla togliere all'aspetto visivo, cogliere l'occasione per trasformare quello spazio in qualcosa di altrettanto interessante e innovativo.
La Sala Tripcovich, com'è risaputo, prima di diventare teatro è nata come autostazione e come tale ha svolto per tanti anni un servizio essenziale nel campo del trasporto pubblico e privato.
Ciò non è stato casuale: la scelta di farla nascere lì è stata dettata da una serie di condizioni strategiche, tant' che oggi è ancora lì, solo spostata all'interno del Silos.
All'uscita della Stazione ferroviaria, non lontana dal mare e vicina al centro cittadino: una posizione favorevole di collegamento tra mare, ferrovia e strada e, se vogliamo, anche equidistante dal Tram di Opicina e dalla costruenda cabinovia.
E strategica potrebbe esserlo ancora: oggi che si parla tanto di auto a propulsione elettrica, di tram e bus ecologici, di biciclette a pedalata assistita e di monopattini elettrici, lì una Stazione della mobilità sostenibile cadrebbe a pennello, ma mi rendo conto, visti i precedenti, di correre troppo avanti.
Potrebbe starci invece, e sarebbe senza dubbio meno impattante, meno costosa e facilmente realizzabile, una Velostazione: una vera e propria stazione che fungesse da punto di riferimento per tutti quelli che utilizzano il mezzo a due ruote.
Non scopro l'acqua calda: di velostazioni in giro ce ne sono e funzionano anche bene: forniscono informazioni turistiche, servizio di noleggio, tecnici, di ricarica e ogni altra necessità atta a promuovere e facilitare l'utilizzo di questo mezzo.
Sarebbe un'azione importante e di grande attualità, se non altro per recuperare e tenere il passo con altre città, tutte più avanti di noi su questo tema e anche per non ricadere nell'errore commesso anni fa, quando si sono rifatte le Rive senza pensare a una pista ciclabile ed ora, come si vede, si è corsi ai ripari con un tracciato che desta peraltro molte perplessità.

Roberto de Gioia
ex consigliere
e assessore comunale

Università La Sapienza
Scambio di ruoli tra fascisti e anti

Bene: se mai ci fosse stato bisogno di una controprova, eccola servita.
Come ho già avuto modo di ricordare, nell'ormai lontano 2007 i collettivi studenteschi dell'ateneo romano La Sapienza contestarono la venuta di Papa Benedetto XVI il quale era stato invitato dal

IL CONVEGNO

Bordin: equilibrio e buon senso necessari nell'uso delle tecnologie

Equilibrio e buon senso. Restano questi i requisiti fondamentali per maneggiare ogni nuova tecnologia, compresa l'intelligenza artificiale che promette di cambiare la nostra vita quotidiana.

Lo ha detto oggi Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, aprendo il convegno organizzato nell'aula di piazza Oberdan per mettere a confronto gli esperti con i decisori pubblici e approfondire le sfide che l'intelligenza artificiale pone in particolare alla politica e all'amministrazione.

"Quando si affaccia una nuova tecnologia - ha esordito Bordin, nel ringraziare il vicepresidente Francesco Russo che ha proposto questo momento di confronto all'Ufficio di presidenza del Cr - non possono mancare i dubbi, ed è naturale che ciò avvenga. Oggi ad esempio si pone attenzione al percorso di apprendimento delle macchine che in qualche caso non richiede neppure la supervisione umana. Ma anche quando è l'uomo a fare la formazione, bisogna vigilare sulle scorciatoie mentali e sui pregiudizi che potrebbero viziare le informazioni fornite".



GLI AUGURI DI OGGI



CLAUDIO
''El mulo'' Claudio fa 90: auguri da Flavia, Riccardo, Lorella, nipoti, parenti e amici tutti!



PAOLO
Anche i 60 sono arrivati! Tantissimi auguri di buon compleanno da parenti e amici!

LA FOTO DEL GIORNO

La luce arancio sulle Rive catturata da Silvano



Il nostro fotografo Massimo Silvano ha colto ieri spettacolari immagini scattando dalle Rive, complici le caratteristiche atmosferiche dopo abbondanti piogge e la luce che declinava propria del tempo che precede il tramonto. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

magnifico rettore per porgere un saluto in occasione dell'inizio dell'Anno accademico. Inalberando cartelli che inneggiavano alla "laicitaà delle università, quegli studenti democratici convinsero, e costrinsero, il Papa a desistere.
Oggigiorno, in nome di un antifascismo di maniera, sbandierato quale risposta e quasi a volere giustificare eventuali violenze, quegli stessi allievi di alcuni cattivi maestri, hanno impedito al giornalista David Parenzo di fare un suo intervento. Si è evocato il suo essere ebreo, e quindi fascista (?) e correo di di quanto sta accadendo in Palestina nella Striscia di Gaza.
Ma l'atteggiarsi da antifascisti, per non fare parlare chi pur da sinistra espone un pensiero più esaustivo, ma non omologato all'ideologia corrente, questo sì è un atteggiamento da fascisti.
I vari "giornaloni" schierati con quegli studenti, minimizzano l'accaduto.
Il vero fascismo è morto e sepolto, mentre il comunismo continua a mietere vittime in mezzo mondo.
Da parte mia dunque, provocatoriamente, suggerisco di etichettare tutte le eventuali violenze di matrice fascista, come anti comuniste.

Vladimiro Marella

LO DICO AL PICCOLO

Efficienti al Maggiore e a Cattinara



Giorni fa sono andato al Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore. Lì mi hanno visitato, fatto i raggi, altri esami e poi la sera mi hanno mandato a Cattinara. Qui hanno proseguito con tutti gli accertamenti, Tac e altri test dandomi i farmaci. Dopo circa quattro giorni mi hanno dimesso. Ringrazio tutti gli operatori.

Giovanni Targa

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (sacerdote)
Il giorno è il 72°, ne restano 294
Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 18.06
La luna sorge alle 7.22 cala alle 21.09
Il proverbio Dopo le nuvole rispunta sempre il sole

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/a - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave 2, 040 361655
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
9 marzo	8	57
10 marzo	7	89
11 marzo	16	57
12 marzo	12	69
13 marzo	8	50
14 marzo	12	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

La storia-parabola di Amira raccontata da Amitrano e Silvi disegnata dal triestino Pugliese coglie il senso dell'8 Marzo



MARIO CERNE*

Amira è giovanissima, poco più che una bambina. A vederla - un colibrì - potrebbe essere figlia, sorella, cugina, nipote, amica. Nostre. E come per chiunque a tredici anni, la gioventù è anche sognare a occhi spalancati. Per lei il librarsi in volo e, farfalla leggiadra, ballare, volteggiare ancora su scarpette bianche. Ma la realtà che circonda Amira è un'altra. Volgere lo sguardo al cielo è inammissibile... allora china la testa e fa un passo indietro! Non ci si può permettere di respirare l'aria inebriante, gesto naturale e semplice, che ossigena a pieni polmoni il futuro: bbedisci e rimani al tuo posto! E gioco, serenità, il godere e ridere appieno nella spensieratezza di adolescente vengono strappati, dilaniati... accetta il destino di piccola sposa che tuo padre ha disposto per te!

Casa... non più casa. Vita... non più vita. Mamma... papà: perché? Viene venduta al marito... ma questo non è un uomo. E le grinfie sbavanti, sudicie, dell'"orco" la ghermiscono! Gli appartiene! Ha pagato per averla! Il bruto è pronto a sbranare, ridurre a un pezzo di carne da battere, usare e abusare. Schiacciare. Annichilire.



E giunge il giorno fatale: un gesto innocuo e innocente, da giovinetta, all amico coetaneo e la rabbia vendicativa, ferina, rancida del mostro si scatena spietata sul corpo schiavo e inerme. La mutilazione. E parte di lei, sfregio orrendo ed estremo insulto, gettata in pasto ai maiali. Anche la segregazione che segue è atroce e annulla, annienta. Sole, fiori, nuvole, vento, luce, scompaiono. Ma la pietas umana esiste nonostante tutto. Resiste. E scintilla, colma di passione, in anime ancora pure di uomini e donne pronte a sfidare l'ineluttabilità del Male e a tendere la mano, salvandola dall'inferno in Terra.

Amira è narrata in Tutta la vita in un abbraccio (Tunue'). Sono pagine scritte da Luca Amitrano e Cristiano Silvi, disegnate da Marco Pugliese, nostro concittadino - tutti splendidi - con dolcezza, sensibilità, delicatezza, rispetto. E hanno il merito di tagliare in due l'indifferenza, suscitando via via indignazione, sgomento, raccapriccio, rabbia sorda. Lacrime commosse. Si stringono pugni e cuori.

Il finale è catarsi, brilla radioso e riscatta, pur nell' effimera finzione del Fumetto, gli slanci e le speranze tolti scientemente e con turpe violenza a tutte le Amira, a tutte le Giulia passate, presenti e purtroppo future. E con l' auspicio sentito che l'8 marzo stavolta non rimanga bandierina isolata, piantata sull'onda emotiva del singolo momento ma cada dal 9 marzo in poi tutti gli istanti, le ore, i giorni a venire: sempre.

**Accademia del fumetto Trieste*

ELARGIZIONI

Auguri Carlo per il tuo compleanno (12/03) da parte della mamma 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Riccardo Scarcia da Franca e Matteo 100 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Romano Bullo da parte di Graziella e Davide 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Italo Miglionico da parte di Ornella 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

ALBUM

Gli ex di "Giordano & Comisso"



Il Piccolo Kapuziner ha fatto da cornice alla festosa riunione delle impiegate e dei collaboratori dello Studio Giordano & Comisso al lavoro negli Anni '90. A tutti un arrivederci fra altri 30 anni!

SANT'ANTONIO

Il supporto dei cittadini al restauro dell'edicola

Inviamo un ringraziamento ai tanti concittadini che ci stanno aiutando per il restauro della statuina di Sant'Antonio posta nell'edicola di via Rossetti 35.

Chi vuole partecipare, con un piccolo contributo, riceverà una borsa fatta di materiale riciclato, quindi anche un segno nello spirito ecologista.

Nella foto i volontari presso la Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Fraternità triestine
Ordine francescano
secolare



CULTURE

La notte degli Oscar

Marco Contino

Sette volte Oppenheimer

Trionfa il film di Nolan, Emma Stone migliore attrice Italia fuori, "La zona di interesse" batte "Io Capitano"

Niente Oscar per "Io Capitano" di Matteo Garrone. Trionfo annunciato (e meritato) per "Oppenheimer" di Christopher Nolan. Altri tre grandi film doverosamente premiati, la smania di inclusione che, per fortuna, non rovina tutto. Emozioni (pochine) e una coda al veleno. È la sintesi della 96esima notte degli Oscar.

GRANDE (NON GRANDISSIMA) BELLEZZA

Quella di essere candidato come miglior film internazionale, senza, però, portare a casa la statuetta. Parafrasando il titolo dell'ultimo film italiano a vincere l'Oscar 10 anni fa, "Io Capitano" resta a mani vuote: la vittoria era quasi impossibile. È "La zona di interesse" di Jonathan Glazer a trionfare con merito: il film britannico (parlato in tedesco) sublima il concetto di indifferenza e lo eleva a monito universale, osservando la disumana vita quotidiana della famiglia del comandante Rudolph Höss, sorda e cieca a ciò che sta accadendo dall'altra parte del muro al confine con Auschwitz, nonostante i bagliori dei forni crematori, il fumo dai camini e i rumori sinistri. E l'impressionante lavoro sul sonoro frutta al film un secondo sacrosanto Oscar.

L'ESPLOSIONE DI CHRISTOPHER NOLAN

Il suo "Oppenheimer", sull'inventore della bomba atomica, è il vincitore annunciato della serata. Sette Oscar compresi quelli più pesanti: film, regia, attore protagonista (il fiero irlandese Cillian Murphy) e non (Robert Downey Jr, sopravvissuto – parole sue – a una infanzia drammatica), montaggio, fotografia e colonna sonora. "Oppenheimer" è, nel complesso, il film migliore dell'anno e sarebbe riduttivo definirlo una semplice opera biografica: dentro c'è tutto il tormento dell'uomo e della scienza, il dramma del punto di non ritorno, una "tecnica" indiscutibile.

L'INCLUSIONE NON FA DANNI

Il politicamente corretto è un po' la dittatura del nuovo millennio, infida perché apparentemente indiscutibile, incompatibile con l'arte. Quest'anno, di fronte alla possibilità di premiare la prima nativa americana della storia come attrice protagonista (la pur brava Lily Gladstone), ha vinto, per fortuna, il talento smisurato di Emma Stone in "Povere Creature!" (secondo Oscar dopo "La la land"). «Bella Baxter è il ruolo di una vita» ha dichiarato l'attrice, emozionatissima e in panico per il vestito scucitosi sul retro durante la cerimonia. Il film di Yorgos Lanthimos (già Leone d'oro a Venezia) finirà per conquistare altri 3 Oscar: scenografia, trucco e costumi.

Gli altri riconoscimenti (tutti ineccepibili). La statuetta alla migliore sceneggiatura originale premia il meraviglioso "Anatomia di una caduta", scritto dalla regista Justine Triet con il compagno Arthur Harari; l'Oscar per lo script non originale va a Cord Jefferson per "American Fiction", "black comedy" sui luoghi comuni razzisti. Ineccepibili anche i premi all'attrice afroamericana Da'Vine Joy Randolph (non protagonista di "The Holdovers"), alla canzone di Billie Eilish e Finneas (What Was I Made For?: l'unica statuetta per "Barbie") e agli effetti visivi tutti giapponesi di "Godzilla Minus One".

ASSENTI

Non c'erano a ritirare le statuette l'83enne maestro Miyazachi (per il miglior film di animazione "Il ragazzo e l'airone") e Wes Anderson che il suo primo Oscar lo vince per il corto "La meravigliosa storia di Henry Sugar" (passato a Venezia, con la Biennale che si è congratulata con lui e con la produzione di "Povere Creature!").

LA CERIMONIA

Ken, la pace, la mamma e Navalny. Più breve del solito, lo show si è mantenuto, per lo più, su una linea di galleggiamento, pur con qualche emozione, tra il divertente e il serio. Ryan Gosling fa ballare il teatro con il brano "I'm just Ken" (tratto da Barbie); Glazer ricorda le vittime israeliane e di Gaza; Mstyslav Chernov, autore del miglior doc "20 Days in Mariupol", si dice pronto a barattare subito l'Oscar in cambio della pace in Ucraina; Sean Lennon, figlio di John e Yoko Ono, premiato per lo short "War is over", dedica la statuetta alla madre nel giorno della Festa della Mamma (che in UK si festeggiava proprio il 10 marzo). Commovente, come sempre, la clip "in memoriam" dedicata agli artisti scomparsi durante l'anno, sulle note di "Con te partirò", cantata dal vivo da Andrea Bocelli e dal figlio Matteo: la prima immagine non poteva che essere dedicata al dissidente russo Navalny, morto il 16 febbraio, protagonista del documentario premiato con l'Oscar un anno fa.

SNOBBATI, NUDO E VELENO SULLA CODA

"Killers of the Flower Moon" di Scorsese (10 nomination, tra cui quella di Gladston) e "Maestro" di e con Bradley Cooper (8) tornano a casa a mani vuote: uno smacco soprattutto per il secondo che dal 2014 ha raccolto 12 candidature come attore, produttore e sceneggiatore, senza vincere nulla. Di pessimo gusto l'ingresso sul palco di John Cena, nudo (coperto solo da una busta lì dove serve) per presentare l'Oscar ai miglior costumi.

La polemica arriva in coda: il presentatore Jimmy Kimmel, leggendo in diretta il post denigratorio di Donald Trump sulla sua conduzione, gli risponde per le rime: «Grazie per aver seguito la serata, sono sorpreso che lei sia ancora in piedi, non è tardi in prigione?» —







LE IMMAGINI

I migliori lo strappo e la caduta di stile

Sopra, i migliori attori protagonisti e non: da sinistra Robert Downey, Da'Vine Joy Randolph, Emma Stone e Cillian Murphy. A sinistra Emma Stone con il vestito strappato e John Cena nudo.



1.35 ULTIM'ORA

Oscar a Zona d'interesse, Italia fuori

Alla 96ma edizione degli Academy Awards il prestigioso premio per il miglior film internazionale è stato assegnato a "La zona di interesse" del regista britannico Jonathan Glazer, sancendo una delusione per l'Italia. Il film, basato sull'omonimo romanzo di Martin Amis, ha conquistato la giuria con la sua profonda riflessione sull'orrore della Seconda Guerra Mondiale.

Il film di Garrone, ispirato alla vita del capitano Schettino e al disastro della Costa Concordia, aveva suscitato grande interesse e aspettative.

LA GAFFE DI TELEVIDEO

Garrone e il film su Schettino

La gaffe degli Oscar questa volta non viene da Los Angeles ma da Televideo, che nella notte ha presentato il film di Matteo Garrone "Io capitano", epopea di due giovani migranti, come "ispirato alla vita del capitano Schettino e al disastro della Costa Corcordia". La pagina è stata rimossa, ma ha invaso il web.

OSCAR 2024

I PREMI

MIGLIOR FILM
Oppenheimer
(statuette ai produttori Emma Thomas, Charles Roven e Christopher Nolan)

MIGLIOR REGIA
Christopher Nolan

MIGLIORE ATTORE
Cillian Murphy
per Oppenheimer di Christopher Nolan

MIGLIORE ATTRICE
Emma Stone
per Povere Creature! di Yorgos Lanthimos

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA
Robert Downey Jr
per Oppenheimer

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA
Da'Vine Joy Randolph
per The Holdovers – Lezioni di vita

MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE
La zona di interesse
di Jonathan Glazer

MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE
Il ragazzo e l'airone
di Hayao Miyazaki

MIGLIOR DOCUMENTARIO
20 giorni a Mariupol
di Mstyslav Chernov, Michelle Mizner e Raney Aronson-Rath

MIGLIORE FOTOGRAFIA
Hoyte Van Hoytema
per Oppenheimer

MIGLIORI COSTUMI
Holly Waddington
per Povere Creature!

MIGLIOR MONTAGGIO
Jennifer Lame
per Oppenheimer

MIGLIOR MAKEUP E HAIRSTYLING
Nadia Stacey, Mark Coulier e Josh Weston
per Povere Creature!

MIGLIORE COLONNA SONORA
Ludwig Göransson
per Oppenheimer

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE
What Was I Made For?
da Barbie, music e lyric di Billie Eilish e Finneas O'Connell.

MIGLIORE SCENOGRAFIA
James Price e Shona Heath; Set Decoration, Zsuzsa Mihalek
per Povere Creature!

MIGLIOR SONORO
Tarn Willers e Johnnie Burn
per La zona di interesse

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE
American Fiction
adattata da Cord Jefferson

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE
Anatomia di una caduta
scritta da Justine Triet e Arthur Harari

MIGLIORI EFFETTI SPECIALI
Takashi Yamazaki, Kiyoko Shibuya, Masaki Takahashi e Tatsuji Nojima
per Godzilla Minus One

MIGLIOR CORTO D'ANIMAZIONE
War Is Over!
di Dave Mullins e Brad Booker

MIGLIOR CORTO LIVE ACTION
The Wonderful Story of Henry Sugar
di Wes Anderson e Steven Rales

MIGLIOR CORTO DOCUMENTARIO
The Last Repair Shop
di Ben Proudfoot e Kris Bowers

WITHUB

SCRITTORI

Ad Antonella Anedda il Premio Saba

Promosso da Regione, Comune, Lets, Pordenonelegge, lo riceverà il 25 marzo a Palazzo Gopcevich

Mary Barbara Tolusso

La sua poesia si nutre «di pelle e polvere». Ce lo dice in un verso, Antonella Anedda, tra i poeti più rilevanti del panorama nazionale e che ora è insignita del Premio Umberto Saba Poesia, giunto alla sua IV edizione, curato dalla Fondazione Pordenonelegge, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Trieste in sinergia con Lets Letteratura. La consegna del Premio è prevista per lunedì 25 marzo, alle 11 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich. Dopo la cerimonia seguirà l'incontro con la vincitrice, al quale prenderanno parte i componenti della giuria del Premio Claudio Grisancich, Roberto Galaverni, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e il direttore artistico di Pordenononelegge Gian Mario Villalta, che condurrà la conversazione.

L'autrice romana, di origine sarda, si è messa in luce fin dal suo esordio (1989) con un verso che ha sempre messo in prima linea due elementi fondamentali: l'importanza del soggetto e la sua apertura al mondo. Quella di Anedda è un'esperienza poetica di particolare intensità. Prova ne sia anche il forte dibattito critico intorno alla sua opera, tra chi ne rileva i tratti neo orfici e chi guarda invece a una dimensione di storicità integrale.



La poetessa Antonella Anedda Foto Maria Teresa Mormile

Non a caso, la stessa giuria, mette in rilievo la sua "attenzione alle cose": «La poetessa Antonella Anedda – recita la motivazione del Premio Saba - ha una sua voce, vibrata e dolcissima, affondata nel buio del mondo, per far esplodere la parola di poesia, affinché ritrovi rinnovati paesaggi di pensiero e di sentimento. Poesia dell'attenzione alle cose; tutto scorre, si sciupa e poiché nulla torna, ogni attimo deve essere importante. L'accomuna a Saba la dedizione ai luoghi, come anche la pietà per la vita in ogni sua forma».

Tra i suoi testi più importanti "Residenze invernali" (Crocetti), "Notti di pace occidentale" (Donzelli), "Dal balcone del corpo" (Specchio-Mondadori) e l'ultimo "Historiae" (Einaudi). Da poco Garzanti ha pubblicato l'opera omnia in versi: "Anedda. Tutte le poesie" (Garzanti, pagg. 576, euro 18). A proposito del Premio, il sindaco Roberto Dipiazza ha osservato: «Come la letteratura significhi dunque ancora molto per Trieste, perciò l'auspicio è che il Premio Umberto Saba Poesia possa essere di stimolo alle nuove generazioni».

Anedda è una maestra del genere, con più di trent'anni di attività e un'opera che, oltre la poesia, prevede un'intensa attività saggistica. Il suo è un verso che mette al bando ogni antropocentrismo. Uno sguardo senza gerarchie che si esprime nella poetica degli oggetti e coinvolge anche una sorta di "frantumazione" dei corpi, in questo molto si deve alla lezione di Zanzotto.

Trent'anni di attività, da poco Garzanti ha pubblicato la sua opera omnia in versi

La poesia si offre quale cornice di contenimento per tentare di dare un senso a questi lacerti tragici. L'opera fonda e sviluppa i concetti di "tregua", "accudimento": "Se ho scritto è per pensiero / perché ero in pensiero per la vita", recita uno dei suoi versi più alti. Così come rimane fondamentale la lingua e una sua eventuale ricostruzione/traduzione. Non a caso "Hostoriae" è il titolo del suo ultimo libro. Direttamente da Tacito, inserisce quindi il ritrovamento di una lingua antica, che ha anche il fascino del recupero di una poetica delle origini. Pur non essendo mai una poesia consolatoria, l'autrice prevede sempre un equilibrio, senza cedere a nessun nichilismo. È quindi vero che in ognuno – scrive nell'ultima raccolta – c'è la capacità di sopportare il proprio destino. L'animo umano è osservato, esaminato anche nei suoi risvolti mortali, chiamando in causa ogni tanto un aldilà che tuttavia è materico, molto somigliante all'aldiqua.

Osservazione, accudimento, sono solo alcune delle parole chiave, dove ciò che importa è la tregua, uno stato di sospeso benessere. A una condizione però, la perdita dell'io: "un luogo dove s'irradia luce / e non esistono i pronomi", scrive. Sotto esame è un ego ormai irrigidito, causa di molteplici mali, da cui deriva anche la vocazione civile della poetessa. —

MOSTRA A ZAGORJE

Elisabetta Bacci dipinti e graffiti in dialogo

TRIESTE

Elisabetta Bacci, artista che vive e lavora tra Trieste e Vadarci, inaugura giovedì alle 18, una personale nella Galleria f 2,8 di Zagorje, in Croazia. Si tratta di una mostra che mette a confronto dialogico, in una sequenza di quindici fotografie e in un video loop di venti immagini, i quadri dei cicli "Piers", "Tebah", "Light Square" e "Siam" sovrapposti a graffiti e lettering individuati sui muri delle città di Genova, Trieste, Murska Sobota, Monfalcone, Gorizia. L'intento di fondo è quello di realizzare un gioco di relazioni e intrecci tra cultura "alta" e cultura "bassa", tra una creatività rarefatta e realizzata nell'asetticità di un atelier e una primigenia che sgorga dal quartiere e dalla strada. Le opere fotografiche sono caratterizzate da una cromia molto forte e accesa, le tele sono tutte di formato quadrato e basate sulla cifra del numero tre: tre sono le campiture che dividono lo spazio e tre sono i colori dominanti. Inoltre, questo insieme di campiture tende a una geometria essenziale e proiettiva. "Painting and lettering: a dialogue", curata da Vukašin Šobot, sarà visitabile fino al 22 maggio.

TEATRO



L'attrice italo-croata Carla Vukmirović nel cartellone di "Protagoniste" al Miela

Carla Vukmirović in scena tra malinconia e leggerezza piange in lingua originale

Domani al Miela per la rassegna Protagoniste l'attrice italo-croata indaga identità, destino e scelte con mimica movimento, canto e musica

Annalisa Perini

"Chi sono e cosa voglio dalla mia vita?", una domanda, non certo banale, da cui tante altre si diramano. E secondo l'attrice italo-croata Carla Vukmirović che le affronta nel suo "Piango in lingua originale", in scena domani alle 20.30 al Teatro Miela, per "Protagoniste", perché non si aggroviglino, per tentare di ascoltarsi tra mille influenze, dare profondità alle proprie riflessioni e ai propri intenti, si va alla ricerca di un punto d'appoggio in se stessi, partendo dalle proprie radici e dalla propria identità molteplice e dinamica.

Lo spettacolo, in cui Vukmirović intende legare e sciogliere fili malinconici, ma intessere anche ironia, umorismo e leggerezza, è una produzione di Bonawentura e un progetto realizzato con il sostegno produttivo di Mittelfest2023. Figlia dell'esodo della dissoluzione dell'ex Jugoslavia, l'attrice indaga, anche attraverso mimica, movimento, canto e musica, concetti come suggestioni, eredità, identità, scelta e destino.

Se il quesito è quanto del nostro domani possa essere in mano nostra, per scrivere questo futuro, riflette Vukmirović, è innanzitutto necessario imparare a leggere il proprio passato e il proprio alfabeto interiore, in relazione con se stessi, gli altri, il mondo. «Siamo sommersi fin da bambini di input sul nostro futuro, su cosa fare e quali scelte di vita prendere – sottolinea - e intorno a noi fioriscono innumerevoli modelli di riferimento. Un individuo è frutto di fattori che lo identificano, influenzano e modificano fin dal suo concepimento, e sono sociali, ambientali, economici, di genere, identitari, ereditari e via discorrendo. Decidere come agire diventa complicato».

L'attrice parte dai racconti della madre e della nonna, ma anche da un dialogo con il padre, e brani da "Il secondo sesso" di Simone de Beauvoir, riflessioni personali e poesie. Si districa tra i fili ingarbugliati della lingua italiana e croata, e in una polifonia di lingue e accenti – croato, bosniaco, italiano, serbo, russo – «presi in prestito come il sale chiesto ad un vicino di casa», osserva: «L'esilarante tragicomico senso di inadeguatezza che deriva dall'avere a disposizione più modi di comunicare, che paradossalmente può creare maggiore confusione e frustrazione».

Lasciando emergere le sue varie identità, in lotta tra loro, prova a costruirne una nuova, che tenga conto di un'inevitabile forma ibrida, e a materializzare sul palco un futuro possibile. Un altro focus è sull'identità di genere, il rapporto dell'autrice con il maschile e il femminile, incarnate dalle figure genitoriali, ma anche coesistenti in uno scontro-confronto interiore. In una varietà di temi, angoli e visuali, "identità", "scelta" e "destino" sono scandagliati anche nel campo lavorativo-professionale. E si parla di emozioni.

"Ambiente" è il luogo, non solo fisico, in cui si è calati, in cui viene suggerito di stare e in cui ci si chiede se dentro di sé non prema il desiderio di un'alternativa. Senza dimenticare però che, oltre a qualsiasi pregiudizio esterno, può esistere anche la propria paura, di ciò che veramente si vuole, nell'affacciarsi verso la concretezza e le incognite del desiderio. Prevendita al Miela e su www.vivaticket.com —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La fame emotiva di Francesca Simoni

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, la food coach Francesca Simoni presenta il suo libro "Stop alla Fame emotiva", guida pratica e strategie concrete per liberarsi dai pesi che ti porti dentro e si vedono anche fuori. Simoni analizzerà il problema e spiegherà le strategie pratiche per sconfiggerlo. Ingresso libero.

Alle 20
Panathlon Club Trieste

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel NH di Trieste in Corso Cavour, 7, avrà per tema: "Alla ricerca dello Sport nella Costituzione italiana". Relatore: Franco Del Campo, ex nuotatore, direttore del Centro Federale di Trieste della Fin.

Alle 18.30
''Ma forse è carnevale?''

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4), si terrà un incontro sul tema "Ma forse è carnevale?". Un'analisi degli scatti eseguiti durante le sfilate e feste in maschera. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Domani
''A Crêuza do Diao'' di Giorgio Cavagnano

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Giorgio Cavagnaro presenta il suo libro "A Crêuza do Diao. Finale immaginario per una storia vera" sul caso di Liliana Resinovich. Interviene il giornalista Giulio Garau. Ingresso libero.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Domenica
Da Opicina a Fernetti

Per "Piacevolmente Carso d'inverno", domenica 17 marzo la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione a passo lento "Da Opicina a Fernetti". Un suggestivo itinerario pianeggiante, tra affioramenti di rocce calcaree, grotte, doline e le prime fioriture di primavera. Punti di ritrovo: per chi arriva senz'auto, ore 8.50, alla Banca Zkb di Opicina, in Strada per Vienna 1 (bus 2/ e 4 da Trieste). In macchina: ore 9.10, parcheggio in via del Refosco 36. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it .



Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich

Domani, alle 17.30, a palazzo Gopcevich (via Rossini 4) si terrà una nuova visita guidata gratuita della mostra ''Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte'' condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Prenotazioni all'indirizzo cmsafototeca@comune.trieste.it.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

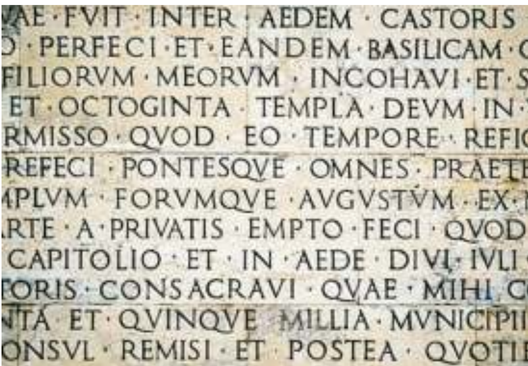
"Vento dell'Est" con il Trio Mirage



Ancora un recital inserito nei Percorsi Cameristici, per il cartellone dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini. Oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini (via Ghega 12) riflettori su ''Vento dell'Est'', la produzione proposta in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, protagonista il Trio Mirage, l'ensemble composto dai giovani musicisti albanesi Uendi Reka violino, Enea Nushi violoncello e Elisa Milo pianoforte. In programma grandi pagine di maestri dell'est, si parte infatti con il trio in sol minore op.15 di Bedřich Smetana, composto nel 1885 in seguito al doloroso evento della perdita prematura della piccola Bedriska, la figlia di soli 4 anni: una bella pagina cameristica che risente dell'influenza del romanticismo tedesco e di Franz Liszt. Si prosegue con il Trio élégiaque numero 1 in sol minore composta da un giovane Sergej Rachmaninov, concepita in un unico movimento nella classica forma-sonata.I brani saranno introdotti a cura del musicologo Marco Maria Tosolini. Il cartellone dei Concerti del Conservatorio è a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano, l'ingresso al concerto è gratuito. Prenotazione consigliata (telefono 040 6724911). Info conts.it.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL LICEO PETRARCA

I venti secoli di scrittura latina



Tornano le lezioni sul mondo antico al liceo Petrarca, un'iniziativa giunta alla settima edizione, aperta a tutti, con un ciclo di appuntamenti dal titolo ''Lezioni sul mondo antico''. L'argomento degli incontri di quest'anno sarà ''Urbs - Civitas'' e punta ad approfondire e accompagnare quello della ''Notte del Classici'' in programma il 19 aprile, che si concentrerà quest'anno proprio sul rapporto tra città e cittadini nel mondo antico. Tra marzo e aprile gli appuntamenti si svolgeranno nell'Aula Magna della scuola in via Rossetti e cominceranno sempre alle 17.30. Gli incontri a ingresso libero sono aperti a tutti, non solo agli studenti. Si comincia martedì 12 marzo con una lezione dell'insegnante Stefano Di Brazzano sull'argomento ''Venti secoli di scrittura latina''. Si proseguirà poi venerdì 22 marzo con Patrizia Donat e l'approfondimento ''Città e territorio in età romana. Spunti per un itinerario a carattere storico e archeologico in Fvg''. Venerdì 5 aprile con Sara Alzetta, spazio all'''Orestea'', e ancora venerdì 12 aprile con Marina Mai, si parlerà di ''Trieste neoclassica. La costruzione della città nuova'', infine martedì 23 aprile la conferenza di Daria Crismani sarà incentrata sul tema ''Vita in città''.

M.B.



TEATRO

Porcelli Safonov affronta da sola la "Fiabafobia" al Verdi di Gorizia

Domani la stand-up comedy dell'attrice «Un modo per esorcizzare le nostre paure»

Alex Pessotto / TRIESTE

Questa volta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Gorizia salirà Arianna Porcelli Safonov: mercoledì presenterà "Fiabafobia" nell'unica sua data prevista in regione. L'appuntamento inaugura la sezione Social, novità del cartellone 2023-2024 del Verdi di Gorizia. In cosa consiste lo spettacolo? Meglio chiederlo a lei.

Cos'è "Fiabafobia"?

«In una serie di racconti dedicati al modo in cui approcciamo le paure».

Da dove traggono spunto questi racconti?

«Dalle mie esperienze personali, episodi e riflessioni di antropologia e sociologia conditi da satira e umorismo. Sono queste le basi per affrontare le due maniere in cui si rapporta con le paure e per sorridere riguardo a loro».

Quali sono queste due maniere di rapportarci alle paure?

«La prima è quella legato alle paure ataviche, che compongono il nostro Dna e che tendiamo a nascondere di fronte agli altri. È il caso della paura dell'aereo, dei serpenti, del buio, dei ragni. Generano reazioni estremamente imbarazzanti e divertenti».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dune Due	17.30, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Perfect days Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	16.15, 21.30
Drive away dolls Di Ethan Coen con Matt Damo, Margaret Qualley.	18.30, 20.00 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

La zona d'interesse Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
La sala professori Candidato all'Oscar per miglior film.	16.15, 18.00, 19.50, 21.30 (21.30 in tedesco con s.t)
Past live Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	16.00, 19.40
Dear Werner Nel '74 Werner Herzog percorse a piedi 800 km...	18.00, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dune Due	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo egizio	16.30, 18.00, 20.00
Un altro Ferragosto Di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli.	16.15, 18.15, 19.30
Sull'Adamant Nel centenario della nascita di F. Basaglia.	18.30, 20.30
Povere creature! Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.	16.30, 19.00, 21.30
Emma e il giaguaro nero	16.40
Bob Marley: One Love	21.30
Estranei Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.	21.45
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	16.30
Disney: Red	17.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Oppenheimer	19.30
Dune - Parte 2	16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00
Sound of freedom - Il canto della libertà	21.45
Uomini e Dei! Le meraviglie del Museo egizio	19.15
Disney: Red	17.30
Un altro Ferragosto	16.30, 21.30
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	16.00
Bob Marley: One Love	20.15
Emma e il giaguaro nero	17.00
La zona d'interesse	21.15
Povere creature	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Dune - Parte 2	17.30, 21.00
Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo egizio Rassegna La grande arte al cinema - ingresso unico 8€ - studenti 6€.	17.00, 20.40
Un altro Ferragosto	18.30, 21.10
Red	17.00
Bob Marley: One Love	18.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2	20.30
Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo egizio Rassegna La grande arte al cinema - ingresso unico 8€ - studenti 6€.	17.00, 20.40
Un altro Ferragosto	18.30, 20.30
La sala professori	17.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **''La felicità di Emma''** liberamente ispirato al romanzo di Claudia Schreiber; di e con Rita Pelusio; regia Enrico Messina; 1h 10'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''Saranno famosi - Fame''** da un'idea di David De Silva; testi di José Fernandez; liriche di Jacques Lévy; traduzione, adattamento e regia di Luciano Cannito; con Barbara Cola, Garrison Rochelle, Lorenza Mario, Stefano Bontempi; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì 14 a domenica 17 marzo **''Il Giocatore''** con Alessandro Averone, Alvia Reale Nicola Rignanese e Roberto Valerio e con Mimosa Campironi, Massimo Grigò e Luigi Tabita.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato **''Eine Posto, Keine Platz''** di Diego Marani e Elke Burul con Valentino Pagliei, Elke Burul, Giovanni Boni e la voce fuori campo di Pietro Spirito.



ARIANNA PORCELLI SAFONOV
"FIABAFOBIA" È UNA COLLANA DI RACCONTI SULLE FOBIE DI OGGI

E la seconda?

«Riguarda paure piuttosto recenti, di epoca contemporanea: sono paure sociali, che si verificano quando il loro dilagare può far comodo. Le si può definire paure di tendenza e, nel loro caso, abbiamo voglia di condividerle con altri. Al punto che attraverso queste paure si può perfino fare amicizia. È il caso del Covid, della sua gestione. Prima abbiamo avuto le paure legate al mondo degli allevamenti (la mucca pazza, l'aviaria) o quelle di un attentato di matrice islamica».

Nel parlare di paure di tendenza, e quindi di moda, c'è un collegamento con il fatto che lei è laureata in storia del costume?

«No, la mia preparazione universitaria è appunto legata alla moda, al costume inteso in questo senso. Semplicemente, in tutti i miei monologhi mi piace analizzare il tempo ultimo dell'essere umano contemporaneo, prevalentemente urbano, ma non solo: il fingersi immortale. Quindi, tutte quelle situazioni in cui vogliamo essere di più di ciò che siamo. E, sotto questo profilo, la paura rappresenta un esempio perfetto: chi è contento di avere paura?».

Oggi si fa troppo leva sulle paure?

«Più che far leva su di esse, soprattutto si utilizzano. E non è un atteggiamento virtuoso, anche se non spetta a me deciderlo. Ma non voglio esprimere opinioni, dare giudizi. Il mio è un monologo che fotografa, con il filtro dell'umorismo per rendere lo spettacolo più piacevole, che incredibile timone sociale può essere la paura».

Quando ha cominciato a scrivere monologhi?

«Nel 2008, a New York, dove abitavo. Avevo così poca voglia di andare in giro che preferivo stare a casa: ero satura. Tenevo un blog, allora si usavano ancora. Ecco, tutto è nato così. Poi, nel 2016 ho pubblicato con Fazi editore due libri e da lì è nato il resto».

Come vede il suo futuro sul palcoscenico?

«Non ho mai studiato un giorno da attrice: non è questa la mia formazione. Mi sento più vicina alla divulgazione. I miei sono racconti scritti per essere letti. E mi piace leggerli dal vivo. Ecco perché in scena sono con un leggio. È una specie di salotto. Più che agli spettacoli, mi piace pensare alle riunioni carbonare: si crea un profondo legame con il pubblico. Ci diciamo cose segrete con il desiderio di restaurare in gran segreto la satira in un momento in cui è sempre più scomoda, ma forse scomoda lo è sempre stata».

Le parolacce sono ormai sdoganate. Le usa nello spettacolo?

«Il turpiloquio fa parte della lingua italiana: è giusto che, con misura, venga utilizzato. Serve come il martellino del dottore quando picchia sul ginocchio. La parolaccia ti prende per mano, ti ricorda che sei vivo e ti somministra la dose di veleno della satira. Senza parolacce lo spettacolo sarebbe drammatico».

Il suo cognome, Safonov, non è propriamente italiano.

«Appartiene alle famiglie russe che arrivarono nel 1917, poco prima della Rivoluzione, riparando in Liguria. Mio padre è nato a Genova e io sono nata invece a Roma. Ormai siamo italiani». —

TRIESTE – ALLE 17.30

"L'inconscio di Cortina" di Vera Slepoj



Oggi, alle 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa di Trieste (corso Italia, 13, primo piano) sarà presentato il libro di Vera Slepoj "L'inconscio di Cortina". In poco più di 90 pagine Vera Slepoj racconta la "perla delle Dolomiti". Ne descrive lo stupore, la struggente bellezza, ma ne svela pure le meraviglie nascoste. Vera Slepoj (*nella foto*), psicoterapeuta, scrittrice e giornalista, racconta Cortina sia nelle sue pieghe meno esposte, sia in quelle note. Le magnifiche attrattive di Cortina sono fermate dall'obiettivo dal grande fotografo e artista Lorenzo Capellini, che accompagna il lavoro di Slepoj arricchendone i contenuti con i suoi scatti abbaglianti. Il volume, che fa parte della collana "I luoghi dei sentimenti" della Minerva Edizioni, arricchisce una raccolta di gemme letterarie che vedono grandi firme della letteratura italiana raccontare il patrimonio storico-artistico del Belpaese. Dialogherà con l'autrice il giornalista Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo del gruppo Nem, di cui fa parte anche questo giornale. Introdurrà il presidente del Circolo della Stampa, Pierluigi Sabatti. Saranno presenti Vera Slepoj e Lorenzo Cappellini. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Fotografia e medicina di Cosenzi



Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXVII) si terrà la conferenza "Fotografia e medicina" a cura di Alessandro Cosenzi. Si parlerà del ruolo della fotografia in campo medico, sia dal punto di vista della sua evoluzione storica che artistica. «La prima fotografia della quale ci sia giunta testimonianza, "Vista dalla finestra a Le Gras" (nella foto), è stata prodotta nel 1826 dal francese Joseph Nicéphore Niépce che, grazie ai suoi studi di chimica riuscì a disegnare con la luce senza intervento umano utilizzando una reazione fotochimica – spiega Alessandro Cosenzi –. Successivamente la fotografia si è sviluppata grandemente nel corso dell'800 quale strumento di fedele riproduzione della realtà. Questo strumento ha gradualmente assunto un ruolo importante in tutti i campi della Medicina, dove per esempio ha sostituito i disegnatori nelle riproduzioni delle immagini anatomiche sia normali che patologiche, ha consentito di seguire l'evoluzione delle lesioni ed ha semplificato la trasmissione della conoscenza assumendo tra l'altro un ruolo centrale nella didattica medica». Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Medicina, diretta dal prof. Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito.

TRIESTE – ALLE 18.15

Al Museo Revoltella l'evento "Trieste Mistica" con Luciano Violante



Luciano Violante, presidente emerito della Camera dei deputati

TRIESTE

Oggi, dalle 18.15, all'Auditorium del Museo Revoltella, si svolgerà l'evento "Trieste Mistica", organizzato dall'Università degli Studi di Trieste. L'incontro vuole affrontare il tema di stringente attualità del dialogo interreligioso. Ospite d'onore dell'iniziativa sarà Luciano Violante, presidente emerito della Camera dei Deputati, che parlerà di "Laicità e pluralismo religioso in democrazia".

Sono previsti gli interventi dei rappresentanti delle principali comunità religiose presenti a Trieste: Enrico Trevisi (vescovo di Trieste), Eliahu Alexander Meloni (rabbino capo di Trieste), Omar Akram (presidente dell'Associazione Culturale Islamica), Peter Ciaccio (pastore delle Chiese Valdese e Metodista), Raško Radović (parroco della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione), Grigorios Miliaris (Parroco della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò), Malvina Savio (ministro di culto del Centro Buddista Tibetano). Introdurrà il magnifico rettore Roberto Di Lenarda: Le conclusioni saranno affidate al fotografo Gabriele Crozzoli e a Fulvio Longato, docente di Storia della Filosofia dell'Ateneo giuliano, che presenteranno il volume "Trieste Mistica". Ingresso libero.

Domani

Delitto al Bistrò al Centro Il Giulia

Ritornano le cene con delitto dell'associazione Ruoleggi dei Caraibi. Il prossimo appuntamento denominato "Delitto al Bistrò", che si terrà domani a partire dalle 20, si svolgerà infatti al Bistrò by Riva 1924 del centro Il Giulia. Il caso è ambientato nella Chicago del 1928: qualche ora dopo una cena tra imprenditori di successo, viene ritrovato il cadavere della moglie del proprietario delle acciaierie Cowell. Per maggiori informazioni e prenotazioni (necessarie) visitare la pagina Facebook Associazione Ruoleggi dei Caraibi.

Tempo libero

L'Arboretum di Volcji Potok

Sono aperte le adesioni alla gita in giornata organizzata da questa sezione Anps (Associazione Nazionale della Polizia di Stato) che si terrà l'11 maggio in Slovenia, all'Arboretum di Volcji Potok, parco pubblico che si estende su una superficie di più di 85 ettari, nei pressi di Lubiana. Il costo della gita è di 70 euro per i soci e di 75 per i non soci. Per informazioni e adesioni rivolgersi nelle giornate non festive di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11, al punto Anps nell'atrio principale della Questura.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Sabato 16 e domenica 17 marzo ore 20.45 CHI È IO con FRANCESCO PANNOFINO.

Domenica 17 marzo alle 16.00 Chiesa della B.V. Marcelliana, Monfalcone INGRESSO LIBERO – Concerti per organo – MARCO FAVOTTO.

Venerdì 22 marzo ore 20.45 ULTRALISONTIUM con FVG ORCHESTRA, PAOLO PARONI direttore, IVAN CRICO voce narrante, LUISA COTTIFOGLI voce solista, composizioni originali di ALESSIO DOMINI, INGRID MAČUS, testi di IVAN CRICO.

Martedì 26 e mercoledì 27 marzo ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 17.30

L'archeologia nel turismo alla mostra "Histri in Istria"

TRIESTE

Come fa un luogo a mantenere la sua identità? Ci riesce quando i legami con il suo passato, la sua storia e la sua cultura, con ciò che sono state e hanno rappresentato le civiltà che ci hanno preceduto, vengono preservati e tramandati. In questo processo, l'archeologia, che ricerca e studia le testimonianze dell'antichità per farci conoscere e interpretare il nostro passato, gettando nuova luce sul presente, è insostituibile. Questo – in estrema sintesi – il tema della conferenza "Scoprire Antiche Civiltà: il ruolo dell'archeologia nel turismo" in programma oggi, alle 17.30, alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich, che vedrà alternarsi come relatrici Angela Borzacconi, funzionario archeologo del Ministero della Cultura e Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale e Nadia Pasqual, giornalista e professionista di marketing e comunicazione con importanti esperienze nel settore turistico. Tra i temi, il valore del riconoscimento Unesco, la valorizzazione culturale dei siti archeologici, il ruolo dei musei oggi, il rapporto tra archeologia, musei, comunità, identità; la collaborazione in atto tra istituzioni ed esperti di archeologia italiani e croati, che trova conferma con la mostra sugli Histri. «Mostre come quella dedicata agli Histri in Istria in corso al Museo Winckelmann" – afferma Nadia Pasqual – svolgono la stessa funzione, con alcune prerogative rispetto a un sito archeologico o a un museo. Senza queste iniziative, quanti di noi avrebbero avuto modo di scoprire più a fondo la storia e la cultura di questo popolo che ha dato il nome a un territorio, l'Istria, che spesso attraversiamo da turisti, senza soffermarci a indagare il suo passato arcaico?». La conferenza è organizzata nell'ambito della mostra "Histri in Istria" realizzata dalla Comunità Croata di Trieste. La mostra "Histri in Istria" resterà aperta al pubblico fino al 1 aprile 2024, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17). —



Un ventaglio in esposizione alla mostra "Histri in Istria"

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste tasta il mercato: per ora poca offerta e buyout troppo alti I big si fanno attendere

Arcieri esclude la possibilità di arrivare ad Amar Alibegovic
Lombardi e Woldetensae ora inavvicinabili, domani chissà



Eli Brooks al tiro nel successo su Treviglio. La squadra ora si ferma per tre giorni Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Tre giorni di riposo per la squadra, un monitoraggio per vedere cosa offre il mercato. L'inizio della settimana di pausa per la Pallacanestro Trieste offre questo programma. Nel dopogara contro Treviglio il gm Michael Arcieri ha ripetuto il refrain delle ultime settimane: vigili sul mercato. «Stiamo guardando A1, A2, Stati Uniti». Riferimento curioso quest'ultimo visto che in realtà Trieste sul mercato transoceanico ha le mani legate non avendo più visti. A meno che non abbia davvero ragione chi suggerisce che in casa biancorossa si stanno già cercando gli stranieri per la prossima stagione nell'eventualità (al momento remotissima....) di poterne avere sei.

Meglio soffermarsi sul parco giocatori di A1, A2 e italiani in giro per l'Europa. Di gente con la valigia pronta in giro non ce n'è. Poca offerta per troppe squadre. La candidatura di **Amar Alibegovic** si è rivelata un bel sogno. «Assolutamento no» così Arcieri sulla possibilità di arrivare al figlio maggiore di Teo. Raccontiamola per intero: la trattativa poteva decollare se la squadra turca di Alibegovic, il Cagdras Bodrumspor, negli ultimi turni avesse vinto facendo un passo verso la salvezza. Ora però il team è penultimo (retrocedono in due) a pari punti con il Merkezefendi, Alibegovic sabato scorso nella sconfitta con il Besiktas ha giocato 27 minuti segnando 13 punti. E il club turco, prima di ragionare su un'eventuale cessione, amerebbe sentir declinare in dollari la parolina buy-out...


AMAR ALIBEGOVIC
ORA GIOCA IN TURCHIA IN UN TEAM PENULTIMO IN CLASSIFICA

Ritornando in Italia, la posizione di Eric **Lombardi** è legata al destino dell'HappyCasa Brindisi. Il club pugliese è ultimo, a due punti da Pesaro con cui ha il saldo negativo e a quattro da Treviso con cui ha perso di 26 all'andata. Possibilità di salvezza appese a un filo. Lombardi nell'ultima gara a Varese non ha giocato, nella partita prima era stato impiegato una manciata di minuti. Non rientra nei progetti di Sakota ma in piena lotta retrocessione Brindisi non può permettersi di regalare in giro pedine italiane. O, meglio, non ancora. Prima di inizio aprile la classifica rischia di essere ancora più spietata e allora un approccio potrebbe essere più semplice. Un altro brindisino sottoutilizzato e che in A2 ha già dimostrato la sua utilità è **Riisma**, ex Pistoia, che a Varese è stato inserito a 51 secondi dal termine di un quarto per venir richiamato in panchina 26 secondi più tardi. L'esterno estone di formazione italiana è un buon difensore. Sposta in assoluto i valori di una squadra? No. Può essere un'addizione utile in A2? Sicuramente sì.

A Varese **Woldetensae** è rientrato nelle rotazioni anche se proprio contro Brindisi non ha giocato più di dieci minuti. Sognato dalla "sua" Fortitudo, finora ufficialmente non si sposta. Però Varese è pressochè salva ed è quasi impossibile che arrivi ai play-off. Tra un paio di settimane un'eventuale partenza non creerebbe danni. Dopo il Paladozza è probabilmente Trieste il posto che l'esterno potrebbe trovare più intrigante conoscendo sia Arcieri che l'ex capitano Ferrero. Sempre a Varese gioca in media una decina di minuti il lungo **Ulaneo** e rischia di giocare anche meno con il recupero di Okeke, non gioca affatto il giovane **Virginio**. Nè uno nè l'altro tuttavia possono venir ritenuti fattori rilevanti.

A Sassari cinque, zero e uno sono i minuti di utilizzo dell'ala Kaspar **Treier** nelle ultime tre partite. Che non sia al centro dei pensieri di coach Bucchi sembra evidente. Fisicamente è un torello che in A2 potrebbe avere un certo impatto, non un primattore, da verificare la personalità in caso di responsabilità pesanti. Su Jeff **Brooks** ci fanno un pensiero tutti: il lungo trentaquattrenne dell'Umana Venezia nell'ultimo incontro a Sassari ha visto il parquet per due minuti. Ma attenzione: tempo fa Venezia aveva già respinto una richiesta da parte della Fortitudo Bologna per **Janelidze** - "n.e." fisso -, improbabile che apra per chi comunque qualche minuto lo vede. A meno che, s'intende, chi bussa alla porta non sia intenzionato a versare un robusto buyout.

Ma quanto bisogna essere disposti a sganciare? Un esempio recente: Rimini avrebbe bussato alla porta di Scafati (che due mesi fa ha già ceduto De Laurentiis a Udine) per la guardia **Mouaha** - 6 minuti di impiego medio - ricevendo la richiesta di un buyout superiore ai 20mila euro. —

A COLPI DI "MARTELLO"

Coppa Italia, quattro stili a confronto

ALBERTO MARTELOSSI

La Final Four di A2 a Roma sabato e domenica propone finalmente la classica manifestazione che non interessa a nessuno (l'obiettivo è il campionato), finché non ci si è immersi...Ma ora l'attesa cresce, per cominciare a sparigliare le carte tra i due gironi. Pronostici? Meglio di no, anche se la riduzione del format da Final Eight potrebbe limitare margini di rischio ma addentrarci in presentazioni e studio del passato può aiutare a comprendere meglio l'evento e immaginare il futuro.

SHARKS TRAPANI: LA CONTINUITÀ Dopo la conquista della Supercoppa e dominio stagionale conclamato, hanno la volontà e il dovere di proseguire. Proporranno un basket di attori vari, con due Usa camaleontici, protagonisti per cifre ma al servizio della squadra quando viene richiesto. Dovranno essere consistenti dietro, tenere un ritmo offensivo alto in cui sono maestri, dovendo affrontare una squadra incline a togliere riferimenti (Fortitudo). Giocatore chiave: Imbrò.

FORTITUDO BO: LA SOLIDITÀ Detto della miglior dote nella preparazione delle gare, costruiscono ogni fortuna partendo dalla difesa, intesa come protezione dell'area e ruvidezza nei contatti. Miglior squadra nel difendere il pick & roll avversario, con una grande prestazione a meccanismi oliati in attacco ha la possibilità di uscire dal primo vero momento difficile di una stagione rilevante. Giocatore indispensabile? Oltre ai soliti da quintetto, direi Panni.

PALL.FORLÌ 2015: IL TATTICISMO Può confermare un girone di ritorno straordinario, con la capacità di utilizzare la tattica non solo per necessità ma come punto di forza. Sa adattarsi per questo ad ogni caratteristica dell'avversario. Giocatori vincenti per mentalità, sanno essere feroci e decisivi al momento giusto, oltreché esprimere durezza in ogni porzione di campo. Singoli? Gli espertoni, Cinciarini e Pascolo su tutti.

PALL.CANTÙ: IL TALENTO Certamente la più imprevedibile delle quattro, può e deve prendere slancio da questa manifestazione per abbinare le qualità tecniche superiori alla media a tutti gli altri strumenti tipici dei team vincenti. Possono fare canestro in molti modi (la duttilità dei lunghi comanda), è attesa al contenimento delle palle perse e al presentare la miglior versione difensiva possibile. Giocatore determinante? Hickey, sa dettare ogni ritmo.


Attilio Caja, coach Fortitudo

I PRECEDENTI La storia recente delle finali di Coppa Italia A2 (presa in esame dal 2014) ci porta ad individuare interessanti trend più disparati per la proiezione verso il fine stagione.

CHI HA DOMINATO LA STAGIONE L'esempio più virtuoso e recente riguarda la Vanoli Cremona del Triplete nella scorsa stagione, divoratrice di Trofei come del resto nei precedenti anni dispari (2017/19/21) era accaduto in sequenza a Virtus Bologna, Universo Treviso e Napoli, con l'accoppiata Campionato/Coppa. Si raggiunge il traguardo più ambito, la promozione in A1! Quindi la Coppa porta fortuna...

CHI HA VINTO, MA POI È INCIAMPATO Andando a ritroso, le vincenti dal 2014 in poi non hanno goduto di ulteriori gioie, su tutti il clamoroso esempio dell'eliminazione della corazzata Scaligera Verona addirittura agli ottavi dei play-off 2015 (sino ad allora, 4 sconfitte in stagione) per mano di Agrigento. Stessa sorte capitata a Derthona in semifinale (2018) e Apu Ud in finale (2022) play-off, in quest'ultimo caso per grandi meriti dei veronesi, cresciuti in stagione per sovvertire il destino di 7 anni prima. Quindi, la Coppa porta sfortuna...

CHI È INCIAMPATO,MA POI HA VINTO Due esempi senza discussioni: la Leonessa Brescia 2016 che, eliminata già al primo turno nella Final Eight di Rimini tra l'insoddisfazione generale, con il corroborante inserimento di David Moss ha poi dato vita ad una escalation trionfale che ha messo tutti d'accordo; la Pall Trieste di dalmassoniana memoria, tornata da Jesi 2018 dopo una sola gara tra polemiche e silenzi stampa, ha poi proseguito la stagione di alto livello con play-off memorabili. Per la serie, la Coppa Italia aiuta comunque...

Godiamoci lo spettacolo, quindi, con la consapevolezza che in una stagione così equilibrata e diffusa in valori tecnici, sarà più complicato del solito vincere. Ma per le stesse motivazioni sarà ancor più impegnativo gestire il post Coppa Italia: sia nell'ottica dei vincenti che dei perdenti, serviranno giocatori maturi e club con i nervi saldi. —

Calcio serie C

Unione, un ingorgo di recuperi Possibile rinvio con l'Atalanta

La gara con l'Alessandria fermata domenica dalla pioggia dovrebbe essere riprogrammata per martedì 26 marzo. Anche il match con i nerazzurri è a rischio

Antonello Rodio / TRIESTE

Il recupero della partita con l'Alessandria si dovrebbe giocare martedì 26 marzo, ma non c'è ancora l'ufficialità perché la data è legata al rinvio di un'altra gara della Triestina, quella contro l'Atalanta U23 in programma domenica 24 marzo. Non si tratta di un nuovo cervellotico quiz da settimana enigmistica, ma quello che si prospetta per l'Unione dopo il rinvio per impraticabilità del campo del match di domenica scorsa con i piemontesi. Il fatto è il seguente: dopo la trasferta di domenica prossima in casa della Pro Sesto, il calendario presenta alla Triestina l'importante scontro diretto con l'Atalanta U23, ma il destino vuole che proprio come all'andata, in quella giornata giocano le squadre nazionali (infatti serie A e serie B sono ferme). Ebbene la Lega Pro consente alle società, in caso di convocazione di tre o più dei propri calciatori per la Nazionale A, Under 21, Under 20 e Under 19, di presentare istanza per lo spostamento di una gara, almeno dieci giorni


Ciofani e Malomo dopo la ricognizione di ieri al Tognon (Lasorte)

I bergamaschi possono chiedere il posticipo per impegni dei giocatori in nazionale

prima della data prevista in calendario per la disputa dell'incontro. Ora è quasi certo che l'Atalanta chiederà il rinvio perché ha parecchi dei suoi baby calciatori coinvolti nelle convocazioni azzurre. E a quel punto, con due partite da recuperare, per l'Unione c'è veramente un rischio ingorgo non da poco in questo finale di campionato. La soluzione che si prospetta per la gara con l'Alessandria sarebbe però quella più vantaggiosa (o meglio, quella meno dannosa) per la squadra alabardata, a cui in definitiva non cambierebbe molto se invece di domenica 24 marzo con l'Atalanta scendesse in campo martedì 26 marzo contro il fanalino di coda, quindi appena due giorni dopo. Questo permetterebbe di limitare il periodo senza partite (9 giorni invece di 7) e di avere allo stesso tempo un discreto cuscinetto di riposo in vista dell'impegno seguente, quello del sabato di Pasqua 30 marzo ad Arzignano. Ma come detto non può esserci ancora l'ufficialità della data del 26 marzo (anche l'orario resta da decidere) per il recupero della gara con l'Alessandria: servirà infatti prima che sia ufficiale anche il rinvio della partita con l'Atalanta, che dovrebbe comunque arrivare in settimana. Ed è possibile che contestualmente a quel rinvio, possa esserci anche la data del recupero della gara con i baby nerazzurri, che a questo punto verrà comunque giocata ad aprile. Ed è inevitabile che per l'Unione ci sarà un altro impegno infrasettimanale. Di certo tra maltempo e convocazioni per le nazionali, la Triestina non è stata fortunata in questa fase e il cammino da qui a fine campionato si prospetta tutt'altro che lineare. Fino al termine della regular season non sono previsti più infatti turni infrasettimanali, per cui solo la Triestina sarà impegnata per due volte in partite ravvicinate, anche se come detto lo slot del 26 marzo limita in qualche modo i danni. Al momento comunque l'unico recupero ufficiale resta quello fra Vicenza e Fiorenzuola, che si giocherà martedì 19 marzo.

LE PARTITE DI IERI

I ragazzi di Modesto sconfitti nel finale dal Fiorenzuola

Nel posticipo al Pavesi di Fiorenzuola l'Atalanta U23 di Modesto perde per 2-1 (gol emiliano nel recupero) e così resta appaiata in classifica all'Unione . Nell'altro posticipo colpo della Pro Sesto che batte per 1-0 il Renate.

La nuova classifica: Mantova 74, Padova 65, Vicenza 53, Atalanta e Triestina 50, Legnago 48, Giana Erminio, Pro Patria e Lumezzane 42, Trento 41, Albinoleffe 40, Pro Vercelli e Virtus 39, Renate 37, Arzignano 35, Pergolettese e Novara 33, Fiorenzuola 30, Pro Sesto 26, Alessandria 18.



PALLANUOTO FEMMINILE

Il sogno proibito delle Orchette si chiama triplete

La squadra di Enrico Samer è in corsa per scudetto, Coppa Italia ed Euro Cup: nessuno a Trieste può ambire a così tanto

Riccardo Tosques / TRIESTE

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste è la miglior prima squadra sportiva di Trieste. Possiamo dirlo, senza grandi paure di essere smentiti. La stagione è ancora in corso, nulla è stato ancora vinto, ma allo stesso tempo tutto è possibile.

È la magia delle Orchette, il giocattolo rosa del presidente Enrico Samer che con l'arrivo dell'allenatore Paolo Zizza e l'apporto di alcune giocatrici da fuori provincia ha preso decisamente il volo nella stagione agonistica in corso.

EURO CUP Il 23 marzo si concluderanno i gironi della Len Euro Cup femminile, per fare un'analogia con il calcio l'Europa League della waterpolo. La Pallanuoto Trieste, leader e già certa del primo posto nel girone B, in quella giornata conoscerà chi sarà la sua diretta rivale nella semifinale che assegnerà uno dei due posti per la finalissima in programma il 23 aprile (ancora ignota la location, ma voci danno la candidatura di Padova).

Anche nel raggruppamento A i giochi sono quasi fatti. Il Plebiscito Padova ha blindato aritmeticamente il primo posto evitando per ora le alabardate: se mai derby dovrà esserci, sarà in finale.

Le ragazze del presidente Enrico Samer dovranno quindi vedersela in semifinale contro la vincente dello scontro tra le francesi del Lille e le olandesi dello Zv De Zaan, il match che determinerà la seconda classificata del gruppo A. Squadre che sulla carta sono ampiamente alla portata delle triestine che il 23 marzo affronteranno alle 18.30 lo Spandau Berlin per cercare di chiudere a punteggio pieno un Euro Cup, sin qui, clamorosamente perfetta.

In Europa già acquisito il pass per la semifinale si giocherà contro Lille oppure De Zaan

CAMPIONATO Tanto bella in Europa, tanto bella in Italia. Le Orchette stanno facendo faville anche nel massimo campionato nazionale. Dieci vittorie, tre sole sconfitte significano per ora terza posizione solitaria, a -6 dalla vetta (Orizzonte Catania) e a +3 dall'ultimo posto utile per affrontare la final four scudetto (attualmente appaiate Sis Roma e Rapallo). Scudetto. Parola enorme. Inavvicinabile fino a pochi mesi fa. Catania è di un altro pianeta. Ma Roma e Padova (il Plebiscito è attualmente secondo a +3 sulle triestine) sono squadre battibili. Per non parlare del Rapallo, regolato ampiamente proprio nell'ultimo turno di campionato. E quindi? E quindi semplice: ci sono quattro partite da affrontare prima di chiudere la regular season. Si inizierà sabato 16 marzo alla Scuderi di Catania contro il Brizz. Poi il 27 arriverà alla Bianchi la Sis: probabilmente il match decisivo. Poi a Bogliasco e, dulcis in fundo, la prova casalinga contro sua maestà Catania.

COPPA ITALIA Per ultima ma non ultima c'è la Coppa Italia che tra il 5 e il 7 aprile assegnerà il trofeo in cui la Pallanuoto Trieste sarà ancora una volta lì, assieme alla crema nazionale della waterpolo.

Difficile sbilanciarsi su cosa potrà accadere in Coppa, in campionato e in Europa. Con queste Orchette tutto è possibile. —



L'abbraccio tra le Orchette doc: la vicecapitana Giorgia Klatowski e la capitana Lucrezia Lys Cergol

NUOTO

Sara Rummolo (Triestina) domina nella rana juniores oro tricolore e un bronzo

TRIESTE

Si sono conclusi con ottimi risultati e tre medaglie conquistate da parte dei tre atleti presenti in rappresentanza dell'Us Triestina Nuoto-Samer & Co. Shipping i Campionati italiani assoluti di nuoto UnipolSai disputati a Riccione nello scorso fine settimana.

Tra gli Juniores in grande spolvero Sara Rummolo, che ha conquistato due medaglie in tre gare nella specialità rana dimostrando di avere tutte le potenzialità per raggiungere ottimi risultati anche in futuro.

La nuotatrice classe 2008 ha vinto l'oro nei 100 m con 1'11. 08 ed ha raggiunto il podio anche nella gara dei 200 m ottenendo il bronzo con un tempo di 2'33.09, nuovo record personale, oltre a qualificarsi per la finale dei 50 m in cui si è classificata al settimo posto.

Stessa specialità ed un bronzo per l'Us Triestina Nuoto Samer anche nella gara maschile: a raggiungerlo è stato l'atleta sloveno Peter John Stevens, già finalista ai Mondiali di Doha, che con i suoi 27.74 secondi è salito sul gradino più basso del podio nella finale A dei 50 m dopo l'ottavo posto conseguito nella finale B dei 100 m in una gara sottotono a causa di un dolore al ginocchio.

Alessia Capitanio ha invece disputato un'ottima prova nella finale dei 400 metri misti, dove ha raggiunto il quinto posto con 4'53.83.

Oltre ai tre nuotatore rossoalabardati, anche il triestino Piero Codia – in forza al Cs Esercito/Aniene – è salito sul podio, ottenendo la medaglia di bronzo nei 50 m farfalla. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI



Sara Rummolo (Ustn)

Baskin

Bazinga sconfitti di misura a Turriaco dall'Energy

TRIESTE

I Bazinga Baskin Trieste sono stati battuti di misura, nel finale, al Palamarson di Turriaco dall"Energy Baskin Luca nel match inaugurale della seconda fase del Campionato di Baskin del Friuli-Venezia Giulia.

Guidati ancora una volta in panca da Andrea Santin e Ivo Lagoi i cestisti giuliani hanno iniziato bene, con la buona vena realizzativa di Candussi e Sajn, la bomba del "solito" Cante e due punti importanti di Paunović. Capitan Gaiatto fa invece vedere le cose migliori tra i padroni di casa. La prima frazione di gioco si conclude 11-10 per i Bazinga.

Nel secondo quarto è Parodi con 6 punti consecutivi a portare in vantaggio i triestini, ben coadiuvato da un ottimo Paunović e da Kostić. Brava anche Lenardon che sigla un bomba. Per l'Energy è Gaiatto a tenere aperti i giochi. Si va alla pausa lunga sul 33-25 per i ragazzi di Santin. Terzo quarto equilibrato: Gaiatto, Furlanis e Pessa sono infermabili, mentre per i Bazinga è il collettivo il vero protagonista, con una rimarchevole bomba di Cante che sigla anche altri due punti, le iniziative a canestro di Tunin e Masci e ottime prove per Paunović e Parodi. Il terzo parziale si chiude sul 53-48 per i Bazinga. L'ultima frazione di gara vede l'Energy più dinamica rispetto ai rivali con Gaiatto e Furlanis. Sale in cattedra Cante per i Bazinga, che mette a segno tre bombe, supportato ancora da Parodi. Non basta però per evitare la sconfitta di misura: l'Energy si impone 72-71. —



Le squadre del match di Turriaco



ATLETICA

Weir vince in Coppa Europa

Zane Weir, l'azzurro sudafricano con nonno triestino, ha vinto in Portogallo la gara del getto del peso nell'ambito della Coppa Europa di atletica dedicata ai lanci. L'atleta già vincitore due anni fa delle stessa competizione e lo scorso anno campione europeo indoor, si è imposto con 21,55 metri.

I campioni azzurri

CICLISMO

Milan, l'ultimo salto Ora è diventato uno sprinter mondiale

Il friulano della Lidl Trek alla Tirreno ha vinto e convinto
Nessuno vorrebbe trovarselo contro in volata alla Sanremo



Jonas Vingegaard e Jonathan Milan sabato alla partenza della penultima tappa della Tirreno-Adriatico

Antonio Simeoli

Bontempi, Petacchi, Cipollini. A chi assomiglia Jonathan Milan? Il velocista friulano dopo le due vittorie alla Tirreno Adriatico, ormai si è messo decisamente sulla scia di questi tre corridori, continuando il filone aureo dell'Italsprint, che da qualche stagione faticava a trovare un atleta capace di rivaleggiare nelle volate con i big mondiali.

E se un anno fa al Giro d'Italia il campione olimpico del quartetto a Tokyo 2021 aveva dimostato di essere un purosangue capace di sprigionare una potenza inaudita, ma anche inesperto e senza un adeguato supporto della sua squadra (la Bahrain Victorious non era costruita per gli sprint), ora la musica è decisamente cambiata.

Facciamo un passo indietro: Milan fino al 2018 era una giovane promessa di talento che strizzava l'occhio più allo skate nella sua Buja che agli allenamenti. Figlio di Flavio, uno che rivaleggiava da dilettante con Pantani e Simoni, ha trovato la strada buona grazie al Cycling Team Friuli, squadra leader negli Under 23 perchè capace di trovare e aspettare i talenti. Poi è arrivata l'esplosione in pista.

«Mi ricorda Marcel Kittel», disse subito l'ex ct Davide Cassani, dopo aver visto Jonny perdere di un millimetro da Ackermann al Giro di Sardegna 2021, due settimane prima delle Olimpiadi.

Milan era alle prime volate tra i pro, ora, Giro 2023 compreso, quando al debutto ha vinto pure la maglia ciclamino dopo un successo e quattro secondi posti, ne avrà fatte al massimo 20 tra i pro.

Insomma, a 23 anni, può solo migliorare. Ma domenica, a 600 metri dall'arrivo di San Benedetto del Tronto, ha fatto un altro step che lo mette tra i big.

Si è trovato al vento, lanciato a 60 all'ora, davanti il norvegese Waerenskjold. Un anno fa, senza squadra, sarebbe partito all'impazzata lanciando uno sprint lunghissimo e folle (vi ricordate la volata di Tortona al Giro?), domenica si è girato, ha aspettato il pretoriano Simone Consonni, che potrebbe seguire a occhi chiusi perchè è uno dei compagni del quartetto d'oro, e si è fatto lanciare alla velocità giusta. Poi, quando alla sua sinistra ha visto partire quella vecchia volpe di Alexander Kristoff, ha dato gas vincendo. Due mosse tattiche, oltre alla potenza: Milan è diventato un grande velocista. Vincerà molto, a volte perderà, ma il livello (altissimo) omai è questo, compresa la chiacchierata con Jonas Vingegaard l'altro giorno alla partenza della penultima tappa Tirreno Adriatico («è uno simpatico, veramente alla mano, un bravo ragazzo», ci ha detto del re del Tour e della corsa dei due mari).

Ma sabato Milan può vincere la Milano Sanremo? Due anni fa aiutò il compagno di squadra Matej Mohoric a farlo. Ora nella Lidl Trek, una corazzata, ci sono Mads Pedersen e Jasper Struyven altri due potenziali vincitori. «Dovrò dare una mano anche a loro», ha detto il 23enne. O loro a lui. È vero, dovrà superare Cipressa e Poggio, ma se accadesse nessuno vorrebbe trovarsi all'ultimo km a ruota quel ragazzone friulano 194 di altezza e 95 kg di pura potenza. —

TENNIS. L'azzurro a Indian Wells continua la rincorsa al posto di numero 2 al mondo

Sinner, altro record con 17ª vittoria di fila Stanotte c'è Shelton

IL FOCUS

MASSIMO MEROI



Jannik Sinner

Diciassette è un numero che agli sportivi, gente spesso scaramantica, non piace molto. Diciassette sono le partite consecutive che Jannik Sinner ha vinto e che gli consentono di eguagliare un altro record di Adriano Panatta. Stanotte negli ottavi di Indian Wells contro l'idolo di casa Ben Shelton, l'altoatesino cercherà di salire a quota 18 per issarsi solitario al comando in questa speciale classifica.

Continua a mietere successi Sinner. Certo, la sconfitta arriverà e siamo certi che saprà gestirla benissimo (meglio di chi magari giudicherà un suo passo falso con la parola fallimento), intanto la sua solidità fisica, tecnica e mentale impressiona sempre più. La sensazione è che oggi a Jannik basti giocare una partita normale per avere la meglio contro giocatori fuori dalla top ten. Domenica notte contro il tedesco Struff (gran servizio e buon dritto) è stato così: 6-3, 6-4 con un servizio per set strappato all'avversario, quella capacità giocare bene i punti importanti (tre prime sulle break concesse) e anche una varietà di colpi che fino a sei mesi fa non aveva (lo slice di rovescio). Sullo sfondo si profila la semifinale con Alcaraz che, se vinta, lo isserebbe al secondo posto della classifica Atp: «Io favorito a Indian Wells? Certo, ho un altro standing rispetto all'anno scorso, ma ascolto poco: penso solo a migliorare, gara dopo gara, sapendo che prima o poi arriverà un giorno difficile», le parole dell'azzurro nel post partita di domenica notte.

Vola Sinner e tra le donne non è da meno Jasmine Paolini che è approdata agli ottavi battendo la russa Kalynskaya, l'avversaria superata nella finale di Dubai. Ora l'attende la Potapova.

Ieri sera sono scesi in campo Lorenzo Musetti e Lucia Bronzetti. Il toscano è stato battuto in due set da Rune (6-2, 7-6) mentre l'azzurra è stata sconfitta dalla statunitense Gauff con il punteggio di 6-2, 7-6. —

SERIE A - IL POSTICIPO

L'Udinese che non ti aspetti Colpaccio a casa della Lazio Lecce: via D'Aversa, arriva Gotti

ROMA

Il colpaccio che non ti aspetti in fondo alla classifica arriva dall'Udinese che vince all'Olimpico contro la Lazio e, in un colpo solo, sale a quota 27 punti mettendo cinque squadre tra lei e il terzultimo posto.

Nel primo tempo la Lazio prende subito un palo con Zaccagni, attacca, guidata da un buon Luis Alberto, ma non sfonda. Così è l'Udinese alla fine del tempo a sfiorare il gol prima con Lovric e poi con Kamara (super Provedel). I friulani sono terzultimi col Frosinone, hanno bisogno disperato di punti e iniziano forte la ripresa sorprendendo la Lazio con Lucca su tiro di Kamara. Immediato il pari arrivato grazie a un autogol di Giannetti, ma altrettanto immediato il nuovo vantaggio friulano con Zarraga. La Lazio ci prova, ma non con Immobile che viene sostituito (e non ci sta), mentre l'arbitro Aureliano fa in tempo a negare un rigore su Lucca.

QUI LECCE

Intanto il Lecce ha deciso di esonerare il suo tecnico Roberto D'Aversa che domenica, al termine della gara persa con il Verona, aveva colpito con una testata il calciatore dell'Hellas Henry. Il suo sostituto quasi sicuramente sarà l'ex udinese Luca Gotti che in queste ore deve risolvere il contratto che lo lega allo Spezia. Gotti ha vinto la concorrenza di Semplici che resta, quindi sul mercato. Per Gotti l'esordio sulla panchina salentina sarà sabato alle 18 sul campo della Salernitana che è stata mandata in ritiro dal presidente Iervolino già da ieri. —

LAZIO	1
UDINESE	2

LAZIO (4-3-3) Provedel (54' st Mandas), Lazzari, Gila, Romagnoli, Hysaj, Vecino, Cataldi (15' st Kamada), Luis Alberto (36' st Pedro), Felipe Anderson (1' st Isaksen), Immobile (15' st Castellanos), Zaccagni. All.: Martusciello.

UDINESE (3-5-2) Okoye, Joao Ferreira (31' st Bijol), Giannetti, Pérez, Pereyra, Lovric, Zarraga, Payero (19' st Samardzic), Kamara (19' st Zemura), Thauvin (46' st Davis), Lucca. All.: Cioffi.

Arbitro Aureliano di Bologna.

Marcatori nella ripresa 2' Lucca, 4' Giannetti (aut.), 6' Zarraga.

Così in A — 28ª GIORNATA

I risultati

Napoli-Torino	1-1
Cagliari-Salernitana	4-2
Sassuolo-Frosinone	1-0
Bologna-Inter	0-1
Genoa-Monza	2-3
Lecce-Verona	0-1
Milan-Empoli	1-0
Juventus-Atalanta	2-2
Fiorentina-Roma	2-2
Lazio-Udinese	1-2

La classifica

Inter 75 punti; Milan 59; Juventus 58; Bologna 51; Roma 48; Atalanta 47; Napoli 44; Fiorentina 43; Lazio 40; Monza 39; Torino 38; Genoa 33; Udinese 27; Verona e Cagliari 26; Lecce ed Empoli 25; Frosinone 24; Sassuolo 23; Salernitana 14.

CHAMPIONS LEAGUE

Napoli, col Barça in ballo i quarti e il pass mondiale

BARCELLONA

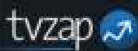
«L'arma in più contro il Barça? Essere squadra per 90 o 120 minuti, l'obiettivo dei singoli deve essere raggiunto come obiettivo comune». Parole di Giuseppe Calzona, del tecnico del Napoli che stasera a Barcellona ripartirà dall'1-1 dell'andata. « Mi aspetto che la squadra faccia passi avanti, che sia un gruppo forte, questo è il mio obiettivo e dei ragazzi, che sanno che abbiamo lavorato e sono contento, ma non basta». In ballo anche il Mondiale per club: nel caso in Napoli passasse il turno potrebbe insidiare la Juventus che, altrimenti, rappresenterà l'Italia assieme all'Inter (già qualificata) nella prima edizione a 32 squadre nel 2025 nel Usa. Inter che domani difenderà l'1-0 di San Siro contro l'Atletico Madrid senza gli indisponibili Carlos Augusto e Arnautovic che starà fuori per un mese. —

Il punto — OTTAVI DI FINALE

Martedì 5 marzo	
BAYERN MONACO-Lazio	3-0 (0-1)
Real Sociedad-PSG	1-2 (0-2)
Mercoledì 6 marzo	
REAL MADRID-Lipsia	1-1 (1-0)
MAN. CITY-Copenaghen	3-1 (3-1)
Oggi	
21.00 Arsenal-Porto	(0-1)
21.00 Barcellona-Napoli	(1-1)
Domani	
21.00 Borussia Dortmund-Psv	(1-1)
21.00 Atletico Madrid-Inter	(0-1)

N.B. In maiuscolo le qualificate

Scelti per voi





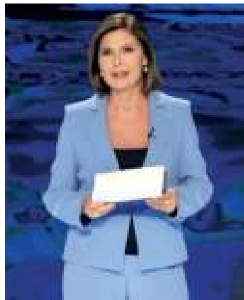
Al posto tuo
RAI 1, 21.30
Quando le rispettive società decidono di unirsi, Luca (**Luca Agentero**) e Rocco (**Stefano Fresi**) dovranno sfidarsi per l`unico posto da responsabile disponibile. Così accettano la proposta dell`azienda: scambiarsi le vite...



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo Show dedicato agli artisti di strada condotto da **Nek**. Ospite della serata Claudia Gerini, che affiancherà il pubblico in studio nella scelta delle tre performance più belle della serata.



Petrolio
RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria conduce il programma di informazione e approfondimento con inchieste, reportage, interviste e storie, alla ricerca dei tesori nascosti, dimenticati o semplicemente poco sfruttati dell'Italia.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Barcellona - Napoli
CANALE 5, 21.00
Dallo Stadio Olimpico Lluís Companys di Barcellona, per gli ottavi di ritorno di Champions League, i blaugrana guidati da Xavi sfidano i partenopei allenati da Francesco Calzona.

RAI 1
- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 6.30 TG1 Attualità
- 6.35 Tgunomattina Attualità
- 8.00 TG1 Attualità
- 8.35 UnoMattina Attualità
- 9.50 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.05 La volta buona Attualità
- 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
- 16.55 TG1 Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Cinque minuti Attualità
- 20.35 Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Al posto tuo Film Commedia ('16)
- 23.10 Porta a Porta Attualità
- 0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
- 1.50 Sottovoce Attualità
- 2.20 Che tempo fa Attualità
- 2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
- 7.15 Viva Rai2! Spettacolo
- 8.00 ...E viva il Video Box
- 8.30 Tg 2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club Spett
- 10.00 Tg2 Italia Europa Att
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
- 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.25 BellaMà Spettacolo
- 17.00 Radio2 Happy Family Spett
- 18.00 Rai Parlamento Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 Tg 2 Attualità
- 18.35 TG Sport Sera Attualità
- 19.00 N.C.I.S. Serie Tv
- 19.40 S.W.A.T. Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- **21.20** Dalla Strada al Palco Spettacolo
- 24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
- 8.00 Agorà Attualità
- 9.45 ReStart Attualità
- 10.25 Spaziolibero Attualità
- 10.40 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.05 Piazza Affari Attualità
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.20 Rai Parlamento Attualità
- 15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
- 16.00 Aspettando Geo Att
- 17.00 Geo Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 Caro Marziano Attualità
- 20.40 Il Cavallo e la Torre Att
- 20.50 Un posto al sole Soap
- **21.20** Petrolio Attualità
- 23.00 La confessione Attualità

RETE 4
- 7.55 Brave and Beautiful Serie Tv
- 8.55 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
- 9.55 Tempesta d'amore Soap
- 10.55 Mattino 4 Attualità
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.20 La signora in giallo Serie Tv
- 13.55 Grande Fratello Spettacolo
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
- 15.30 Diario Del Giorno Att
- 16.45 A sud ovest di Sonora Film Western ('66)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Att
- 19.35 Meteo.it Attualità
- 19.40 Terra Amara Serie Tv
- 20.30 Prima di Domani Att
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- 0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Mattino Cinque News Attualità
- 10.55 Grande Fratello Spett
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Grande Fratello Spettacolo
- 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- 14.45 Uomini e donne Spettacolo
- 16.10 Amici di Maria Spett
- 16.40 La promessa Telenovela
- 16.55 Pomeriggio Cinque Att
- 18.45 Avanti un altro! Spett
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Att
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.25 Meteo.it Attualità
- 20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
- **21.00** Barcellona - Napoli Calcio
- 23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
- 7.30 Pollyanna Cartoni Animati
- 8.00 Georgie Cartoni Animati
- 8.30 Chicago Fire Serie Tv
- 10.15 Chicago P.D. Serie Tv
- 12.15 Grande Fratello Spettacolo
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello Spettacolo
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.20 Sport Mediaset Attualità
- 14.05 The Simpson Cartoni Animati
- 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 17.20 The mentalist Serie Tv
- 18.15 Grande Fratello Spett
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.30 N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Le Iene Spettacolo
- 1.05 Gioco Sporco Documentari

LA 7
- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.40 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'Aria che Tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
- 18.55 Bull Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità
- 1.10 Otto e mezzo Attualità
- 1.50 ArtBox Documentari
- 2.25 L'Aria che Tira Attualità
- 4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
- 15.30 Infuso d'amore Film Commedia ('21)
- 17.15 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia ('14)
- 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
- 16.00 Storie criminali Doc
- 17.40 Little Big Italy Lifestyle
- 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- 20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Faking It - Bugie criminali Attualità
- 23.20 Faking It - Bugie criminali Attualità

20 (20)
- 14.05 New Amsterdam Serie Tv
- 15.50 Magnum P.I. Serie Tv
- 17.35 Arrow Serie Tv
- 19.15 Chicago Fire Serie Tv
- 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Breaking in Film Azione ('18)
- 23.05 Van Helsing Film Azione ('04)
- 1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio
- 2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- 14.20 Coroner Fiction
- 15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
- 16.55 Private Eyes Serie Tv
- 17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 19.10 Senza traccia Serie Tv
- 20.40 Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Fantasy Island Film Horror ('20)
- 23.10 Wonderland Attualità
- 23.45 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico ('21)
- 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- 14.45 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)
- 16.45 Come vi piace Film Commedia ('06)
- 19.15 CHIPs Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
- 23.05 La valle della vendetta Film Western ('51)
- 0.50 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)

RAI 5 (23)
- 15.50 Adorabile Giulia Spett
- 17.40 Osn - Sinfonia Dante Spettacolo
- 18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
- 18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
- 19.20 Rai News - Giorno Attualità
- 19.25 Art Rider Documentari
- 20.20 Divini devoti Doc
- **21.15** Still Life Film Drammatico ('13)
- 22.45 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari

RAI MOVIE (24)
- 16.05 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
- 17.35 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
- 19.30 I 4 inesorabili Film Western ('65)
- **21.10** L'ora nera Film Fantascienza ('11)
- 22.40 Unico testimone Film Thriller ('01)
- 0.10 Angel of Mine Film Drammatico ('19)
- 1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- 14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
- 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
- 17.25 Provaci ancora Prof! Fiction
- 19.15 Don Matteo Fiction
- **21.20** Un amore in fondo al mare Film Comm ('22)
- 22.50 Gli omicidi del lago Serie Tv
- 0.30 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
- 16.15 Fratelli in affari Spett
- 17.15 Buying & Selling Spettacolo
- 18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- 18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
- 19.45 Affari al buio Doc
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Killers Film Azione ('10)
- 23.30 L'istant infini Film Drammatico ('17)

TWENTYSEVEN (27)
- 14.00 La Signora Del West Serie Tv
- 16.00 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Dramm('74)
- 18.05 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.00 La Signora Del West Serie Tv
- **21.10** Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)
- 23.10 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)

TV2000 (28)
- 15.15 Siamo Noi Attualità
- 16.00 Esmeralda Telenovela
- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- **20.55** Bob un maggiordomo tutto fare Film Commedia ('05)
- 22.25 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- 18.10 Tg La7 Attualità
- 18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
- 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
- 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Padre Brown Serie Tv
- 22.25 Padre Brown Serie Tv
- 1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- 14.20 Una mamma per amica Serie Tv
- 16.30 I Cesaroni Fiction
- 18.35 Grande Fratello Spettacolo
- 19.15 Amici di Maria Spettacolo
- 19.45 Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Grande Fratello Spettacolo
- 1.30 Grande Fratello Spettacolo
- 2.05 I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
- 6.00 Vite al limite Doc
- 10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
- 12.50 Casa a prima vista Spett
- 15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
- 16.45 Quattro matrimoni USA Spettacolo
- 17.45 Primo appuntamento Spettacolo
- 19.25 Casa a prima vista Spett
- **21.30** Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle
- 23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle

GIALLO (38)
- 11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- 17.10 Perception Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** L'ispettore Dalgliesh (1ª Tv) Serie Tv
- 23.10 Shetland Serie Tv
- 1.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- 3.15 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- 14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
- 15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- 19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
- 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
- 2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
- 14.00 A caccia di tesori Lifestyle
- 15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- 17.40 La febbre dell'oro Documentari
- 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto Spett
- 23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
- 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Nine e Olghe: "Dolçut o scherçut?". Alle 21.40 il filmato "Ce crodistu di fâ?!" – prima parte - di Arianna Zani.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: L'affascinante cervello umano. Torna il FameLab. Rosalind Franklin, una delle grandi donne della scienza. Il libro "Antenati. Lucy e altri racconti del tempo profondo" di G. Manzi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultimo numero de "La Voce di Fiume". "L'Arena di Pola". Il bando della 31.ma edizione del Premio Letterario "Raise".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Matejka Peterlin Maver: DAL DIARIO DI UNA GIOVANE FAMIGLIA – 7. pt; **18.00** Incontri; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
- 20.30 Igorà tutti in piazza
- 20.55 Zona Cesarini
- **21.00** Champions League: Ottavi di finale Barcellona - Napoli
- 23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
- 17.00 Radio2 Happy Family
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- 22.00 Soggetti Smarriti
- 23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
- 19.50 Tre soldi
- 20.05 Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival
- 24.00 Battiti

DEEJAY
- 15.00 Summer Camp
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Andy e Mike
- 20.00 Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- 22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
- 12.00 Il mezzogiornale
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 B-Side
- 24.00 Extra

M20
- 12.00 Davide Rizzi
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino Everyday
- 19.00 Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- 17.20 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
- 17.20 A Thousand and One Film Sky Cinema Due
- 17.20 Michael Film Sky Cinema Romance
- 17.30 Yes Man Film Sky Cinema Comedy
- 17.30 Honey Film Sky Cinema Family
- 17.35 Il maledetto United Film Sky Cinema Drama
- 17.35 Buried - Sepolto Film Sky Cinema Suspense
- 17.50 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Collection
- 19.05 Terminator Genisys Film Sky Cinema Uno
- 19.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Family
- 19.10 Maldamore Film Sky Cinema Romance
- 19.15 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Sky Cinema Suspense
- 19.20 Crank-High Voltage Film Sky Cinema Action
- 19.20 Il medico della mutua Film Sky Cinema Comedy
- 19.20 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Due
- 21.00 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action
- 21.00 La patata bollente Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- 06.00 INFOCANALE
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
- 14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
- 14.30 ORAMUSICA
- 14.45 EST-OVEST
- 15.05 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 15.50 IL CORAGGIO DI OSARE. COMANDANTE SASSO
- 16.25 PETRARCA
- 16.55 MERIDIANI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - ROJAKI
- 18.35 VREME
- 18.40 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI I edizione
- 19.25 TG SPORT
- 19.30 TUTTOGGI SCUOLA
- 20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
- 21.00 TUTTOGGI II edizione
- 21.15 ISTRIA CUORE ARCANO
- 21.55 ORAMUSICA DISCO
- 22.20 ISTRIA E ...DINTORNI
- 22.40 ARTEVISIONE MAGAZINE
- 23.20 TG EVENTS.IT
- 23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
- 06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
- 07.00 SVEGLIA TRIESTE
- 10.00 GINNASTICA DOLCE
- 10.20 GINNASTICA ZUMBA
- 10.40 TG MONTECITORIO
- 11.45 TG MONTECITORIO
- 11.50 GINNASTICA PILATES
- 12.10 TELEQUATTRO STORY ep. 16 - Prima delle piazze .... Umberto Lupi 1
- 12.40 L' ALPINO
- 13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
- 13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
- 13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
- 15.20 "MISIOT"
- 17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
- 17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
- 18.00 TRIESTE IN DIRETTA
- 19.00 IL MEDICO INFORMA
- 19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
- 20.05 TG POST - SERA - Live
- 20.30 IL NOTIZIARIO - R
- 21.05 PALLACANESTRO TRIESTE vs BASKET TREVIGLIO dd 10/03/2024 - differita
- 23.00 IL NOTIZIARIO - R

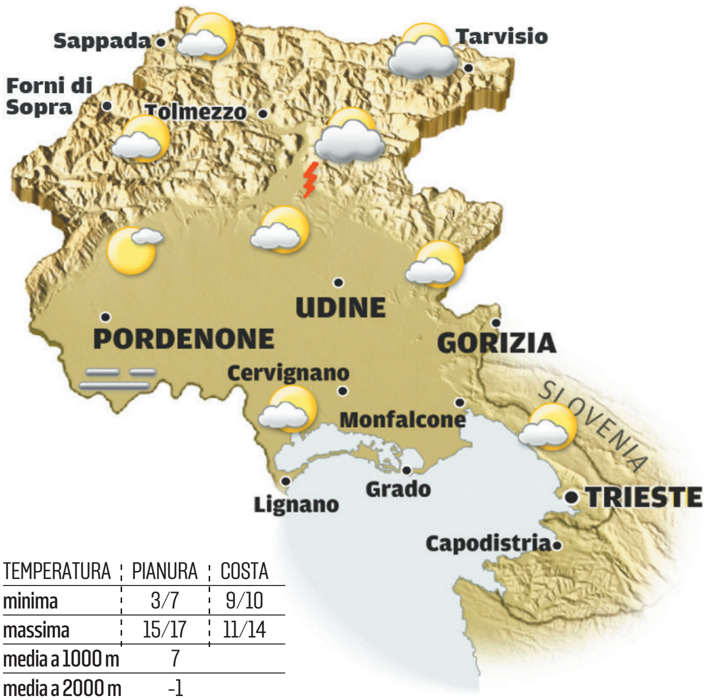
STUDIOPIU LCN 80
- 04.00 The BEST 70 / 80
- 06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
- 07.00 Andrea Catavolo Show
- 09.00 Morning fever con Walter Massa
- 12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
- 14.00 140° CARNEVALE MONFALCONESE – Diretta sfilata
- 16.00 S+ For you
- 17.00 KABOO Cartoni Animati
- 17.01 INUYASHA
- 17.30 HURRICANE POLIMAR
- 18.00 GINGUISER
- 18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
- 19.00 Programmazione in lingua friulana
- 21.00 ANNI 90. Con dj Jump
- 22.45 L'INVINCIBILE SHOGUE
- 23.10 HURRICANE POLINAR
- 23.30 INUYASHA
- 01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

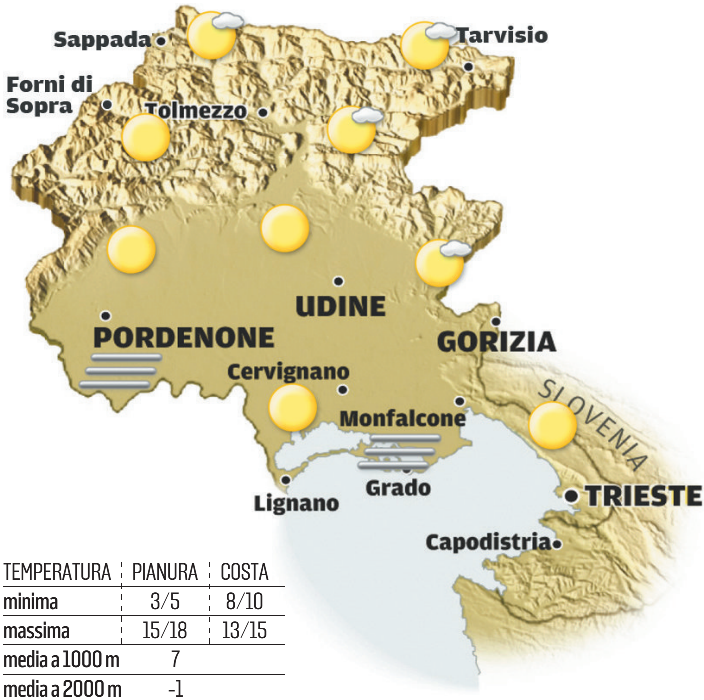


Al mattino cielo da nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio nuvolosità meno consistente con schiarite a partire da ovest ma saranno possibili dei rovesci sulla fascia prealpina o l'alta pianura. Nella notte possibili nebbie sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	9/10
massima	15/17	11/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana per nuvolosità residua nella prima parte della giornata. Fino al mattino possibili nebbie sulla pianura e sulla fascia lagunare.

Tendenza:al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Durante il corso della giornata nuvolosità in progressivo aumento, più consistente sulla zona montana. Fino al mattino saranno possibili ancora nebbie sulla pianura e sulla fascia costiera lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	8/10
massima	15/18	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	11,4	88 %	13 km/h
Monfalcone	8,0	12,0	74 %	8 km/h
Gorizia	5,8	12,4	83 %	12 km/h
Udine	5,7	12,3	75 %	10 km/h
Grado	8,6	11,4	89 %	17 km/h
Cervignano	8,0	13,0	70 %	8 km/h
Pordenone	7,1	14,5	69 %	13 km/h
Tarvisio	0,8	6,2	87 %	15 km/h
Lignano	8,1	12,9	87 %	19 km/h
Gemona	3,0	9,0	64 %	8 km/h
Tolmezzo	4,1	11,1	68 %	7 km/h
Forni di Sopra	0,5	8,2	57 %	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,9	0,12 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,23 m
Grado	calmo	11,7	0,30 m
Lignano	calmo	11,8	0,39 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8
Atene	11	17
Belgrado	10	18
Berlino	8	13
Bruxelles	7	8
Budapest	10	17
Copenaghen	2	6
Ginevra	3	11
Lisbona	10	18
Londra	7	8
Lubiana	4	8
Madrid	6	14
Mosca	-16	0
Parigi	6	13
Praga	7	13
Varsavia	5	7
Vienna	9	13
Zagabria	8	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	8
Bari	8	17
Bologna	7	15
Bolzano	0	6
Cagliari	10	18
Firenze	7	14
Genova	9	14
L'Aquila	3	11
Milano	5	14
Napoli	9	14
Palermo	10	16
R. Calabria	11	17
Roma	6	14
Torino	4	14
Venezia	6	15

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sole prevalente, salvo una modesta variabilità sulle Alpi la sera. Banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino in Valpadana.
Centro: molte nubi al mattino sulle Adriatiche e, al pomeriggio, sull'Appennino con qualche breve fenomeno non escluso.
Sud: piogge e temporali sull'area tirrenica.

DOMANI

Nord: giornata soleggiata pur con qualche annuvolamento sparso sulle Alpi al mattino con qualche debole nevicata sopra i 1.300 m.
Centro: ampie schiarite al mattino, pomeriggio con annuvolamenti più presenti sulle aree interne.
Sud: ultime note instabili sul basso Tirreno.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Un bel colpo a bridge - **10** Locale per intrattenimenti serali - **11** L'extraterrestre di un famoso film - **13** Vi si scambiano titoli - **14** L'Austria nei domini internet - **15** In mezzo a - **17** Io in latino - **18** Sta ad una estremità della lenza - **19** Fu fondata su sette colli - **21** Il califfo che incendiò Alessandria d'Egitto - **22** Ingordo, famelico - **24** Lieto, sorridente - **25** Sinonimo di vanesio - **26** Velo sacro ebraico - **27** Dà nome a un lago piemontese - **29** Fanno coppia con i dadi - **30** La lettera greca che precede l'omicron - **31** Il verso del passero - **33** Fu scacciata dall'Olimpo - **34** Una preposizione articolata - **35** Il Bond "agente 007" - **37** Simbolo dell'osmio - **38** Il più vasto è il Sahara - **40** Accoglie chi deve prendere l'aereo.

VERTICALI: 1 L'accendino... del cavernicolo - **2** Commissario Tecnico - **3** Il "fiacre" inglese - **4** Uno strumento simile al clarinetto - **5** Ampio... ma non lungo - **6** È bianco al Polo - **7** Esprime concessione - **8** Sono separate dalla "M" - **9** Permette l'avanzamento delle automobili a gasolio - **12** Essere per caso in un posto - **14** Un liquore fatto con mandorle - **16** I sacerdoti li mettono sotto i camici - **18** La scrittrice Guglielminetti - **20** Città dell'Etiopia - **21** Nome di re nordici - **23** Contengono olio - **24** Un romanzo di successo di Stephen King - **28** Congegno a tempo - **31** Si fabbricano dal basso in alto - **32** Città russa ai piedi degli Urali - **35** Aereo supersonico - **36** Questi in breve - **38** Ha interpretato Harry Potter (iniz.) - **39** Cono senza estremità.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO
22/6 - 22/7



Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

LEONE
23/7 - 23/8



La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



- La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

PESCI
20/2 - 20/3

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 marzo è stata di 12.286 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppon em.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Intrend

REOPENING

16 Marzo

Intrend Muggia **intrend.it**